

# il ponte

Periodico d'informazione del Comune di Cocconato



# **IL PONTE**

*Periodico d'informazione  
del Comune di Cocconato*

## **Direttore responsabile**

Marinella Ferrero

## **Caporedattrice**

Daniela Laganà

## **Edizione**

Comune di Cocconato

Cortile del Collegio, 3

14023 Cocconato (AT)

Tel. 0141.907007

Fax 0141.907677

[www.comune.cocconato.at.it](http://www.comune.cocconato.at.it)

## **Foto di copertina**

Massimo Patella

## **Stampa**

Artigrafiche Jolly Srl

Viale IX Martiri 2

Crescentino (VC)

Iscrizione al Tribunale di Asti

n. 11/1990 in data 11/10/90





# L'Editoriale

di Marinella Ferrero

*Cari lettori e lettrici,*

*eccoci di nuovo alla fine dell'anno, con un giornalino ricco di iniziative e attività da raccontare.*

I mesi autunnali sono stati intensi, in modo speciale lo è stato, come sempre, il mese di settembre.

Mi fa piacere ricordare che nella stessa settimana sono stati due gli ospiti illustri che hanno fatto visita al nostro territorio, prima lo chef Bruno Barbieri e poi il principe Emanuele Filiberto di Savoia.

Nell'ambito della trasmissione televisiva 4 Hotel, infatti, Barbieri ha scelto di girare le colline monferrine in sella ad uno scooter elettrico e, partendo da Cocconato, recarsi all'ex cinema parrocchiale di Piovà, nel palazzo dei Marchesi Ricci per visitare le mostre allestite dall'associazione Fra' Guglielmo Massaja.

4 Hotel è un contest tra gli albergatori d'Italia che, accompagnati dall'esperta guida di Barbieri, trascorrono una notte nei reciproci alberghi. Al termine della giornata si votano l'un l'altro secondo le seguenti categorie: location, camera, servizi, colazione e prezzo. Molteplici sono le necessità da soddisfare e la sfida si propone di eleggere il miglior albergatore della zona indagando anche differenti categorie di soggiorno: ogni target di viaggiatore o turista ha le sue aspettative

ed esigenze. 4 Hotel è programmato su Sky Uno ed in chiaro su Tv8 e vede Bruno Barbieri nelle vesti di conduttore, accompagnatore, osservatore e giudice ironico e pungente della gara. Ogni località è raccontata attraverso le strutture alberghiere in competizione, nel nostro caso un B&B di Passerano Marmorito, ma anche con un'attività esterna nel contesto del territorio che le ospita, che permette così di narrarne peculiarità, esperienze culturali ed artistiche, tradizioni culinarie e tutto ciò che la zona ha da offrire.

È stato emozionante, per quanto mi riguarda, sapere che mentre noi aspettavamo Barbieri in piazza a Piovà, lui e la sua troupe si soffermavano a riprendere il percorso di quella che un tempo era l'antica via del sale, la strada che la congiunge a Cocconato, con minuzia di particolari, per la sua bellezza che li ha catturati. Così come è stato bello vederlo emozionarsi nel visitare la nostra Parrocchiale e i nostri spazi museali e anche sfrecciare in motorino per queste colline. A questo proposito voglio ringraziare Alberto Marchetti che, con la sua fervente capacità ed immaginazione, è riuscito a coordinare questa bellissima giornata.

*Segue a pag. 4*



# L'Editoriale

di Marinella Ferrero

*Segue dalla pagina precedente*

A gran sorpresa poi, il sabato successivo, anche Emanuele Filiberto di Savoia ha scelto di trascorrere una giornata in Monferrato, giungendo su queste colline. La prima tappa di questa gita è stata Albugnano dove, ha visitato il belvedere Motta e l'Abbazia di Vezzolano. A seguire è giunto a Piea, dove è stato accompagnato da una rappresentanza di Sindaci del territorio presso il castello: qui ha incontrato i proprietari e si è fermato per un pranzo di beneficenza.

Nel pomeriggio ha invece proseguito verso Coccinato per presenziare all'inaugurazione di CoccoWine e ha visitato il ristorante Cannon d'Oro, luogo in cui

è rimasta immutata la saletta un tempo frequentata dal principe Umberto. Numerosi sono stati anche da parte sua gli apprezzamenti sul Basso Monferrato Astigiano che, ha confessato, non si aspettava così bello!

Non che avessimo bisogno di volti noti per sapere che abitiamo in uno dei luoghi più belli del mondo, ma le conferme ci fanno sempre piacere... e personalmente a farmi ancora più piacere è la capacità dei nostri Comuni di fare squadra, di collaborare e di divertirsi anche nel farlo, nell'ottica collettiva di crescere e promuovere questo meraviglioso territorio!



# Sommario

pag. 03	L'Editoriale	pag. 39	Dieci anni di luci e di presepi
pag. 07	La pagina del Sindaco	pag. 40	Ben Essere in Cammino
pag. 08	Il servizio civile a Cocconato	pag. 41	Croce Rossa
pag. 09	L'Angolo del parroco	pag. 41	Comitato Gemellaggio
pag. 10	Vertigo Summer Festival	pag. 42	80 anni Circolo di Tuffo
pag. 11	Si festeggiani i 50 anni	pag. 43	Teoria di Fibonacci
pag. 12	Cocconato nel barattolo	pag. 45	Alpini
pag. 13	Festa dell'acciuga	pag. 46	Monfrà Stories
pag. 13	Vastafest	pag. 47	Monfrà Stories - Beppe Moiso
pag. 14	CoccoWine	pag. 49	Educazione - Dirigente scolastico
pag. 16	4 Hotel	pag. 51	Robiola prodotto di eccellenza
pag. 16	Festa della Brina	pag. 52	Intervista a Gabriella Cruciani
pag. 17	Festa patronale	pag. 54	Vendemmia 2025
pag. 18	Fiera medievale	pag. 54	Cinzia Grys su Canale 9
pag. 20	Il Palio	pag. 55	Sfilata medievale Moncucco
pag. 22	I temi della sfilata storica	pag. 56	L'olivo nel Monferrato
pag. 26	Le campane a festa	pag. 58	Mercatino Vintage
pag. 27	Made in (AT)	pag. 59	Ernesto Ramojno
pag. 27	Caccia ai Tesori Arancioni	pag. 60	In memoria di Massimo Perotto
pag. 28	Germinale Monferrato Art Fest	pag. 60	Giornate strette
pag. 29	Campionato di tamburello	pag. 61	Leggere con bambini e ragazzi
pag. 29	Festa di Halloween	pag. 62	Coccobello
pag. 30	Bagna cauda	pag. 63	Festa per i 70 anni
pag. 31	Celebrazione del 4 Novembre	pag. 64	Dialoghi con Giovanna Gallea
pag. 32	CoccoStorie - Di tutti i colori	pag. 65	Per ricordare un cocconatese
pag. 34	Borghi Più Belli d'Italia	pag. 66	Italia e il suo "ocone"
pag. 35	Visita pastorale del Vescovo	pag. 67	Ginnastica con Edoardo a Tuffo
pag. 36	Giornata violenza sulle donne	pag. 68	Premi per Lara Valentino
pag. 37	Flash mob	pag. 69	Sognando CALI FORNI A
pag. 38	Il paese dei presepi	pag. 69	Un pezzo di cuore a Cocconato





## NUMERI UTILI



### Municipio:

#### UFFICIO TECNICO

Lavori Pubblici, Patrimonio, Verde pubblico, Viabilità, Manutenzione Cimiteriale, Edilizia Privata, Urbanistica, Commercio.

**Tel. 0141 90.70.07 -**

#### SERVIZI DEMOGRAFICI/SOCIALI

Anagrafe, Stato civile, Elettorale, Leva, Giudici popolari, Censimento, Statistica, Protocollo, Servizi Socio-Assistenziali

**Tel. 0141 90.70.07 -**

#### AMM.VO/TRIBUTI/ASILO NIDO

Centralino, Rapporti con le associazioni, Personale, Segreteria, IMU, Tassa Rifiuti, Canale Unico, Asilo Nido.

**Tel. 0141 90.70.07 -**

#### SEGRETERIA/FINANZIARIO

Segreteria, Ragioneria, Contabilità, Finanza.

**Tel. 0141 90.70.07 -**

#### POLIZIA LOCALE

Viabilità; Polizia Giudiziaria ed Amministrativa; Sanità Pubblica; Pubblica Sicurezza; Protezione Civile; Polizia Edilizia, Veterinaria, Annonaria e Commerciale; Attività Informativa e di Rappresentanza; Vigilanza sul Territorio; Commercio Ambulante e/o su Aree Pubbliche; Occupazioni Spazi ed Aree Pubbliche

**Tel. 0141 90.70.07 -**



### GUARDIA MEDICA

**Tel. 116117**

### DISTRETTO SANITARIO

**Tel. 0141 48.37.90**

### FARMACIA

**Tel. 0141 90.75.22**



### PARROCCHIA

Santa Maria della Consolazione

**Tel. 351 73.38.046**

**Cell. 519 25.06.74.76**



### Scuola dell'Infanzia

G. Pavesio

**Tel. 0141 90.72.42**

### Scuola Primaria Statale

E. Giachino

**Tel. 0141 90.70.49**

### Scuola Secondaria di Primo Grado

G. Leopardi

**Tel. 0141 90.70.49**

### Asilo Nido

C. Massa

**Tel. 334 36.27.886**



## NUMERO DI EMERGENZA UNICO EUROPEO (NUE)

**PER CHIAMARE I SERVIZI DI EMERGENZA IN TUTTI GLI STATI DELL'UNIONE EUROPEA.**

Sostituisce le linee 112, 113, 115 e 118. Gli operatori smistano le telefonate agli Enti responsabili della gestione delle emergenze (**Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco o il Soccorso sanitario**).

Il numero 112 è fruibile anche da smartphone tramite l'App "**Where ARE U**" che consente di effettuare una chiamata di emergenza con l'invio automatico all'operatore della Centrale Unica di Risposta dei dati relativi alla localizzazione del chiamante ricavati dal sistema di posizionamento GPS del telefono.



## La pagina del Sindaco

di Monica Marelo

*Cari concittadini,*

*con l'avvicinarsi della conclusione dell'anno,*

sento il bisogno di rivolgermi a tutti voi con un pensiero sincero di gratitudine. Cocconato è un paese vivo, accogliente e operoso grazie alle persone che ogni giorno, in modo silenzioso ma fondamentale, contribuiscono al suo benessere.

Il mio primo ringraziamento va ai volontari, che rappresentano il cuore pulsante della nostra comunità. Ma accanto a loro desidero ricordare anche tutti coloro che, con il proprio lavoro quotidiano, si impegnano affinché il nostro paese sia sempre più bello, ordinato e funzionale. Penso a chi cura i servizi, a chi mantiene le nostre strutture, a chi assicura sicurezza, pulizia, assistenza e presenza costante. Insieme formano una rete preziosa che permette a Cocconato di offrire qualità, servizi efficienti e un ambiente in cui vivere con orgoglio.

Le feste e le iniziative che animano il nostro borgo sono la testimonianza più evidente di questo impegno collettivo. Il Settembre Cocconatese, anche quest'anno, è stato un successo straordinario: un mese di eventi, partecipazione e collaborazione. Ogni appuntamento è stato il frutto di un lavoro condiviso che merita di essere riconosciuto e valorizzato.

Volevo riportare alla vostra attenzione una breve poesia che ho letto durante la Commemorazione ai Caduti del 4 Novembre:

*"Beati quelli che hanno il coraggio di ricordare anche quando il mondo dimentica, di dire pace anche quando la guerra urla, di costruire ponti anche quando altri alzano muri."*

— Anonimo del fronte, 1918

Credo che soprattutto in questo periodo in cui il mondo sembra spesso dividersi, sento forte il valore di queste parole, è una riflessione che ci invita a custodire la memoria, a non smarrire il senso dell'umanità e a restare una comunità unita e solidale.

Ora ci prepariamo alle feste natalizie, un periodo in cui Cocconato si illumina non solo grazie alle luci che adornano le vie, ma soprattutto grazie allo spirito delle famiglie che lo abitano. Anche quest'anno tornerà il tradizionale percorso dedicato ai presepi, un momento caro alla nostra comunità che richiama il significato più autentico del Natale: la famiglia, la speranza e il valore dello stare insieme.

Celebrare il Natale significa riscoprire la forza delle relazioni e del calore umano, e Cocconato, in questo senso, è davvero una grande famiglia, capace di unirsi, sostenersi e condividere la bellezza delle nostre tradizioni.

Colgo l'occasione per porgere i miei migliori auguri al consigliere avv. Maurizio Torchia per il suo nuovo incarico all'interno del Consiglio di Amministrazione del C.C.A.M. (Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato).

Auguro a tutti voi un periodo di serenità, armonia e condivisione. Continuiamo a camminare insieme, con lo stesso spirito di collaborazione che rende unico il nostro paese.

Un caro saluto.

## Il Servizio Civile a Cocconato

*Due ragazze per la biblioteca e un ragazzo per l'Ufficio Turistico*

Il Comune di Cocconato dal 2021 aderisce alla programmazione del servizio civile universale promosso dal Comune di Asti. E' rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni e ha la durata di un anno. Per il 2025/26 sono state selezionate due ragazze per la biblioteca e un ragazzo per l'ufficio turistico.

Chiara Borio, 26 anni, e Patrizia Arri, 20 anni, sono le ragazze che prestano il servizio civile presso la biblioteca Eugenio Rocca. Hanno iniziato il 28 maggio scorso e concluderanno la loro esperienza a fine maggio 2026. Sono presenti in biblioteca dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30.

Tante sono le attività che svolgono: si occupano dei prestiti e della restituzione dei libri, dei laboratori con i ragazzi delle scuole, delle letture con gli anziani nella casa di riposo. Hanno preso parte alla decima edizione di Presepi nel Monferrato con la realizzazione del presepio della biblioteca. Come parte del loro percorso di formazione specifica hanno partecipato a due incontri con il Coccovillage durante i quali hanno imparato come gestire la CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) per i ragazzi affetti da autismo. Le ragazze si dimostrano soddisfatte dell'esperienza fatta finora: "Nonostante Cocconato sia un piccolo



*comune, c'è un bell'ambiente. Le volontarie Rosy, Clara e Adriana sono molto gentili e ci hanno accolto molto bene; in casa di riposo gli anziani iniziano a conoscerci e sembrano tenere molto a questo momento di lettura".*

Gianluca Merlini, 20 anni, presta la sua opera presso l'ufficio turistico. Grazie alla guida attenta della responsabile Anna Valentino impara a conoscere le eccellenze enogastronomiche, il paesaggio, la storia, l'architettura, con l'obiettivo di sviluppare una conoscenza del territorio a 360°. Negli ultimi anni le iniziative organizzate dal Comune e dai privati sono notevolmente aumentate, arricchendo di anno in anno il calendario delle manifestazioni. Nel 2025 sono ritornati i turisti stranieri provenienti principalmente dal nord Europa. Gianluca, oltre ad occuparsi dell'accoglienza dei visitatori, fa da supporto a tutte le attività di back office come la preparazione dei grandi eventi, delle fiere, dei mercati. Cura la promozione, la registrazione delle statistiche, la rilevazione delle utenze.

*Daniela Laganà*





# UFFICI COMUNALI

## ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

LUNEDÌ	8:00	14:00	GIOVEDÌ	8:00	14:00
MARTEDÌ	8:00	12:30	VENERDÌ	8:00	14:00
MERCOLEDÌ	8:00	14:00	SABATO	8:00	12:30

Ufficio Anagrafe mercoledì chiuso per servizio in altro Ente





## L'Angolo del Parroco

di Don Daniele Varoli

*A cura di Ornella Manfron*

Il mio primo anno a Cocconato è stato per me un dono inatteso, arrivato quasi per caso dopo molti anni di missione in America Latina con l'Operazione Mato Grosso.

Anche se non amo parlare di "caso", qui ho sentito subito una chiamata speciale. Ho trovato la Madonna della Consolazione, San Giovanni Bosco e una comunità accogliente che mi ha trasmesso pace, semplicità e familiarità.

Di Cocconato porto nel cuore soprattutto il clima umano: un luogo dove ci si sente tra fratelli, mamme, figli. Un contesto che mi ha ricordato lo spirito di famiglia vissuto in missione. I bambini, il catechismo, le relazioni quotidiane sono per me una ricchezza preziosa.

Durante l'estate ho continuato i lavori con i giovani dell'Operazione Mato Grosso, impegnati nei campi di lavoro e nelle attività di carità a sostegno delle missioni.

Allo stesso tempo non ho voluto mancare agli impegni parrocchiali dei fine settimana, cercando di tenere unite la dimensione missionaria e quella pastorale.

Il mese di luglio, trascorso con i ragazzi e gli animatori, è stato particolarmente bello e formativo.

La mia permanenza, inizialmente prevista fino a luglio, è stata poi prolungata dai superiori, e ne sono profondamente grato di poter restare ancora.

Racconto spesso dei miei "figli" del Perù, ai quali sono legato dopo venticinque anni di vita condivisa. Temevo che, lasciando la missione, il lavoro potesse disperdersi; invece ho visto che continua grazie a giovani molto capaci, come Pedro e Vanessa, cresciuti nelle case di Don Bosco e diventati a loro volta

educatori.

Arrivando a Cocconato ho trovato una casa bella ma da risistemare, custodita con cura da don Igor.

Molte persone della comunità, alcune mamme e i ragazzi dell'OMG durante le vacanze, sono venuti ad aiutarmi a pulire, aggiustare, tinteggiare: un sostegno che da solo non avrei potuto affrontare. Gliene sono particolarmente grato.

La mia prima scuola è stata la famiglia contadina, che mi ha trasmesso i valori del lavoro e della vita cristiana. A ventotto anni ho incontrato l'Operazione Mato Grosso e padre Ugo De Censi, guida spirituale a cui devo molto: per me è stato luce, cuore e anima della mia vocazione.

I giovani sono il motore della mia chiamata.

Sento profondamente il bisogno di offrire loro qualcosa di buono, ed è proprio da loro che ricevo la forza per vivere.

La mia vocazione, lo dico sempre, "vive attraverso gli altri".

Parlando dei miei figli della missione, dico spesso che "un padre non può dimenticarli": i volti dei bambini, degli anziani e dei poveri dell'America Latina rimangono nel mio cuore. Per questo, talvolta, chiedo aiuto: non per me, ma per loro.

Uno dei miei desideri è creare un gemellaggio tra Cocconato e la missione. Sono convinto che fare del bene porti vita a tutti e apra un canale di luce che arricchisce più dei soldi. Credo profondamente che la Provvidenza guidi ogni cosa, e sogno che possa crescere sempre di più l'amore, in un mondo che spesso si sente smarrito.

## Manifestazioni ed Eventi

# Le arti circensi per la prima volta a Cocconato

*Il Vertigo Summer Festival incanta adulti e bambini*

*Ammirazione e stupore  
hanno dipinto i volti*

dei partecipanti agli spettacoli portati in scena al Vertigo Summer Festival. Compagnie di arti circensi contemporanee, teatrali, musica dal vivo sono stati i protagonisti dal 3 al 6 luglio di un palcoscenico diffuso su giardini, terrazze, cortili privati messi a disposizione per l'occasione.

L'iniziativa promossa da Alberto Marchetti è nata da una collaborazione con blucinQue Nice e Fondazione Cirko Vertigo. Patrocinato da Comune di Cocconato, Provincia di Asti e Regione Piemonte, con il sostegno del Ministero della Cultura, della Fondazione CRT e della Fondazione Compagnia di San Paolo, l'evento è stato sponsorizzato da Giulio Cocchi, MoleCola, birra Baladin, BBBell, acqua



San Bernardo, autolinee Giachino.

Ha aperto la manifestazione il funambolista Andrea Loreni con una spettacolare camminata in Piazza Giordano su una fune lunga 80 metri, sospesa a 20 metri di altezza. Laureato in filosofia, Andrea Loreni fa dell'equilibrisimo un insegnamento di vita, unendo funambulismo e meditazione. *"Zen e cavo sono collegati - ha detto - Lo stato di presenza che si persegue attraverso la meditazione è molto simile a quello richiesto sul cavo"*. Ha scritto anche un libro *"Breve corso di funambulismo per chi cammina col vento"* edito da Mondadori in cui spiega come muoversi sulla fune e come attra-

versare allo stesso modo gli eventi della vita. Il manuale è disponibile presso la biblioteca di Cocconato.

Durante il festival giocolieri, burattinai, acrobati, illusionisti hanno coinvolto adulti e piccini, sotto la direzione artistica di Paolo Stratta. Attraverso un portale bollosa, da un "bolloverso" parallelo, Thomas Goodman ha portato nel cortile della canonica parrocchiale il fantastico mondo delle bolle di sapone. Vertigo Galà 25, lo spettacolo clou del festival, ha richiamato un folto pubblico. Artisti internazionali provenienti da Italia, Portogallo, Croazia, Brasile, Messico e laureati e diplomati presso l'Accademia Cirko Vertigo, hanno dato vita ad uno spettacolo unico, con la conduzione dell'attore Ivan Ieri.





Tra gli artisti e le compagnie ospiti: Bandaradan, ArteMakia, Rafael Sorryso, The Charming Jay, il giocoliere Davide Partinico, il burattinaio argentino Adrian Bandirali, Silence Teatro, Cirko Vertigo, Teatro Necessario, Girovago e Rondella Family Theater, Dromosofista, Chapitombolo Academy, Milo e Olivia.

Punti di ristoro disseminati lungo tutto il percorso hanno distribuito street food durante tutto il festival. Cocchi, main sponsor dell'iniziativa, per l'occasione ha ideato tre cocktail tematici ispirati al mondo del circo. I cocktail sono stati preparati e serviti dal barman Nicola Mancinone nella DopoTeatro Cocchi Lounge, lo spazio dedicato all'incontro tra il pubblico e gli artisti.



Tutti gli spettacoli erano gratuiti. Chi voleva poteva lasciare un'offerta nel cappello, come è d'uso con gli artisti di strada.

*Daniela Laganà*



## Si festeggiano i 50 anni

*Di Raffaella Conti*

Il 14 e il 15 giugno un gruppo formato da 24 coscritti del 1975 di Cocconato, Aramengo, Cerreto, Montiglio e Montechiaro hanno festeggiato, circondati da amici e parenti, i loro 50 anni.

In collaborazione con la Combricola Marchetti e l'aiuto della Proloco, la serata del 14 si è sviluppata in via Roma. Gli Acoustic Power, complesso scelto dai festeggiati ha suonato per la prima parte della serata, conclusasi poi con il dj set.

La mattina del 15 giugno, proprio



come nella loro festa da diciottenni, i coscritti hanno partecipato alla Santa Messa delle h. 10.30 ricordando gli amici che non ci sono più e poi, accompagnati dalle famiglie, la festa è proseguita nella splendida cornice della terrazza del Ristorante Cannon D'Oro.

A festeggiamenti finiti, la foto di gruppo è stata mandata alla maestra Bianca, che per cinque anni ha seguito molti di loro alle elementari.

Con la promessa di rivederci presto ....Auguri per questi splendidi 50 ANNI!

**Anno scolastico 1981-1982 con la maestra Bianca Vallarolo**





## Manifestazioni ed Eventi

# Cocconato nel barattolo

*Degustazione itinerante per le vie del paese*

*Una nuova linea di prodotti  
in vasetto è in vendita  
presso la salumeria di Cocconato.*

È il risultato di un'iniziativa sponsorizzata da Alberto Marchetti che ha coinvolto i ragazzi dell'ITS Academy Agroalimentare Piemonte. Sostenibilità, innovazione e nuove tecnologie sono i presupposti su cui si basa l'ente formativo torinese. Le due classi Enofood e Gastro-nomo, come parte del loro percorso hanno elaborato le ricette di tre prodotti. Poi hanno realizzato i primi 200 barattoli e li hanno presentati a Cocconato sabato 19 luglio in un evento di degustazione itinerante per le vie del paese organizzato da ITS, Cocconato Bell'e Buono e Consorzio Cocconato Riviera del Monferrato.

I tre nuovi prodotti in vasetto sono: la SALSA ROSETTA, una bagna cauda rivisitata con l'aggiunta della Robiola di Cocconato; PEPERO', salsa o condimento per pasta a base di peperoni e Robiola di Cocconato; TONNO DI GALLINA, con il suo sottoprodotto, il BRODO, in onore di una ricetta tradizionale molto amata a base di riso e gallina.

Il progetto, strettamente legato al territorio, alle sue tradizioni e ai suoi prodotti tipici, ha visto la sponsorizzazione del Caseificio Balzi che ha messo a disposizione la Robiola di Cocconato, dell'azienda agricola di Alessandro Varesio che ha offerto la gallina e dell'azienda agricola di Davide Massaglia che ha fornito i peperoni. I ragazzi dell'ITS (Istituto Tecnico Superiore) hanno seguito tutte le fasi, dalla comunicazione agli aspetti legati alla produzione, sotto la supervisione degli insegnanti. Nella Cocchi Lounge hanno organizzato e condotto un talk con Mario Averone sulla storia e le

tradizioni culinarie cocconatesi.

*"E' una bella avventura questa che portiamo avanti con l'ITS - ha detto Alberto Marchetti -. Spero che siano i primi tre barattoli di una lunga serie. E' stato divertente collaborare con i ragazzi, sono il nostro futuro, è giusto che le idee nascano da loro. Per me è un ulteriore modo per far conoscere il territorio, che è l'obiettivo che mi sono posto da quando sono tornato tre anni fa nei luoghi della mia infanzia."*

Daniela Laganà





## Festa dell'acciuga, in attesa del Palio

*Una bella serata nella Terrazza Vallia del Poggio Ridente*

La tradizione del Palio di Coccinato vuole che la squadra che si è classificata per ultima riceva l'acciuga, simbolo dell'umiliazione e della sconfitta. In memoria del "Giogo rosso", la taverna

inventata dal Borgo Torre in cui tutti andavano a mangiare le acciughe degli sconfitti, la squadra perdente ha l'obbligo di organizzare una cena nell'ultimo week-end di agosto dell'anno successivo, prima dei festeggiamenti del settembre cocconatese. L'anno scorso il disonore è toccato al Borgo San Carlo. Quindi sabato 30 agosto ha organizzato la festa che ha dato il via alla kermesse paliofila. Una bella serata nella Terrazza Vallia del Poggio Ridente, molto



partecipata, con musica e cena ovviamente a base di acciughe. Tempo fa gli sconfitti venivano "premiati" con una grande acciuga in legno montata su un carretto che doveva essere portata in sfilata l'anno successivo. Ad un certo punto il carretto è misteriosamente scomparso, forse rubato, forse oggetto di un feroce scherzo, non si è mai saputo. In sostituzione è stata introdotta l'usanza di far sfilare la dama del borgo con un piatto di acciughe in mano, per non dimenticare e poter continuare ad inferire su chi è arrivato ultimo.

*Daniela Laganà*

## Vastapaglia - Vastafest

*Di Raffaella Conti*

Anche quest'anno, grazie alla disponibilità di



Don Daniele, a Vastapaglia ci siamo incontrati due volte per la Santa Messa.

La prima il primo giugno, in cui abbiamo ricordato tutti i nostri cari defunti e la seconda, il 31 agosto, celebrazione seguita dal consueto rinfresco.

Don Daniele ha apprezzato molto il lavoro che



ogni anno svolgiamo per tenere attiva la nostra realtà e le suppellettili che abbiamo all'interno della cappella, in modo particolare una statua donataci anni fa da un residente raffigu-

rante Don Bosco con affianco due fanciulli.

Come ogni anno un grazie infinito a chi pulisce, apre, chiude, porta i fiori per far sì che la nostra tradizione continui.

## Manifestazioni ed Eventi

### Cocco Wine 2025, tra degustazioni e ospiti illustri

Giunta alla 24<sup>a</sup> edizione,

la rassegna enogastronomica CoccoWine, organizzata dall'associazione Go Wine di Alba in collaborazione con il Comune e il Consorzio Cocconato Riviera del Monferrato, ha richiamato migliaia di visitatori, confermandosi uno dei pilastri delle manifestazioni cocconatesi e punto di riferimento a livello regionale per la sempre più nutrita schiera di amanti del buon bere e del buon mangiare. In crescita il numero di aziende vitivinicole piemontesi presenti, alcune per la prima volta.

È stato Giuseppe Calabrese, meglio conosciuto come Peppone, il protagonista di questa edizione di Cocco Wine. Volto popolare della Tv di RaiUno, legato a trasmissioni di successo come Linea Verde e Camper, ha dialogato con i viticoltori e gli ospiti della rassegna. Un volto di successo e di grande simpatia, con una storia di impegno importante, un personaggio che ben si lega per le sue trasmissioni ad un evento come Cocco Wine che celebra il gusto fra vini e sapori del territorio, fra tradizione e futuro, in una realtà che si sta affermando sempre di più come Borgo del gusto.

«Qui – ha affermato Peppone – ho trovato ancora tante botteghe aperte, un segno di vitalità rara. Questo territorio merita di essere raccontato, magari proprio con



una puntata dedicata di Linea Verde, perché ha davvero tanto da offrire».

Nella cerimonia inaugurale, nel suggestivo scenario del cortile di casa Fasoglio, presenti numerosi sindaci e autorità, il sindaco Monica Marella ha sottolineato come la rassegna sia «uno

degli appuntamenti più importanti per valorizzare i prodotti tipici del territorio, parte integrante del Settembre Cocconatese».

Luigi Dezzani ha ricordato il ruolo fondamentale del Consorzio Cocconato nel creare sinergie tra i territori: «prima con i prodotti di Cocconato, poi con quelli degli altri comuni, in un'ottica di unità che valorizza ospitalità, agricoltura, vini e sapori radicati nella nostra terra».

Ospite a sorpresa è stato Emanuele Filiberto di Savoia, che ha voluto visitare il ristorante Cannon d'Oro, frequentato dal principe Umberto, del quale si conservano nella saletta a lui dedicata ricordi e testimonianze di simpatia.

Prese d'assalto le bancarelle degli espositori di vini (ma anche dolci, formaggi e salumi), il truck di Cascina Rosengana dove si serviva l'ormai famoso Gelà Monfrà, lo stand gastronomico della Pro Cocco che ha proposto alcuni selezionati piatti. Apprezzata la cena di venerdì sera al ristorante Cannon d'Oro, durante la quale ciascuna cantina di Cocconato ha proposto un vino da abbinare a un piatto.





Sono state ben quattro le isole del vino, una presenza record per questa edizione che determina un'ulteriore crescita dell'evento e della sua offerta complessiva; nate nel segno dell'apertura e del confronto, propongono temi enologici di interesse, stimolano il coinvolgimento degli enoappassionati. I temi dell'edizione 2025 hanno riguardato innanzitutto una regione ospite, la Sardegna. Ha un notevole patrimonio di varietà autoctone e sono state rappresentate grazie al contributo di molte cantine della regione. L'isola del vino dedicata al Piemonte ha omaggiato l'Alta Langa, il metodo classico piemontese, dichiarata denominazione dell'anno dalla regione Piemonte allo scorso Vinitaly. Una denominazione che afferma la storica tradizione spumantistica della regione, esaltata da una selezione che racconterà vini e interpretazioni di molte cantine della regione di impronta familiare. I vini eroici sono stati il tema della terza isola e l'allestimento di questa speciale Enoteca si è collocata nell'incantevole giardino della Locanda Martelletti. Vini eroici per raccontare viticoltura di montagna o praticata in condizioni orografica difficile e con forte pendenza. Una selezione che afferma una bella idea di viticoltura e che si colloca nella parte alta del centro storico di Cocconato.

Nella giornata di domenica è stata proposta una selezione del Moscato Wine Festival come quarta isola del vino dell'evento, celebrando una varietà ricca di storia e cultura, diffusa in modo importante nel Piemonte sud e, con forme diverse, in tutte le regioni italiane.

Sempre nella giornata di domenica si sono tenute nel cortile di Casa Fasoglio, due masterclass. La prima ha riguardato l'approfondimento sul Barbera in Piemonte ed in Italia, partendo dal territorio di Cocconato e dalla sua storia legata alla coltivazione della Barbera per effettuare un virtuale percorso in alcune regioni d'Italia e alla ricerca di presenze di questo vino oltre confine. La seconda masterclass ha riguardato il rapporto fra Cocconato e il vicino territorio di Albugnano, che conferisce il nome ad un'importante denominazione, legata al vitigno nebbiolo.

Novità di questa edizione è stata la passeggiata "Camminare il Borgo", accompagnata dalla guida escursionistica Monica Ciravegna, pensata per valorizzare e far conoscere Cocconato e in particolare il centro storico, nella parte alta, ammirando edifici storici, portici gotici, chiese e scorci panoramici, in un contesto urbano perfettamente conservato.

Sabato pomeriggio, lo stand delle Cantine Bava ha ospitato una performance live dell'artista di fama internazionale Pongo, che ha realizzato un'opera ispirata ai vini della storica cantina di Cocconato.

*Franco Zampicinini*



## Manifestazioni ed Eventi

### Cocconato e Piovà Massaia in 4 Hotel

*Lo chef Bruno Barbieri in visita nel Monferrato*

Come riportato da Marinella Ferrero nel suo editoriale, il prossimo anno avremo il piacere di vedere il nostro borgo nel programma televisivo 4 Hotel. Lo chef Bruno Barbieri con la sua troupe è stato in visita a Cocconato e a Piovà Massaia l'8 settembre scorso per le riprese.

Top secret sulle strutture ricettive scelte. Sappiamo con certezza che nessuna delle 4 selezionate si trova a Cocconato, secondo indiscrezioni pare che una di queste sia un b&b di Passerano Marmorito.

Tra gli elementi di valutazione degli hotel è compresa un'attività esterna esperienziale da effettuarsi nel territorio che ne mostri la cultura, l'arte, le tradizioni, le



particolarità. Nel nostro caso Bruno Barbieri ha scelto di partire da Cocconato su uno scooter noleggiato da Marchetti alla scoperta delle colline monferrine. Marinella Ferrero, vice sindaca di Piovà Massaia, lo ha accompagnato nel tour in visita alle mostre allestite dall'associazione Fra' Guglielmo Massaja nell'ex cinema parrocchiale nel palazzo dei Marchesi Ricci.

*"Barbieri - ha detto la sindaca di Cocconato Monica Marelli - è rimasto piacevolmente stupito nel constatare che c'è tanto da scoprire nei nostri territori, oltre al vino per cui siamo maggiormente conosciuti. Questa trasmissione porta molta visibilità, lui è una persona apprezzata e stimata, siamo contenti che ci abbia scelto".* Il programma sarà trasmesso su Sky Uno e sarà replicato su TV8.

Daniela Laganà



### Festa della Brina dai nuovi proprietari di Villa Liprandi

*Di Gianfranco Porrà*

Sono Robert e Marian i nuovi proprietari di Villa Liprandi, olandesi atterrati a Cocconato "per caso", caso pilotato dal nome del nostro paese e dall'importanza che sta sempre maggiormente acquistando nel panorama dei luoghi incantati del Monferrato.

Naturalmente sono stato, forse, l'ultimo a sapere del passaggio di proprietà di questa villa, con il nome dei vecchi proprietari, una



famiglia che ha fatto la storia del nostro paese e particolarmente determinante per le sue sorti durante l'ultimo conflitto mondiale.

Sono stato sempre legato a questa

villa per la semplice ragione che la ha costruita il mio nonno, capomastro, realizzatore di molte opere in Cocconato, paesi limitrofi e Torino: nel tempo questa villa è stata ristrutturata come il giardino di pertinenza.

E non c'è stato modo migliore per i nuovi proprietari che quello di invitare ad un "aperitivo in piscina" i borghigiani della Brina: l'appuntamento è stato per venerdì 5 settembre, incastrando



la data fra la marea dilagante dei festeggiamenti, appuntamenti e incontri che oramai a Cocconato occupano quasi tutti i fine settimana e non solo.

Più che un aperitivo è stata una quasi cena, con stuzzichini, tartine, insalata di riso, antipasto piemontese, formaggi, lasagne e per finire pirottini con bunèt e crème caramel, con servizio della Locanda Martelletti, i vini offerti dalle Cantine Bava.

L'incontro è stato l'occasione per presentare il nuovo Gonfalone del Borgo per la sfilata del Palio di settembre: sono intervenuti a fare da contorno alla serata "la voce

del Palio" Mario Averone e il nostro infaticabile Stefano Davide.

Ma un ringraziamento è d'obbligo per tutte le persone del Borgo che si sono adoperate per la buona riuscita dell'evento, lungo sarebbe l'elenco, non me ne vogliano se non le nomino: serata magnifica, con la luna piena che ci sorrideva da lassù, balli e occasioni di incontro fra borghigiani a riscaldare e rinsaldare, se mai ce ne fosse bisogno, una complicità di sogni nel cassetto.

E' un borgo particolare la Brina, sempre attento a rinnovarsi, a includere partecipanti da "ognidove" e simpatizzanti di ogni età, per cui "always and forever"



VIVA BRINA.

....e....ai prossimi appuntamenti.

## La festa patronale

All'interno del settembre cocconatese i festeggiamenti per la festa patronale sono iniziati venerdì sera 12 settembre con il concerto degli eXplosion, band celebre per le migliori hit dagli anni '80 a oggi, per le coreografie acrobatiche e le scenografie spettacolari.

Nello stand gastronomico allestito dalla Pro Loco sono stati serviti piatti tipici della tradizione. DJ Toyu ha aperto e chiuso la serata che ha visto la partecipazione di un folto pubblico. Il Mercatino Vintage ha animato le vie del centro storico per tutta la giornata di sabato 13. Nella serata Cocco...Food, Wine & Music. La cena nel Cortile del Collegio a cura della Pro Loco e del Consorzio Riviera del Monferrato è stata allietata dagli Areetah Project, ensemble di giovani musicisti che spaziano dal pop all'R&B, dal soul al funk. Domenica mattina Don Daniele Varoli ha celebrato la messa solenne, preceduta dall'ostensione dell'urna



contenente le reliquie dei santi patroni Fausto e Felice.

In serata nuovamente protagonista la Pro Loco con la cena placée nel cortile del collegio, in ricordo di Giuseppe "Peppone" Lenza e Gerarda "Dina" Grassitelli, figure storiche dell'associazione, con intrattenimento musicale con gli Acoustic Power. Ha chiuso i festeggiamenti lunedì mattina la tradizionale fiera patronale con banchetti di prodotti artigianali ed enogastronomici.

Daniela Lagana



## Manifestazioni ed Eventi

### *Un tuffo nella storia*

*Grande affluenza di pubblico alla Fiera Medievale*

*Nel week-end del 20-21 settembre  
il paese si è trasformato  
in un vivace borgo storico.*

La Fiera Medievale ha richiamato anche quest'anno una grande affluenza di pubblico, in entrambe le giornate.

I borghi del Palio (Airali, Brina, Colline Magre, Cortile, Moransengo, Torre, Tuffo) hanno ricostruito scene di vita quotidiana, mestieri dell'epoca, giochi di una volta dove artigiani, mercanti, cartomanti affaccendati hanno coinvolto una moltitudine di visitatori incuriositi. Le locande abilmente ricostruite per l'occasione hanno offerto cibo di ieri e di oggi. Per il miglior allestimento sono stati premiati a pari merito Tuffo e Cortile, per il miglior piatto a pari merito Tuffo e Airali. E' stato particolarmente apprezzato il volo dei rapaci esibito dall'associazione Il Mondo nelle Ali.

Sabato sera, durante la solenne cerimonia di inve-



stitura del Capitano del Palio, la sindaca Monica Marrello ha conferito a Giorgio Apostolo pieni poteri come Signore delle Terre e delle Genti di Cocconato. Hanno fatto seguito l'intrattenimento del giullare Milfo lo Buffon che ha divertito adulti e bambini, la musica de La Compagnia del Coniglio e l'esibizione degli sbandieratori di Ferrere.

Domenica mattina il corteo di nobili ha raggiunto la chiesa parrocchiale per la benedizione dei due drappi disegnati da Chiara Tortia. Uno di questi è andato in premio alla squadra vincitrice del Palio, l'altro rimarrà all'interno della chiesa insieme a tutti quelli degli anni precedenti.

*Daniela Laganà*









## Manifestazioni ed Eventi

# Borgo Tuffo il vincitore del 56° Palio

*Il 28 settembre la corsa degli asini*

*È il borgo Tuffo a vincere  
a tavolino  
il 56° Palio degli Asini.*

Infatti il borgo Torre che per primo aveva tagliato il traguardo è stato squalificato per scorrettezze: il capitano Giorgio Apostolo e i giudici di percorso hanno a lungo esaminato i video della corsa e dopo che in un primo tempo sembrava avessero vinto le Colline Magre alla fine hanno assegnato il Palio a Tuffo, che non vinceva dal 2012.

È stata una manifestazione pienamente riuscita, per la ricchezza della sfilata storica e le avvincenti corse, combattutissime.



Un'eccezionale cornice di pubblico ha assistito alla manifestazione.

Il Palio è stato preceduto sabato sera da una festa medievale nel cortile del Collegio, con il banchetto a cui hanno partecipato in 120 e un apprezzato spettacolo del gruppo canavesano Fulet d'la Marga.

La giornata di domenica si è aperta al mattino con il corteo da piazza Giordano fino alla chiesa parrocchiale per la benedizione dei gonfaloni dei borghi, al termine della messa solenne celebrata dal parroco don Daniele Varoli.

### LA SFILATA STORICA

Nel primo pomeriggio, annunciato dal suono a festa delle campane della chiesa parrocchiale, si è snodato nelle vie del centro il suggestivo corteo storico con oltre 500 figuranti, aperto dagli sbandieratori e musicisti di Ferrere, i conti Ottobono e Mafalda Radicati, il capitano Giorgio Apostolo (per la quarta volta unica autorità della corsa), il carroccio e i sette borghi che hanno rievocato momenti di vita di corte e popolare del periodo medievale. Come sempre è stata una sfilata ricca e molto animata, con tematiche nuove e originali: il borgo Colline Magre ha rappresentato la pratica dei veleni e degli antidoti tra trame spietate e rimedi di fede, Tuffo la resilienza del popolo e il desiderio di ricostruzione dopo gli eventi bellici del 1290, Airali il ruolo centrale dei cereali nell'alimentazione soprattutto dei poveri, il Principato di Moransengo i prodigiosi doni delle api, la Torre la leggenda della Papessa, il Cortile il ritorno dalla IV Crociata del 1202, la Brina i colori bianco e rosso del borgo, aprendo il corteo con il







nuovo drappo raffigurante l'aquila imperiale, dipinto da Cinzia Grys e realizzato da Stefano Davide.

Non facile il compito per la giuria che ha assegnato il primo premio alle Colline Magre, secondo il Cortile, terza la Brina. Alle Colline Magre è andato anche il premio in memoria di Pier Luigi Bauchiero per il miglior personaggio della sfilata interpretato da Matteo Saudino.

Per l'allestimento della fiera medievale della scorsa settimana primo premio pari merito a Tuffo e il Cortile, secondo San Carlo, terzo Airali. Migliori piatti, a pari merito lo stufato d'asino di Airali e lo spezzatino di pecora di Tuffo.

Mario Averone e Maria Rosa Nervo hanno ricevuto un riconoscimento da parte dell'amministrazione comunale e dall'Associazione Palio

come ringraziamento per il grande lavoro svolto negli anni nel contesto del Palio.

### LA CORSA DEGLI ASINI

Sul catino naturale fra piazza Giordano e piazza Cavour sono quindi scesi in campo i primi quattro asinelli. A vincere la prima batteria, dopo un complesso allineamento degli asinelli, è Airali, davanti a Torre, che vanno direttamente in finale; devono invece disputare la batteria di recupero Tuffo e Brina. La seconda batteria, è vinta facilmente dalle Colline Magre, che va in finale, davanti a il Cortile e Moransengo. Dopo l'esibizione degli sbandieratori, la batteria di recupero, è vinta dal Cortile, secondo Tuffo, che vanno così in finale; nulla da fare per Brina e Moransengo, cui va l'acciuga, occasione per fare festa il prossimo anno.

Parte quindi la finale a cinque, che dopo un testa a testa durato tre giri vede la Torre prima al traguardo (che, come detto, verrà poi squalificata per ripetute scorrettezze), davanti a Tuffo (che dunque vince il Palio), Colline Magre, Airali e Cortile.

*Franco Zampicinini*



### PREMIAZIONI

Mercatino:  
ex aequo TUFFO E CORTILE

Miglior Piatto Mercatino:  
ex aequo TUFFO E AIRALI

Sfilata: COLLINE MAGRE

Miglior Personaggio Sfilata:  
COLLINE MAGRE



# I TEMI DELLA SFILATA STORICA

*A cura dei Borghi*

## BORGH AIRALI

Nel 1200 i cereali svolgono un ruolo centrale nell'alimentazione, soprattutto tra i poveri.

Il nostro borgo porta in sfilata i cereali più diffusi: ceci, fave, grano, orzo, lenticchie e castagne (definita albero del pane, che rivestiva un ruolo fondamentale nella vita del contadino), che pur non essendo un cereale ma un frutto era molto usato in quanto si trovava liberamente in natura. Le preparazioni a base di cereali costituivano l'alimentazione principale sia dei ceti più umili che dei nobili. Spesso poveri, affamati, mescolavano la terra al cereale per aumentare le dosi del prodotto.

Aprono il nostro corteo le dame del pane, seguite dai frati del convento di San Sebastiano che avevano in gestione il forno del rione, i quali privilegiavano i nobili o i signorotti a discapito del popolo che spesso cercava di assaltare il forno per poter mangiare. A difesa del forno le guardie messe a disposizione dai Signori del Borgo, che chiudono il corteo, accompagnati dai Nobili, e dall'asinello accompagnato da alcuni storici palafrenieri tra cui Giorgio Bertocco, corridore dei primissimi Palii e suo nipote Lorenzo.

## BORGH BRINA

Apri il corteo il vessilifero armato che porta in sfilata per la prima volta il nuovo drappo: l'aquila imperiale, simbolo di dominio e autorità ma anche rappresentazione di Cristo, trionfeggia al centro di uno scudo bianco e rosso. Quasi come una corona, a cingerle la testa, le 7 trionfali vittorie del passato. A protezione e benedizione la Madonna delle Nevi e la colomba della Pace.

I signori del Borgo Brina rispondono alla sfida lanciatogli e schierano il loro gruppo scelto di palafrenieri con l'in-



tenzione di riportare il Palio sotto le insegne bianco rosse. Sono 7 i giovani che si batteranno su questo stesso anello. Coraggio, senso dell'onore, fierezza, eleganza e fedeltà sono i valori che li contraddistinguono. L'asinello che portano con loro, che hanno fedelmente addestrato e con il quale hanno instaurato una sintonia unica, li guiderà nella contesa.

Innumerevoli sono le ore sacrificate ad allenarsi e a migliorarsi. La coesione tra questi giovani, la conoscenza reciproca delle altrui capacità tattiche e strategiche, l'addestramento, sono diventavano punti focali nelle loro menti ora calme e pronte alla sfida.

A rafforzare gli animi le fanciulle del borgo portano con loro simboli di forza e vigore: la spada che finirà i nemici, l'elmo che custodirà le menti, lo scudo che proteggerà il cuore, la croce che preserverà l'anima, il fuoco che forgerà lo spirito.

Pronti alla sfida sono anche i giovani del borgo. Il futuro si fonde con il presente: sanno che un domani saranno loro a dover difendere quegli stessi colori che ora portano in sfilata con fierezza. E' portato in corteo il vecchio drappo: il passato non può essere dimenticato, guarda dal fondo al presente e al futuro, perché è solo grazie alle radici profonde che può continuare a prosperare la passione per il Palio. Giungono infine i signori del borgo che vegliano sui loro suditi mentre attendono il momento della sfida.

## BORGH COLLINE MAGRE

Oggi il borgo delle Colline Magre sceglie di illuminare un aspetto oscuro e seducente del Medioevo: l'arte del veleno e la ricerca dell'antidoto, una pratica che correva tra trame spietate e rimedi di fede. Qui, tra fede, superstizione e alchimia, si celano segreti millenari, in cui un solo sorso poteva cambiare il destino di un uomo o di un'intera dinastia.

Cocconato si trasforma: nobili e popolani si uniscono in corteo festante, tra tamburi, danze e musiche vibranti. I calici si riempiono di vini saporiti e mieli speziati, evocando l'antico





mithridate, l'elisir che si credeva capace di proteggere dalla morte subdola e invisibile.

Ma dietro i sorrisi e la musica si nasconde il tradimento. Nel 1478, nella corte di Cocconato, il giovane e ambizioso Ranieri Felici pianificò la scalata al potere ai danni del fratello maior Stefano. Aiutato dai frati di Lavege, esperti in ricette segrete, e con la complicità silenziosa di una serva di corte, Ranieri preparò un veleno invisibile e lo fece mescolare al vino rosso servito durante una cena solenne. Fu proprio la mano femminile, discreta e obbediente, a porgere il calice al conte Stefano, inconsapevole del destino che lo attendeva. Nelle notti successive, Stefano si spese in preda a sintomi che parvero malattia, ma nei corridoi del castello fiorirono sussurri: ombra, tradimento, fratricidio.

Ecco il volto più oscuro della scienza medievale: veleni celati in pergamene che avvelenavano al solo tocco, piatti di carni speziate intrisi di sostanze letali, erbe curative trasformate in armi di morte, calici contaminati, candele che diffondevano fumi tossici, libri impregnati di polveri mortali, frecce intinte in intrugli venefici. Ogni oggetto, ogni gesto, poteva trasformarsi in un'arma invisibile, quando potere, conoscenza e inganno si fondevano in un unico, pericoloso disegno. La festa si trasforma in dramma, la memoria diventa lezione: una lezione che il borgo delle Colline Magre porta con sé attraverso i secoli. Qui, ogni sipario, ogni sussurro, ogni illusione celsa i sottili confini tra cura e veleno, tra vita e morte.

## BORGO CORTILE

Udite, udite, genti del borgo e forestieri!

Correva l'Anno del Signore 1202, e si rievoca oggi un giorno di gran memoria, quando i prodi templari fecero ritorno in Cocconato, reduci da terre lontane, là dove nella IV Crociata, destino temprarono il loro valore. Apre la sfilata il porta stendardo, fiero sul suo destriero, che innalza il vessillo del borgo cortile, segno d'onore e d'appartenenza. Avanzano in prima schiera i due valorosi Templari, soli superstiti della crociata, temprati da guerre lontane e da fede incrollabile.

Eppur tra essi, un nome sovrasta: il Capo dei Templari, guida di uomini e difensore di ideali. È lui che porta il peso della croce e l'onore della spada, ed è a lui che il borgo guarda come a faro e speranza. Il suo compagno, leale e fiero, lo affianca in ogni passo, testimone della forza e del valore che li hanno condotti fino a queste terre.

Che genti del borgo e forestieri lo ricordino e lo onorino, ché in questa festa egli è il vero protagonista, simbolo della vittoria, del ritorno e della libertà. Seguono i nobili signori, una coppia d'alto lignaggio incedente con passo regale, accompagnata dai bambini di corte, simbolo di un domani fecondo e lieto. Tra essi, la fanciulla che reca doni, presagio di prosperità e benedizione per il borgo. A lor seguito due coppie di nobili dame e cavalieri, ornati di vesti preziose e mantelli sontuosi, testimoni della grandezza e della continuità della stirpe. Ecco che avanzano due dame d'alto lignaggio, con passo aggraziato e sguardo fiero.



Tra le mani reggono uno stendardo, che alzato al cielo reca inciso un antico detto latino:

“Solvitur ambulando” — Si risolve camminando. La vita è un cammino da percorrere giorno dopo giorno. È un'espressione usata per indicare che alcuni problemi o dubbi possono essere risolti mettendoli alla prova nella pratica. Segue il popolo dei nobili con doni tra le mani, tributi di riconoscenza e pegni di alleanza. Essi mostrano che la grandezza di una terra si misura anche dalla generosità di chi la abita. E non può mancare la benedizione divina: due frati, uomini di fede e silenziosa sapienza, invocano protezione dall'Alto. Le loro mani levate al cielo ricordano che ogni impresa trova compimento solo nella grazia del Signore. Or la festa s'accende!

Avanza il mangiafuoco, che con ardite fiamme sfida l'aria e incanta lo sguardo: danzano le lingue di fuoco, come spiriti di luce, tra lo stupore di grandi e piccini. Il gruppo musicale medievale accompagna il suo passaggio, con tamburi, cornamuse e liuti: la musica si fa voce del popolo, e ogni battito invita al canto, ogni melodia alla danza. Chiude la schiera il popolo del borgo, in allegra compagnia. Contadini, artigiani, mercanti e giullari avanzano tra risa, danze e canti, uniti nell'esultanza. Oggi non v'è confine tra nobili e umili, ché tutti celebrano il ritorno dei figli di Cocconato.

*Segue a pag. 24*



# I TEMI DELLA SFILATA STORICA

*Segue dalla pagina precedente*

Così, dame e cavalieri, popolani e notabili, bambini e anziani, si stringono in un solo abbraccio, per rendere onore alla memoria e accogliere con gioia la rinascita del borgo. E questo borgo diventa teatro d'un'unica voce, che forte proclama: "La luce ha vinto sulle tenebre, e il borgo cortile vive di nuova speranza!"

## PRINCIPATO DI MORANSENGO

Il corteo storico del Principato rende omaggio ai prodigiosi doni delle Api.

In un mondo in cui il miele guariva, la propoli proteggeva, la pappa reale fortificava, il polline nutriva e la cera illuminava, l'apicoltura medievale si afferma come un'arte fiorente e ingegnosa. Durante il Medioevo, siano nell'anno 1390, questa pratica raggiunge il suo massimo splendore grazie a sorprendenti innovazioni.

Le Arnie, veri capolavori artigianali, si evolsero da semplici favi selvatici a strutture a "favo mobile", realizzate in materiali naturali come: sughero, corteccia, paglia intrecciata, vimini. Questa trasformazione permise una raccolta più rispettosa, riducendo la mortalità delle api e garantendo un miele più puro e abbondante: furono un perfetto connubio tra ingegno umano e rispetto per la natura. Quando giungeva il momento di raccogliere il nettare dorato, entrava in scena l'affumicatore: torce fumanti alimentate da sterco vaccino ed erbe secche, il cui fumo placava le api e permetteva tagli precisi nei favi.

Il Miele nel Medioevo era molto più che un dolcificante, era un elisir multifunzionale che curava, nutriva e preservava. Un solvente per gli alchimisti, un fissante per i tintori, un

ricostituente e un rimedio per la medicina veterinaria. Come attestano numerose ricette, veniva utilizzato per la cura spartieri, bovini e cavalli, un ottimo conservante, conferiva al vino un gusto e un aroma particolare e ne accresceva il valore alcolico, un'esca infallibile per la cruenta caccia all'orso, un pasto per l'affamato che se ne nutre avidamente in caso di carestia...

Non meno di 300 ricette sono a base di miele, di cui 60 sono bevande. Veniva impiegato sotto forma di unguenti, cataplasmi e colliri, e in preparati quali: decotti, infusi, teriache, clisteri. Erano note le sue proprietà: coagulanti e cicatrizzanti, astringenti, antinfiammatorie, antibiotiche ed espettoranti. Perfetto per curare piccole lesioni della pelle come abrasioni, scottature e punture di insetti. Il Miele era particolarmente indicato nella dieta dei neonati, per curare l'epilessia, veniva prescritto di consumare miele Vergine e sale.

Un vero e proprio toccasana per i disturbi relativi all'apparato digerente: rimedio contro i vermi intestinali, lenitivo contro i bruciori di stomaco, usato come purgante. Il miele compare anche nelle prescrizioni come antidoto per i veleni, causati da morsicatura di vipere, scorpioni o altri animali velenosi. Per questo, dopo aver inciso la ferita, si applicava il composto contando sulla sua proprietà di "attrarre" a sé il veleno.

Utilizzato anche per combattere le febbri alte, contro la Podraga(gotta), contro la sterilità, per i dolori del parto e per favorire la produzione di latte materno. Impiegato anche contro l'intorbidimento della vista, veniva prescritto un decotto di "gambo di finocchio e miele compresso" nel quale intingere una pezza da utilizzare in forma di impacco.

LA CERA era utilizzata come supporto per la scrittura (tavole di legno ricoperte di cera), come materia prima per sigilli e figure votive, il suo impiego principale era nell'illuminazione, simbolo di luce sacra nelle pratiche liturgiche, e nella produzione di unguenti e cosmetici. LA PAPPÀ REALE era un prodotto raro e misterioso, ritenuto capace di aumentare la forza, la longevità e la fertilità. Usata come tonico per le donne sterili, altamente stimolante ed energizzante si pensava anche che avesse proprietà afrodisiache e miracolose. LA PROPOLI considerata un antibiotico naturale curava le lesioni gengivali e il mal di gola. Era spesso mescolata con miele e vino per creare decotti curativi, oppure ridotto in polvere e incorporato in pomate. La sua efficacia era talmente riconosciuta che veniva conservata gelosamente dai cerusici e dagli speziali. IL POLLINE apprezzato per le sue straordinarie proprietà nutritive, utilizzato come tonico per la mente e il corpo, veniva somministrato in caso di stanchezza, anemia e debolezza.





Il corteo storico del Principato vi invita a riscoprire la straordinaria ricchezza che le api hanno offerto alla civiltà medievale. Le api, custodi di una saggezza antica, con il loro operoso lavoro, sono state vere e proprie artefici di salute, prosperità e luce. In ogni goccia di miele, in ogni strato di cera, rive la magia di un sapere antico, che ha attraverso i secoli, oggi, come allora, continua a illuminare e curare.



## BORGIO TORRE

Nell'anno di grazia 1380, all'interno della dimora dei Conti Radicati, si consumava un rito serale di profonda e intima poesia. Il Conte, figura di solenne autorità e di profondo sapere, si accingeva a narrare alla sua amata figlia la leggenda sulla Papessa.

La leggenda narra che, nel periodo storico più florido per l'istituzione della chiesa, una figura emblematica sarebbe stata eletta papa e avrebbe regnato per qualche anno, con un segreto incommensurabile, celato a chi l'avrebbe eletta. Tra i manoscritti polverosi e silenzi ecclesiastici, una donna, celando la sua vera identità sotto le vesti di un uomo, scalò le vette del potere spirituale fino a sedere sul trono più sacro di Roma: quello del Papa.

Giovanni Anglicus, o meglio, Giovanna, "il papa del popolo" anche se il suo nome riecheggia ancora e muta nei sussurri, aveva sete di sapere e di spiritualità. Giunta a Roma, divenne nota per la sua devozione. Nessuno mai sospettò. Venne eletta papa. Governò con giustizia e intelligenza, e poi, un giorno, durante un corteo, svelò il suo segreto, con un gesto che si rivelò rivoluzionario.

Sembra ancora oggi di sentire l'urlo di stupore che la folla emise: una donna? Papessa? Ancora oggi, tra le statue dei Papi, ne manca una. Un vuoto tra due nomi, come un silenzio che urla.

Nel corteo, si aprono le porte del conclave, un collegio che rimane celato tutt'ora: cardinali da qualsiasi parte del mondo, funzionari della chiesa, addetti alla fumata che decreterà il successore. Un silenzio agghiacciante, riflessivo, ruminante, che riflette l'abito austero di chi lo pratica.

Le donne sono escluse dal cantiere del conclave, ma partecipano con motivazione e fermezza all'attesa del prescelto, invocando pace e prosperità. La scelta è stata fatta: è ora di svelare l'eletto. Sotto la tunica severa e solenne c'è il segreto che avrebbe potuto cambiare le sorti della votazione. La mozzetta scende, il velo dell'arcano si abbassa, la folla è stupita, meravigliata, sconcertata: viso inflessibile e intransigente, una bellezza che solo le donne possiedono; perché anche Dio, forse, in fin dei conti, è donna: dux femina facti. La leggenda ci narra questo: siamo ancora in tempo, in questo periodo storico, di cambiare i connotati e farlo diventare realtà?

## BORGIO TUFFO

Il Borgo Tuffo vuole ricordare la capacità della popolazione cocconatese a reagire e ripartire nei vari avvicendamenti bellici che hanno colpito il suo territorio. Nell'anno 1290, quando la casata Radicati scelse di allearsi con il Monferrato, Cocconato venne sconfitta pesantemente da Asti nella Battaglia di Tonengo, con conseguenti devastazioni alle abitazioni, seguite da saccheggi e incendi.

I cocconatesi ripartono dalle macerie e dalla distruzione per ricostruire quanto è stato abbattuto, desiderano altresì valorizzare i preziosi prodotti della terra fondamentali per gli anni a venire, nella speranza di gettare le fondamenta per il tempo della pace. Il ceto popolare si mette al lavoro con pietre, scalpelli, travi di legno e quanto occorre per ricostruire, oltre a esporre le materie prime del raccolto e le piccole produzioni come frutta, ortaggi, pane, formaggi e vino per dimostrare la grande capacità di autosussistenza di questa terra e la tenacia nella ripartenza, nonostante le contese dei grandi domini.

Piccoli gruppi di bambini e fanciulle giocano e danzano guardando al futuro.

Aprono il corteo storico i Signori del Borgo seguiti dall'intera popolazione con il gruppo dei manovali guidati dal capomastro, fra di essi anche semplici uomini popolari che contribuiscono alla ricostruzione, in coda al corteo i valorosi corridori con l'asinello.



## Manifestazioni ed Eventi

### *Le campane a festa: un evento nell'evento*

Le campane a festa della chiesa parrocchiale hanno annunciato il corteo storico di domenica 28 settembre: un evento nell'evento, reso possibile grazie all'interessamento di Don Daniele. Le campane, infatti, non si suonano più manualmente come una volta, ma vanno programmate tramite pc con l'intervento di un tecnico.

Le campane della chiesa parrocchiale risalgono al dopoguerra - spiega Mario Averone.



Nel periodo della guerra Mussolini fece fondere tutte le campane per farne cannoni ed armi belliche. Finita la guerra, le varie parrocchie cercarono di ripristinarle, non senza difficoltà visto il periodo di grandi ristrettezze economiche.

A Cocconato furono installate quattro campane in bronzo, presenti ancora oggi, con la partecipazione di tutti i cocconatesi. Vista la mole e soprattutto il peso, per poterle trasportare si rese necessario costruire un ponte che partiva da Piazza Cavour. Però le assi a disposizione non erano molte, quindi si dovette trasportare una campana

per un tratto, smontare il ponte e ricostruirlo più avanti. Fu un lavoro lunghissimo.

Ecco un motivo in più per apprezzarne il suono festoso.

*Daniela Laganà*

#### PALIO DEGLI ASINI

#### ALBO D'ORO

1970 Colline Magre  
1971 Colline Magre  
1972 Airali  
1973 Airali  
1974 San Carlo  
1975 Colline Magre  
1976 Colline Magre  
1977 Airali  
1978 San Carlo  
1979 Torre  
1980 San Carlo  
1981 Airali  
1982 Piazza  
1983 Torre  
1984 Piazza  
1985 Piazza  
1986 Piazza  
1987 Colline Magre

1988 Non assegnato  
1989 Airali  
1990 Airali  
1991 Tuffo  
1992 Non disputato per pioggia  
1993 Brina  
1994 Moransengo  
1995 Brina  
1996 Non disputato per motivi organizzativi  
1997 Brina  
1998 Brina  
1999 Colline Magre  
2000 Colline Magre  
2001 Non disputato per pioggia  
2002 Tuffo  
2003 Non disputato per pioggia  
2004 Moransengo  
2005 Tuffo  
2006 Airali

2007 Tuffo  
2008 San Carlo  
2009 Brina  
2010 Airali  
2011 Airali  
2012 Tuffo  
2013 Colline Magre  
2014 Colline Magre  
2015 Brina  
2016 San Carlo  
2017 Brina  
2018 Torre  
2019 Moransengo  
2020 Non disputato per Covid 19  
2021 Non disputato per Covid 19  
2022 Non disputato per pioggia  
2023 Torre  
2024 Colline Magre  
2025 Tuffo



## MADE IN (AT), artisti di ieri, oggi e domani

*Artemide Gallery sede cocconatese della mostra diffusa*

Sono una trentina gli artisti provenienti da tutta la provincia di Asti che hanno preso parte alla mostra collettiva diffusa organizzata nel mese di settembre da Alessandro Icardi, critico e organizzatore culturale.



turale.

La mostra è stata allestita in quattro diverse sedi: una a Cocconato, presso Artemide Gallery, una a Montiglio, una a Piovà Massaia e una a Tortona.

Gli espositori erano divisi in 3 sezioni: gli artisti di ieri, di oggi e di domani. Gli artisti di ieri, non più praticanti o defunti erano: Felice Andreasi, Marco Azzoni, Spartaco Bullano, Silvio Ciuccetti, Giorgio Faletti, Eugenio Guglielmetti, Valerio Miroglio e Adriano Parisot.

Gli artisti di oggi, over 35, erano: Ines Daniela Bertolino, Giorgio Franco, Edoardo Gagliotti, Raffaele Iachetti, Samantha Lessio, Ornella Manfron, Monica Mazzetti, Vittoria Montalbano, Joy Moore, Graziella Ruffinengo, Mario Saini, Pasqualina Tripodi.



Gli artisti di domani, fino a 35 anni, erano: Matteo Michele Bissaccia, Eleonora Cerrato, Julien Fenoglio, Gregorio Furnari, Fabio Orioli, Stefano Porro, Teresa Rosso, Clarissa Sorvino, Letizia Veiluva. Le opere sono rimaste esposte fino al 27 settembre.

*Daniela Laganà*

## Cocconato si tinge di arancione

*L'evento del Touring Club Italiano riservato ai borghi Bandiera Arancione*

Sempre molto partecipata la Caccia ai Tesori Arancioni, l'iniziativa annuale del Touring Club Italiano dedicata ai borghi del territorio nazionale certificati con la Bandiera Arancione. La manifestazione di domenica 5 ottobre ha visto coinvolti 100 borghi in tutta Italia. A Cocconato l'Ufficio Turistico ha curato l'organizzazione.

La Caccia ai Tesori Arancioni è un evento che offre ad adulti e bambini la possibilità di scoprire le eccellenze e le attrattive dei borghi del circuito in maniera divertente e giocosa. Le squadre ricevono le indicazioni per individuare i tesori paesaggistici, architettonici e culturali del paese scelti dagli organizzatori. In ciascuno di questi luoghi devono raccogliere un bollino da applicare sull'apposita scheda. I partecipanti erano un'ottantina. Le squadre che hanno completato il percorso sono state premiate con i prodotti tipici offerti dalle aziende cocconatesi. Per



l'occasione diverse attività di ristorazione hanno concordato un menù a prezzo convenzionato.

*DL*

## Manifestazioni ed Eventi

### *Germinala a Cocconato*

*La rassegna d'arte diffusa del Monferrato*

**GERMINALE Monferrato  
Art Fest  
è una rassegna**

organizzata dalla Quasi Fondazione Carlo Gloria di Rinco che ha coinvolto una ventina di comuni delle province di Asti e Alessandria. Un festival diffuso di arte contemporanea in cui hanno esposto artisti noti e meno noti. Le opere sono state collocate in sedi espositive scelte per il legame profondo con la storia, l'architettura e la tradizione locale, invitando i visitatori ad esplorare attraverso l'arte spazi suggestivi e realtà peculiari del territorio. La manifestazione, alla sua seconda edizione, è iniziata il 12 settembre e

si è conclusa domenica 12 ottobre. Tutti gli spazi espositivi erano aperti nei week-end.

A Cocconato gli artisti Pedro Pires e Federico Borroni hanno esposto le loro opere presso la sede dell'azienda vitivinicola Bava. Le ex-botteghe di Marchetti in Via Roma hanno ospitato le artiste in residenza Lisa Fontanari e Maria Sky. Gli artisti in residenza, 7 in tutto (2 a Cocconato, 2 a Frinco, 1 a Calliano, 1 a Murisengo e 1 a Villadeati), a differenza di tutti gli altri, hanno realizzato le loro opere in loco ispirate alle particolarità del territorio. Tema conduttore di quest'anno era l'Alimurgia. Il termine un po' desueto indica la pratica di utilizzare erbe spontanee commestibili come risorsa alimentare in tempi di carestia e di povertà. Oggi diventa metafora di resilienza, attenzione verso il territorio e recupero di saperi dimenticati.

Lisa Fontanari, durante il suo percorso a Cocconato, ha osservato la zona e ne ha approfondito la conoscenza tramite lunghe camminate e i racconti dei cocconatesi sulla storia e le



tradizioni, elementi che ha riportato nei suoi lavori. Si è concentrata sulla Lunaria annua apprezzandone la delicatezza, l'ha utilizzata per creare forme leggere, sinuose, curvilinee. Particolarmente mirabile la realizzazione di due separé con la parte interna delle foglie che ricordano le armature del passato medievale di Cocconato. Maria Sky si è dedicata alla tintura di fili di cotone e misto lana con decotti delle piante e con i vini di Cocconato e del Monferrato. Con i fili ha composto opere originali. Ha creato anche fogli di carta con le fibre di piante come ortica, girasole, lavinia selvatica e robinia, le cui spine, le stesse della corona del Cristo, ricordano che il percorso di tutti noi non è sempre semplice.

*Daniela Lagana*





# Campionato Master di tamburello

*A Cocconato in memoria di Beppe Conrotto*

*Il Bergamo si è riconfermato campione*

nel torneo di tamburello disputato a Cocconato sabato 25 e domenica 26 ottobre. Per il terzo anno consecutivo la FIPT (Federazione Italiana Palla Tamburello) ha scelto di giocare la fase conclusiva riservata agli over 50 a Cocconato in memoria di Beppe Conrotto, nel campo costruito da lui. Il presidente nazionale della Federazione Edoardo Facchetti, ricordandolo con affetto, ha definito il professore "un eccentrico centrato" per la sua abilità nello spingersi in là con i sogni e la capacità di realizzarli.

Nella giornata di sabato si è disputata la semifinale: nella prima batteria il Verona ha battuto il Brescia; nella seconda batteria il Bergamo ha sconfitto il Piemonte



(Asti/Alessandria). Nello spareggio di domenica il Piemonte si è aggiudicato il 4° posto, il Brescia il 3° posto; la disputa finale tra Verona e Bergamo ha visto il trionfo del Bergamo e il 2° posto per il Verona.

Alla gara ha assistito un grande campione del passato: Angelo Uva. Alla cerimonia della premiazione la vice sindaca Anna Villa ha portato i saluti dell'amministrazione comunale. Alla famiglia Conrotto sono andati i ringraziamenti del presidente nazionale Facchetti per l'impeccabile organizzazione dell'evento.

*Daniela Laganà*



## Festa di Halloween

*Di Raffaella Conti*

Nel pomeriggio del 31 ottobre il borgo Airali ha organizzato per i bambini del nostro paese la festa di Halloween.

La festa si è svolta nello storico salone comunale addobbato con zucche, ragnatele e palloncini.



All'arrivo i bambini sono stati accolti da alcune streghe che hanno dato loro il primo regalino di benvenuto: una mostruosa mano gonfia di sorprese.

Il pomeriggio si è poi suddiviso in un momento di merenda e, grazie all'aiuto prezioso di Nadia, i loro piccoli volti si sono trasformati in una meravigliosa maschera. E poi via tutti insieme per il giro "dolcetto o scherzetto" grazie alla collaborazione dei nostri commercianti.

Hanno partecipato circa



70 bambini, alcuni più piccoli accompagnati da mamme o papà, altri più grandi... e la maggior parte sono arrivati mostruosamente travestiti x l'occasione.

Un grande ringraziamento va a tutti quelli che hanno collaborato alla buona riuscita di questa festa.



## Manifestazioni ed Eventi

### *La serata della bagna cauda a cura delle associazioni*

*Il Cannon d'Oro e la Combriccola Marchetti aderiscono al Bagna Cauda Day*

*Tutto sold out per la cena della bagna cauda*

di sabato 25 ottobre. Il salone del Cortile del Collegio era gremito di appassionati. Gli organizzatori hanno dovuto rifiutare molte prenotazioni. Un attesissimo appuntamento annuale che si rinnova ormai da una quarantina di anni, a seguito di un'iniziativa di beneficenza dell'Avvis. Altre associazioni si sono man mano aggiunte nell'organizzazione della serata. Quest'anno le protagoniste sono state Avis, Pro Loco e Antares, in collaborazione con la chef Camilla Bruna, con il patrocinio del Comune di Cocconato.

Un evento riuscito, 133 i partecipanti, con intrattenimento per i bambini. Oltre alla bagna cauda, con e senza aglio, il menù prevedeva raviolini in brodo e bollito misto con bagnetto verde.



La bagna cauda si rivela sempre più una tradizione consolidata della convivialità piemontese, capace di oltrepassare i confini regionali e nazionali. Grazie all'associazione culturale Astigiani, che da 13 anni organizza e promuove il Bagna Cauda Day, il piatto simbolo dell'inverno piemontese ha conquistato anche altre regioni come la Valle d'Aosta, la Liguria e diverse località estere come New

York, Giappone, Londra, Shanghai. Nei giorni 21-22-23 e 28-29-30 novembre tra tutti i locali aderenti tra Astigiano, Monferrato, Langhe, Torinese, Alto Piemonte ad offrire il menu a base di bagna cauda c'erano anche il Cannon d'Oro e la Combriccola Marchetti. Molti locali aderiranno anche alla Bagna della Merla nei giorni 29-30-31 gennaio e 1 febbraio 2026.

*Daniela Laganà*





## *Celebrazione del 4 Novembre alla presenza del Vescovo*

*Mons. Gianni Sacchi a Cocconato in occasione della visita pastorale*

Come da tradizione, la celebrazione del 4 Novembre, giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, si è svolta in due momenti: a Tuffo e a Cocconato centro. Quest'anno era presente Mons. Gianni Sacchi, vescovo della Diocesi di Casale Monferrato, in occasione della sua Visita pastorale.

Domenica mattina Don Daniele ha celebrato la messa nella chiesa di Tuffo. A seguire la commemorazione dei caduti per la patria al Parco della Rimembranza e al monumento del capitano Angelo Bottino, morto nel 1866 in un attacco alle truppe austriache.

La seconda cerimonia si è tenuta nel concentrico. Il vescovo ha celebrato la messa nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Consolazione. Poi, al cimitero, sono stati ricordati tutti i cocconatesi che hanno perso la vita nei campi di battaglia negli ultimi conflitti mondiali.

*"Oggi, ricordando i caduti di tutte le guerre, – ha detto la sindaca Monica Marellò – rendiamo omaggio anche alle donne e agli uomini delle Forze Armate che ogni giorno servono la Repubblica con dedizione e coraggio, in Italia e nelle missioni di pace nel mondo. La loro presenza silenziosa ma costante è garanzia di sicurezza, di protezione, di solidarietà concreta nei momenti di emergenza".*

*Daniela Laganà*



## Manifestazioni ed Eventi

### *Vederne di tutti i colori... e oltre*

Di Lucia Attolico

A Coccostorie ne abbiamo viste di tutti i colori e anche di più grazie ad un illuminato decoratore in grado di stimolare temi filo-psicologici di grande profondità.

È accaduto sabato, 15 novembre 2025: uno scrittore in erba, decoratore di professione, ha parlato di sé e raccontato aneddoti ironici e portando un po' di sole in questo sabato uggioso.

Lui è Mario Bottino, di Crescentino, l'autore di "Ne ho viste di tutti i colori. Memorie di un decoratore", edizioni Effedi.

Il suo racconto parte dal padre, fondatore della propria impresa di decorazione nel lontano 1960. Mario, arrivato a 11 anni, ha cominciato ad imparare questo mestiere alternando la frequenza a scuola, con il lavoro al pomeriggio ed i compiti scolastici alla sera. C'è stata un'epoca, infatti, in cui fin da bambini si imparava un mestiere. Mario oggi ha 59 anni e lavora da ben 48.

Sa bene che fare il decoratore non si-

gnifica dare due pennellate di pittura — si possono decorare oggetti o pareti come marmi o come legni — tant'è che nel 2012 gli è stato attribuito il riconoscimento di "Eccellenza artigiana" dalla Regione Piemonte.

Nel suo libro ha voluto descrivere i momenti più bizzarri di questa sua professione.

*"Questo mestiere ti porta ad entrare nelle case degli altri"* ci dice Mario. Questo tipo di lavoro si basa sulla fiducia. Ma quando il cliente è nuovo, magari arrivato tramite il passaparola, ecco affiorare le stesse domande in ognuno: Chi è costui? Quale carattere ha? Mi accoglierà bene? Tuttavia, l'esperienza di Mario, gli fa capire, addirittura fin dalla risposta al citofono, la tipologia di persone che sta per incontrare: calme o nervose, fiduciose o diffidenti, presuntuose o umili.

Senza contare gli altri componenti della famiglia come... il cane, sì proprio lui! Il "Tranquillo che non fa niente!", non è sempre vero!

*"Poi si incontrano i bambini piccoli che vogliono pitturare con te e fanno dei capolavori".*

E gli anziani? Quelli che si rivolgono a lui da decenni, talvolta, al momento del commiato, lo salutano dicendo: "Chissà se ci vedremo ancora la prossima volta!", come per esorcizzare l'ansia legata al tempo che resta, un congedo malinconico.

Il tempo di lettura del libro, ci dice Mario, si esaurisce in breve tempo anche perché contiene aneddoti divertenti di quelli che, infine, ti regalano il buonumore. La scrittura



è semplice e allo stesso tempo vi è profondità di contenuti, precisa Rosalia nel presentare il libro.

E qui voglio parlarvi proprio di questi per mostrare come, ad ogni incontro di Coccostorie, si manifestino tematiche ricche di riflessioni intense, appassionate e brillanti.

#### **Il lavoro troppo sporchevole**

Mario ha un'ampia clientela e in vista del pensionamento vorrebbe trasmettere il proprio lavoro a chi abbia la volontà di impararlo così da ereditarne conoscenza, esperienza e clientela. Ma la sua proposta ha ottenuto una deludente risposta da parte dei ragazzi a cui si è rivolto e che si può riassumere nella frase: "Il tuo lavoro è troppo sporchevole".

Mario condivide una riflessione sulla differenza tra essere giovani 40 anni fa ed esserlo oggi. *"A 14 anni volevo il motorino, sono andato a lavorare e con i soldi guadagnati me lo sono comprato".*

#### **Una riflessione: fare per avere e apparire per essere**

Oggi ai ragazzi viene dato quasi tutto gratuitamente, senza chiedere nulla in cambio. La vera differenza tra le generazioni sta proprio nel modo in cui i desideri prendevano forma: ieri li si costruiva giorno per giorno e





poi li si trasformava (come il famoso motorino guadagnato e comprato), oggi li si ottiene senza passare dalla costruzione, grazie all'intervento provvidenziale dei genitori. La conseguenza? I ragazzi di ieri lavoravano con passione perché *facevano per avere*; quelli di oggi non sperimentano questo slancio del cuore e finiscono per pretendere. Di chi è la responsabilità? Ci si chiede a Coccostorie. Delle agenzie educative, della famiglia, dei media, dei social?

Lucia suggerisce che una delle responsabilità stia nel modo in cui la società si muove e nei modelli ai quali aspira, come la competizione di americana memoria. Tra i ragazzi nelle scuole questa si è evoluta rapidamente e, tra gli altri, tocca settori quali la moda, ad esempio. I ragazzi tendono a competere attraverso l'abbigliamento: l'"outfit" deve concordare con quello degli altri e la scelta del "brand" sintetizza la competizione. Vince chi incarna lo status symbol attraverso la marca più costosa. I genitori "acquistano-regalano-danno" perché i loro pargoli si sentano parte di qualcosa o, peggio, superiori a qualcuno, semplicemente attraverso l'"apparire" a scapito dell'"essere". Non vi sono colpe né vi è responsabilità laddove regna l'inconsapevolezza!

Rosalina nota come il disegno nelle scuole, diverse dal Liceo Artistico, non è altro che una attività accessoria e chi ha più talento in questa materia non riceve la giusta considerazione. Giovanna suggerisce che la scuola debba tenere conto maggiormente delle attitudini del singolo studente per poterlo indirizzare verso una scuola più confacente alle sue inclinazioni.

A mio parere, nel corso degli anni, la focalizzazione sul lavoro futuro dello studente ha comportato una riduzione dello spazio legato alla sua identità in formazione.

Mentre scrivo questo articolo, mi

tornano alla mente le parole del filosofo e psicanalista Umberto Galimberti sull'alternanza scuola-lavoro, che lui descrive come uno strumento di addestramento professionale dalle ore limitate, insufficienti sia per apprendere davvero un mestiere sia per accompagnare la crescita emotiva della persona.

Sentirsi parte di qualcosa, superare la mera competizione con l'altro e rafforzare creatività e identità: ci rendiamo conto che il tema della crescita dei ragazzi è complesso e meriterebbe ulteriori approfondimenti.

### Nuove e vecchie generazioni: accoglienza e saluto.

Mario, nel corso degli ultimi anni, ha sperimentato il cambiamento negli usi di oggi: molti ragazzi non salutano più, come se educazione e rispetto delle piccole cortesie sia sfumato nel corso degli anni e così, entrando nelle case altrui, può capitare di incontrare ragazzini che gli passano accanto senza degnarlo di uno sguardo o di un saluto. Ai suoi tempi un "buongiorno" era la base, quasi un dovere.

Anna, che segue quotidianamente il giro del pulmino scolastico, conferma: bambini che salgono con cuffie e musica a palla, chiusi nel loro mondo, poco inclini a un saluto o a due parole. Al mattino paiono non voler essere disturbati, mentre al ritorno esplodono di energia: non stanno seduti, non stanno zitti, non hanno "la misura".

I clienti affezionati, invece, accolgono Mario con la colazione pronta e gli lasciano persino le chiavi di casa. Dunque, con il mutare dei tempi anche gli atteggiamenti cambiano così, se prima il saluto e la compostezza erano la regola, ora si incontrano nuove modalità di rapporto.

I motivi di questi cambiamenti, intercettati da Mario attraverso il suo lavoro, sono certamente molti. Noi e Mario, a Coccostorie, ne abbiamo



individuati alcuni e auspichiamo di approfondire ulteriormente l'argomento con l'ausilio di altre interessanti partecipazioni a questo progetto culturale.

Concludo con un aneddoto di Mario che ci ha fatto sorridere.

Cliente: "Fammi la parete così" (senza specifiche precise).

Mario: "Come vuoi che la faccia?"

Cliente: "Fai tu, caso mai, se non mi piace, la cambiamo"

Mi pare che il taglia/cancella e rifai, a cui siamo abituati grazie a computer, tablet e smartphone, lo si voglia generalizzare dalla realtà virtuale a quella concreta. Ed anche questo è un argomento sul quale si continua a riflettere in Biblioteca, ogni terzo sabato del mese.



## Manifestazioni ed Eventi

### *Borghi Più Belli d'Italia in Piemonte: eletto il nuovo presidente*

*A cura del Segretario Nervo Maria Rosa*

*Il 19 novembre 2025 si è svolta,  
nella bellissima cornice del Municipio  
di Castagnole delle Lanze*

su invito del Sindaco Mancuso Carlo, l'Assemblea dell'Associazione Borghi più belli d'Italia in Piemonte, costituitasi a Cocconato il 20 gennaio 2025, di cui fanno parte venti borghi piemontesi e tre borghi ospiti della Valle d'Aosta.

Si sono riuniti i rappresentanti dei borghi piemontesi alla gradita presenza del Consigliere Regionale Fabio Carosso che ha partecipato ai lavori dell'Assemblea, consigliando i presenti su alcuni punti fondamentali. Presenti all'assemblea il Presidente dell'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato Silvana Quaglia che ha portato il suo contributo e la sua esperienza ai presenti.

Ad allietare la giornata il Presidente fondatore Francesco Bordino al quale è stata conferita, dal Presidente in carica Maurizio Deevasis Sindaco di Cella Monte, la pergamena con la nomina di "Presidente ad Honorem" per il grande lavoro svolto per la fondazione di questa associazione. Francesco Bordino Presidente dimissionario, perché ha presentato la propria candidatura al Consiglio Direttivo Nazionale in sostituzione di Giacomo Lombardo consigliere uscente.

All'ordine del giorno, oltre ai vari punti istituzionali, il più importante è stata l'elezione del nuovo



Presidente, in quanto Maurizio Deevasis termina il suo mandato il 31 dicembre 2025. Le votazioni ed il successivo spoglio hanno dato il seguente risultato: eletto Presidente dal 1.1.2026 Paolo Gaudissard, Amministratore del Comune di Pontechianale (CN). Restano in carica i Vice Presidenti Maurizio Deevasis Sindaco di Cella Monte e Cristina Cappelletti Sindaco di Usseaux, Segretario Nervo Maria Rosa Comune di Cocconato.

Prossimo appuntamento a dicembre in Regione per discutere con gli assessori preposti di eventuali aiuti anche economici per l'associazione.

Molti i progetti allo studio dell'Associazione finalizzati ad incrementare il turismo, la ricettività ed evitare, per quanto possibile, lo spopolamento dei nostri borghi fornendo nuovi spunti di aggregazione tra i nostri piccoli Comuni piemontesi.





## Un momento di grande cambiamento per le piccole diocesi

### La visita del vescovo nell'unità pastorale di San Candido

Dal 19 ottobre al 7 dicembre il vescovo di Casale Monferrato, mons. Gianni Sacchi, ha effettuato la visita pastorale nell'unità pastorale San Candido, che comprende le parrocchie site nei comuni di Cocconato, Montiglio, Moransengo-Tonengo, Murisengo e Robella. Le visite avvengono oggi a livello di unità pastorale (istituite nel 2010) e non più di singola parrocchia e in genere non viene più rispettata la scadenza quinquennale prevista dal codice di diritto canonico del 1983 (in precedenza il Concilio di Trento obbligava la visita ogni due anni), per i molteplici impegni dei vescovi o altre cause. L'ultima visita pastorale nell'unità pastorale San Candido avvenne nel 2012 ad opera di mons. Alceste Catella.

La visita si è aperta con una messa solenne a San Candido, presieduta dal vescovo e concelebrata dai parroci di Cocconato, don Daniele Varoli, di Montiglio, don Ottavio Segà e di Murisengo, don Francesco Mombello. Il vescovo ha visitato ogni comunità parrocchiale della zona, le case di riposo, le scuole. Il vescovo ha incontrato le autorità civili e militari, i catechisti, le associazioni.

Particolarmente significativo è stato l'incontro con i consigli pastorali e degli affari economici, presenti il moderatore don Francesco Mombello e i parroci don Daniele Varoli di Cocconato e don Ottavio Segà di Montiglio. È stata un'importante occasione



per fare il punto sulla realtà della piccola diocesi oggi e il futuro della Chiesa, in un momento segnato da grandi cambiamenti. Il prelado, ricordando il decreto "Apostolicam actuositatem", ha richiamato i laici alla responsabilità nella partecipazione alla vita parrocchiale, ciascuno mettendo a disposizione le proprie competenze. «La situazione – ha evidenziato mons. Sacchi – è cambiata radicalmente in pochi decenni. Quando l'allora vescovo Carlo Cavalla nel 1986 ridusse le parrocchie della diocesi da 150 alle attuali 115 (di cui 17 in provincia di Asti, dislocate in 10 comuni), ognuna aveva un parroco e alcune anche un vice. Oggi per quelle 115 parrocchie posso contare su solo 45 sacerdoti. Si devono fare i conti con il calo demografico, i pochissimi

sacerdoti, la crisi delle parrocchie, ma occorre saper trasformare queste difficoltà in occasione di cambiamenti. Le unità pastorali rientrano in questa cornice, con la risposta del Vangelo alla realtà che cambia. Non posso permettere che il parroco celebri otto messe tra sabato e domenica: abbiamo abituato la gente alla messa sotto casa, ma non è più possibile».

Il vescovo ha ricordato come le cose stiano già cambiando nelle città dove, ad esempio, le sepolture sempre più frequentemente avvengono senza messa, alla presenza di un diacono o di un laico. Nell'incontro si è parlato anche delle difficoltà delle parrocchie nel reperire le risorse economiche necessarie per far fronte alla manutenzione delle 500 chiese presenti nel territorio diocesano. Il vescovo ha spiegato che anche la diocesi è in difficoltà, in quanto i contributi della Cei attingendo dai fondi dell'8 per mille sono sempre meno. La Cei mette a disposizione fondi per alcune tipologie di interventi (rifacimento tetti, pavimenti, impianto elettrico, ecc.) ma la quota copre solo il 75% dei costi, al resto deve provvedere la comunità.

La conclusione della visita è avvenuta domenica 7 dicembre con la celebrazione di una messa solenne nella chiesa parrocchiale di Cocconato.

Franco Zampicini

## Manifestazioni ed Eventi

### *Giornata internazionale contro la violenza sulle donne*

*Da martedì 25 novembre  
la nuova panchina rossa  
in Piazza Cavour*

manterrà alta l'attenzione sul contrasto alla violenza di genere. Inaugurata in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, la panchina è stata acquistata e posizionata di concerto tra le associazioni Pietra Cagnola, Croce Rossa di Cocconato, la sezione L'Orecchio di Venere del comitato CRI di Asti, con la partecipazione del Comune di Cocconato.

*"Oggi è una giornata particolare – ha detto la vice sindaca Anna Villa -. Siamo solidali con le donne, soprattutto con quelle che non ce l'hanno fatta, per mano di uomini che non sanno amare. Vorrei ricordare tutte le donne che soffrono di una sofferenza muta con un uomo che non le sa apprezzare. Credo che nelle scuole sia importante l'educazione all'affettività, al sorriso, per insegnare agli uomini di domani la comprensione. La violenza è frutto dell'incapacità di ascoltare, di sorridere".*

*"Abbiamo scelto di mettere la panchina in questo posto centrale – ha detto Silvio Nano, presidente dell'associazione Pietra Cagnola*



*– a perenne memoria delle donne. Speriamo che serva a ricordare a tutti noi uomini, e soprattutto ai giovani, il rispetto e la parità di diritti nei confronti delle ragazze".*

#### **IL COLORE DELLE DONNE**

Nel pomeriggio di martedì 25 sul balcone della biblioteca è stata esposta "Il colore delle donne", un'opera collettiva realizzata per l'occasione. Il drappo è composto da tanti pezzi di stoffa colorati provenienti da abiti di donne avvolti in una sorta di spirale. Ogni pezzetto di stoffa racconta una storia unica e momenti emozionali intensi: pezzi di vestiti da sposa, di abiti indossati in occasioni

importanti. Uno degli indumenti doveva essere assolutamente trasformato perché testimoniava la storia di una violenza subita. Quest'opera voleva evidenziare la bellezza e l'unicità delle donne e ricordare, tramite questi pezzi di storia che si uniscono, che l'unione fa la forza, sempre.

#### **UNA SERATA TRA LETTURE E MUSICA**

Durante l'incontro serale presso il salone comunale la cantautrice Elisa Bianco ha accompagnato le letture tratte dal libro "Sulla nostra pelle" di Amani El Nasif, scrittrice di origine siriana cresciuta a Bassano





del Grappa.

Il libro narra la sua storia di prigionia e di violenze subite da parte dei suoi familiari che intendevano costringerla a sposare un cugino molto più

vecchio di lei. Lei riuscì a fuggire e a tornare in Italia e da allora si batte per aiutare le ragazze che vivono condizioni simili alla sua.

La serata si è conclusa con un piacevole rinfresco. *Daniela Laganà*



## Flash mob contro la violenza di genere

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne Rosa Lia Chironna e Ornella Manfron hanno organizzato un flash mob sabato 22 novembre.

Partito da Piazza Giordano, il corteo si è man mano infoltito raccogliendo persone lungo tutto il tragitto e, dopo aver attraversato il centro storico, si è concluso davanti al Municipio.

Ipresentiradunatiinuncerchiohannocommentatolenuoveleggieledichiarazioni dei ministri Nordio sull'incapacità degli uomini di accettare la parità e Roccella sull'inutilità dell'educazione affettiva che hanno suscitato tante polemiche. Erano presenti la sindaca di Cocconato e Mario Bellone, giudice di Banengo. E' stata molto apprezzata la partecipazione di numerosi uomini.

DL





## Manifestazioni ed Eventi

### *Il paese dei presepi*

*Di Giovanna Ferrero*

*Dal 7 dicembre al 6 gennaio Cocconato diventa il paese dei presepi.*

Lungo le vie del borgo, in vetrine, finestre, angoli suggestivi e chiese si possono ammirare oltre cento presepi, realizzati con i materiali più diversi e le fogge più disparate da privati cittadini, commercianti, associazioni e scolaresche.

Novità di quest'anno è la mostra: "Il Natale degli artisti", allestita nella seicentesca chiesa di Santa Caterina con opere di artisti locali.

Il salone comunale di Via Rosignano ospita, come da tradizione, il grande presepe realizzato all'uncinetto dalla signora Adriana Gandini, proposto in un nuovo allestimento. Sempre nel salone potete trovare un'esposizione di presepi napoletani di Aniello Saggese, nuove rappresentazioni dei maestri presepisti del gruppo "Artigiani del presepe" di Torino, di Antonella Armosino e di Paolo Scalambro, i quadri di Massimo Picheca. Qui i Cocconatesi possono anche rivedersi nella bella mostra fotografica: "I volti del Natale nel Medioevo", scatti di primi piani realizzati dai fotografi amatoriali del CEDAS la sera del mercatino di settembre.

L'attrattiva principale per grandi e piccini è sicuramente il "Presepe dei babacci": villaggio allestito lungo la scalinata che raggiunge la Chiesa Parrocchiale con scenografie e personaggi a grandezza naturale. Un nutrito e motivato gruppo di volontari e volontarie,



con creatività e maestria da veri artisti, ha creato nuovi personaggi e nuove ambientazioni, ha risistemato le strutture, i meccanismi che permettono i movimenti, gli animali e i babacci stessi. Due mesi di lavoro quasi quotidiano ha consentito di allungare le installazioni in Via Roma, fino alla vecchia farmacia, creando nuove scene che sorprenderanno i visitatori.

L'Amministrazione Comunale ringrazia tutti volontari che hanno dedicato tanto tempo ed impegno per offrire a Cocconato un vero capolavoro.





# Dieci anni di luci e presepi

*Otto i comuni coinvolti nella rassegna Oro Incenso Mirra - Presepi nel Monferrato*

Si è aperta ufficialmente sabato 7 dicembre la decima edizione di Oro Incenso Mirra – Presepi nel Monferrato. Il percorso diffuso illumina vie, piazze, portici dei vari borghi unendo realtà diverse nella magia del Natale.

Quest'anno sono otto i comuni coinvolti: Aramengo, Castagnole delle Lanze, Castagnole Monferrato, Castell'Alfero, Cocconato, Frinco, Monale e San Damiano. Ciascuno partecipa con la propria particolarità e la propria unicità.

L'iniziativa è una realtà che cresce e che si rinnova anno dopo anno, riconfermandosi uno degli appuntamenti più attesi del periodo natalizio.

La manifestazione, realizzata in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e BMA Eco-museo Basso Monferrato Astigiano, ha il patrocinio della Provincia di Asti, del Consiglio Regionale del

Piemonte e del Gal – Basso Monferrato Astigiano. È resa possibile grazie al sostegno della Banca di Asti, del Centro Servizi per il Volontariato Asti Alessandria (CSVAA), della Cantina Regionale di Castagnole Monferrato e di Nis Srl.

La manifestazione si concluderà il 6 gennaio 2026.

DL





# BEN ESSERE IN CAMMINO

Di Gianfranco Porrà

## L'Azienda Sanitaria Locale di Asti

come iniziativa volta a favorire la salute pubblica ha avviato il programma dei Gruppi di Cammino: sono gruppi di persone che camminano insieme guidati da un conduttore formato dall'ASL.

L'attività fisica, in particolare la camminata, migliora la salute ed il benessere psicologico, previene le malattie cardiovascolari, tumorali, il diabete, la depressione, i rischi di caduta e riduce i danni legati alla sedentarietà, quali l'osteoporosi, il sovrappeso, ecc....

La partecipazione a questi gruppi è completamente gratuita, è rivolta a persone di tutte le età e non è richiesto il certificato medico: il



cammino è un'attività di moderata intensità con basso rischio di incidenti e/o lesioni.

Dopo il primo appuntamento in data 30 giugno nei locali della biblioteca Eugenio ROCCA condotto da Enrica RICATTO, IFEC, infermiera di famiglia e comunità, si è passati alla fase operativa con un secondo incontro il 1 settembre, sempre presso la Biblioteca Comunale, nel quale sono stati raccolti i dati dei primi partecipanti a questo gruppo ed è stato nominato un conduttore nella persona del sottoscritto.

Sono stati presentati i primi quattro percorsi di moderata difficoltà, tutti su strade interpoderali di campagna, con andamento pianeggiante e lunghezza di pochi chilometri: i punti di partenza sono

ovviamente raggiungibili con mezzi propri ed in questi vi sono ampie zone di parcheggio.

Si sono previsti percorsi su strade asfaltate, data la stagione che comincia a presentare problematiche relative a umidità, soprattutto in zone non particolarmente soleggiate.

Appuntamento per il primo percorso il 12 settembre con i primi nove partecipanti, i primi successivi sono stati a cadenza settimanale, poi, come si dice, l'appetito vien mangiando e attualmente ci si incontra per tre uscite settimanali: ne consegue che sono una ventina circa quelle effettuate sino a metà novembre, con un numero sempre crescente di camminatori, con una grande presenza femminile.

Anche gli iscritti al gruppo sono cresciuti ed attualmente abbiamo superato i 50 iscritti; un traguardo importante considerato l'interesse che questa attività ha suscitato anche fra persone che non facevano dell'attività fisica una priorità.

Naturalmente non abbiamo perso la prima occasione di festeggiare questo traguardo importante, un incontro conviviale il 12 dicembre, come si dice in queste contrade "con le gambe sotto il tavolo"....







## Dalla Croce Rossa

A cura del Comitato di Cocconato

### ***DIPLOMA DI MERITO PER IL NOSTRO COMITATO***

Sono passati 18 mesi da quando il nuovo direttivo presieduto dal presidente Antonella Gabetti è stato eletto. Anche se con non poche difficoltà e problemi siamo riusciti ad incrementare il Servizio di Emergenza (112) con due nuove volontarie del 112 e 19 nuovi volontari.

La volontaria Maria Luisa Cervantes ha partecipato e conseguito l'attestato di Trainer trasversale e Trainer DAE. In futuro, il Comitato di Cocconato, potrà fare lezioni a privati ed associazioni per il conseguimento del brevetto DAE. In questi mesi abbiamo svolto varie assistenze a manifestazioni nei comuni di Cocconato, Aramengo, Piea e Moransengo e distribuito alimenti ai più bisognosi. Stiamo promuovendo campagne di sicurezza nelle scuole di Cocconato, svolgendo lezioni di Primo Soccorso.

In collaborazione con l'associazione Pietra Cagnola ed il Comune, abbiamo organizzato per il 25 no-

vembre una serata contro la violenza sulle donne. Il nostro Comitato ha effettuato più di 1.000 servizi ed è imminente l'arrivo di una nuova autovettura 4x4, acquistata con il contributo di tutti i volontari. Chi desiderasse ulteriori informazioni per eventuali nuovi corsi, ecc., può contattare il n° 0141 907602.

#### **UNA GIORNATA PARTICOLARE**

Il giorno 8/12/2024 all'Auditorium di Roma, davanti a più di 5.000 persone, si è svolta l'assemblea nazionale della CRI, alla presenza del viceministro Antonio Tajani, del ministro della salute Orazio Schillaci e del presidente nazionale CRI Rosario M.G. Valastro, durante la quale sono stati consegnati i diplomi di merito ai vari comitati. Al momento della premiazione del nostro Comitato, un caloroso applauso ha riscaldato la sala rendendoci orgogliosi di far parte del Comitato di Cocconato che gode di ottima stima sia livello regionale che nazionale.



## dal Comitato Gemellaggio

di Valter Vianzone

### ***IL GEMELLAGGIO E' VIVO!***

La sera del 12 novembre 2025 il Comitato Gemellaggio si è riunito per il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo. Dopo vari ragionamenti, vista la correttezza del lavoro svolto nel quadriennio precedente, si è votato, all'unanimità, il rinnovo automatico riconfermando Vianzone Valter Presidente, Nervo Maria Rosa Segretario e Cravero Maria Teresa Tesoriere.

Abbiamo dato il benvenuto alle nuove famiglie che dal 2026 accoglieranno per la prima volta una famiglia francese, Carla Giachino e Massimo Patella, Grisorio Cinzia, Pellizzoli Sergio, Andrea e Martina Rocca, Maria e Mario Bellone. Sono contento che sono aumentate le famiglie del Comitato e le ringrazio, sperando che altre famiglie seguano il loro esempio. Perché l'appartenenza al gruppo, significa condivisione di idee per conoscere nuove realtà, nuove culture, nuovi luoghi ma anche per divertirsi, in un ambiente sereno e volto alla riuscita di mettersi in gioco a livello europeo, perché

la finalità del Gemellaggio è quella di creare amicizie in Europa.

Si è iniziata la programmazione dell'accoglienza l'anno prossimo, quando verranno i nostri amici e amiche francesi il 4,5,6,7 giugno. Ad ogni famiglia che entra viene assegnata una famiglia francese, (per famiglia si intende nucleo familiare, che può essere costituito da 1 o più persone), mandando al segretario del nostro Comitato, le caratteristiche della famiglia italiana per poi inoltrare le informazioni acquisite al Comitato francese, per far sì che ci siano abbastanza punti d'incontro tra le due famiglie.

Il Natale si avvicina, il presepio del Comitato Gemellaggio si farà come sempre nella vetrina della ex macelleria e io a nome mio e del Comitato auguro a tutti e tutte

**BUON NATALE E UN SERENO 2026!**

# ACR dal Circolo di Tuffo

di Valentina Chiarle

## FESTEGGIATI GLI 80 ANNI DEL CIRCOLO

Domenica 26 ottobre il Circolo di Tuffo ha festeggiato un compleanno importante, ha spento 80 candeline, ovvero gli anni della sua fondazione avvenuta il 30 dicembre del 1945; lo statuto di fondazione è stato inaugurato dal consigliere comunale tuffese Moiso Nicolao, nonché primo presidente. I festeggiamenti si sono aperti con la celebrazione della messa officiata da Don Daniele che ringraziamo per la sua vicinanza alla Frazione e in presenza di tutte le autorità del territorio; dall'assessore regionale Gabusi, al Presidente della Provincia di Asti Rasero, la Giunta e l'Amministrazione comunale di Cocconato capeggiata dal Sindaco Marellò, le figure apicali dell'ANSPI alla quale fanno capo i tesseraamenti dell'Associazione, i responsabili della CRA spesso sponsor delle iniziative del Circolo, sino ai presidenti di tutte le associazioni di Cocconato e Sindaci dei territori limitrofi. Un aperitivo di benvenuto ha coinvolto tutti i presenti in un brindisi gioioso e nel corso del pranzo sono stati omaggiati tutti i soci che hanno dedicato lavoro e tempo al Circolo negli ultimi anni: Giuseppe Striglia la memoria storica del Circolo, Sandra Giachino con il ricordo del marito Elio Negro, Amelia Giachino, Eugenio Perotto cuoco storico del Circolo, Luigina Giachino, Renato Giachino, Marisa Dordo, Olga Baldin, Mariarosa Giachino.

La giornata è stata molto intensa e sentita, sono stati ricordati tutti presidenti che si sono susseguiti in questi ottant'anni attraverso aneddoti e immagini espo-



ste sulle pareti della sala, insieme alle varie iniziative storiche di questi anni. Nel corso degli anni è diventato molto complesso rispettare la normativa, stare al passo con la burocrazia e al contempo rimanere un luogo aggregante e ricreativo.

Il pranzo si è concluso con una meravigliosa torta preparata dalla pasticceria Fabrizio Galla di San Sebastiano da Po, il noto pasticcere infatti ha origini tuffesi da parte della mamma Laura Moiso. Nel corso della giornata i nostri pensieri erano vicini al socio Emiliano Giachino, impossibilitato a essere presente, ultimo sostenitore storico insieme a Giachino Luigina e Francesco Macchia. Emiliano ha sempre sostenuto con forza e sentimento il Circolo e la Frazione, credendo profondamente nel valore di questa re-

altà. Altra figura storica immancabilmente presente è stata Piero Bava, sostenitore delle attività del Circolo che insieme ai figli ha sempre dimostrato grande riguardo. A questo proposito ringraziamo di cuore la famiglia Bava per il vino offerto nel corso del pranzo.

La giornata si è conclusa con la presentazione dell'aula di educazione all'aperto dedicata al giovane socio tuffese Daniel Lattanzio, venuto a mancare prematuramente nel 2017, un giovane molto attivo durante le attività del Circolo portate avanti dalla nonna Luigina Barison, presidente dal 2007 al 2017. L'aula di Educazione all'Aperto si trova sul piazzale lungo la Strada Serre della Frazione Tuffo di Cocconato a pochi passi dal Circolo Ricreativo. È stata progettata per offrire





esperienze in natura a bambini e ragazzi ed è aperta e fruibile alla cittadinanza. Al momento propone piccoli orti didattici e un tavolo della sperimentazione con relative attrezzature sempre disponibili. Si ispira alla teoria di Fibonacci, il matematico che spiegò al mondo le proporzioni degli esseri viventi e della natura; proporzioni perfette, armoniche che risuonano bellezza. L'aula occupa una porzione di suolo pubblico per gentile concessione dell'Amministrazione del Comune di Cocconato che ringraziamo sentitamente.

Riportiamo di seguito l'elenco dei presidenti del Circolo di Tuffo che hanno vissuto e gestito il Circolo in questi ottant'anni, sottolineando la longevità del mandato di Marco Moiso, quasi vent'anni di presidenza.

Moiso Nicolao 1945-1950  
Bottino Luigi 1951-1959  
Moiso Marco 1960-1979  
Chiarle Pierluigi 1980-1990  
Nicola Luigino 1991-1994  
Carrara Emilio 1995-1998  
Guastadini Massimo 1999-2002  
Ricci Lavinio 2003-2006  
Barison Luigina 2007-2017  
Moiso Gianfranco 2018 a oggi



## *Un breve cenno alla teoria di Leonardo Pisano detto il Fibonacci*

*Di Valentina Chiarle*

Il matematico Leonardo Pisano detto il Fibonacci 1175-1235 riprende la teoria di Pitagora, ovvero la teoria che sostiene che alla base dell'intera esistenza di tutte le cose ci sia il numero; ad essa collega la teoria di Euclide che osserva come alla base di tutto ciò che si manifesta nel creato vi sia una forma armonica, una geometria perfetta dettata da altrettante perfette proporzioni.

La meravigliosa teoria ripresa da Fibonacci ci parla della perfezione delle proporzioni di tutto ciò che esiste, dalle fattezze degli esseri umani, ai vegetali, i minerali e i fenomeni presenti in natura, sino ad arrivare alle creazioni architettoniche. Tutto ciò che esiste contiene nelle sue proporzioni una sezione aurea, invisibile a occhio nudo, che se posta in evidenza ci spiega perché restiamo catturati e affascinati da alcuni fenomeni, ovvero grazie alla perfezione armonica dell'Universo che conferisce a ciò che osserviamo bel-

lezza e compiutezza.

La sezione aurea si declina nella forma di una spirale che a sua volta si determina tramite la composizione di rettangoli e quadrati generati da una sequenza di numeri, la sequenza di Fibonacci appunto; ogni numero della sequenza è la somma dei due numeri precedenti ed essa può andare avanti all'infinito. Tali numeri vanno a formare le proporzioni perfette della sezione aurea, contenuta all'interno di tutto ciò che esiste. Per esemplificare la dimostrazione delle somme che determinano i numeri di Fibonacci, riporto la seguente sequenza: **1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34...** e così sino all'infinito; la sequenza parte dal numero 1, il secondo numero 1 va a riconfermarsi in quanto il primo numero 1 non ha numeri al quale sommarsi, mentre il numero 2 è la somma di 1+1, il numero 3 la somma di 1+2, il numero 5 la somma di 2+3 e così via infinitamente.

*Segue a pag. 44*

## Un breve cenno alla teoria di Leonardo Pisano detto il Fibonacci

*Segue dalla pagina precedente*

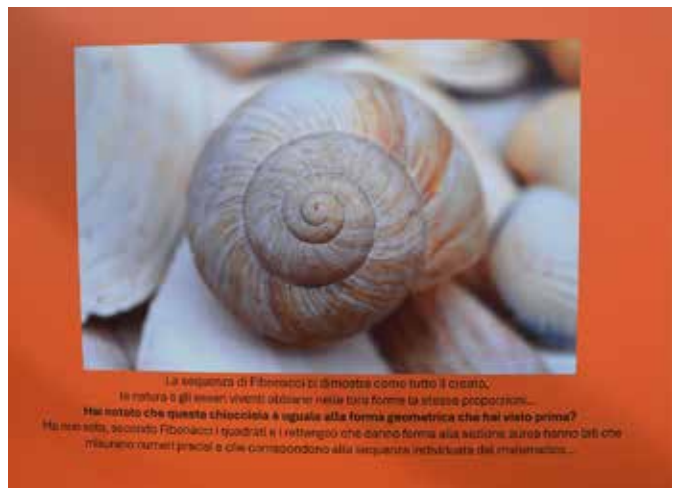
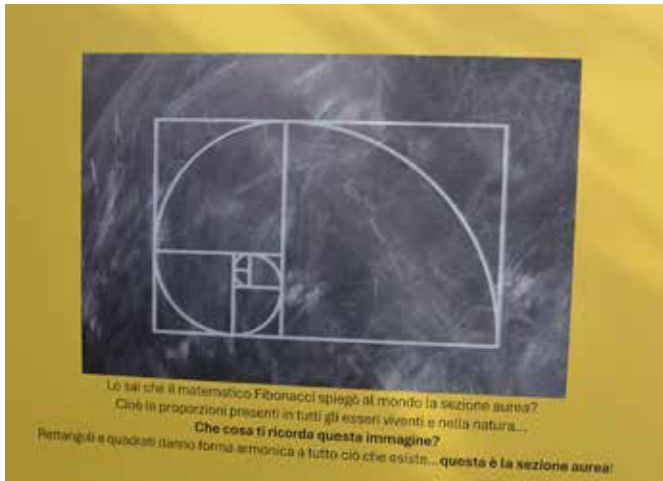
In natura vi sono innumerevoli meravigliosi esempi che contengono la sezione aurea determinata dalla sequenza: la spirale della conchiglia del Nautilus, la spirale del guscio della chiocciola, la spirale delle galassie, la spirale nella cresta delle onde del mare, le falangi delle dita umane hanno nelle loro proporzioni i numeri della sequenza e se stringiamo le dita a pugno e osserviamo la mano di profilo, troviamo la spirale della sezione aurea; poi la spirale delle squame della pigna e dell'ananas, il numero dei petali dei fiori corrisponde ai numeri della sequenza, così come la distribuzione delle parti del suo centro. Se nel gioco del "m'ama, non m'ama", nella conta dei petali della margherita, iniziamo con amarla, lei ci amerà sempre! I suoi petali infatti sono dispari e sono alcuni dei numeri dispari della sequenza numerica.

La stessa geometria sacra ha in sé le proporzioni della

sezione aurea e la sequenza numerica, perché creata da esseri umani che seguivano l'ordine dell'Universo per edificare strutture o disegnare decori che portassero l'infinito nel finito.

I mandala tibetani, i rosoni delle chiese, le proporzioni stesse degli edifici religiosi o urbani contengono i numeri della sequenza di Fibonacci (la Basilica di San Marco, la Cattedrale di Notre Dame, il Partenone per citare alcuni esempi) e tutto ciò che ci porta bellezza e stupore contiene in sé l'infinito e il divino delle proporzioni della sezione aurea; per questo stiamo bene in mezzo a una particolare piazza oppure davanti a un quadro, perché contengono proporzioni armoniche universali. La sezione aurea è contenuta nella sagoma di un gatto seduto, nella forma dell'uovo, nei venti del tornado. Insomma proveniamo tutti dall'infinito!

*Valentina Chiarle*







## dal Gruppo Alpini di Cocconato

di Gianfranco Porrà

### 90° COMPLEANNO DI PAOLO TORTIA

Venerdì 20 settembre, noi Alpini del Gruppo di Cocconato, abbiamo festeggiato il 90° compleanno di Paolo TORTIA, titolare dell'Albergo Ristorante Cannon d'oro.

L'appuntamento era alle ore 18.00 davanti alla latteria per poi fare un ingresso ufficiale nel cortile del Cannon d'oro dove eravamo attesi ma probabilmente il Paolo non si aspettava "auguri" così ufficiali: erano presenti un buon numero di Alpini di Cocconato, il Capogruppo Giorgio Bertocco, il delegato della Seconda Zona Luigi Penna il Capogruppo di Piovà Sergio Borgo e la Tromba Ufficiale della Sezione di Asti Gianni di Lisi.

Il nostro Presidente Sezionale Fabrizio Pighin, nonostante i suoi molteplici impegni istituzionali, non ha voluto certo mancare all'appuntamento e quando siamo stati al completo abbiamo iniziato i festeggiamenti: ha iniziato Mario Averone oramai uso a presentare avvenimenti vari, ricordando l'importanza di Paolo non solo come ristoratore, ma come personaggio che a Cocconato ha dedicato la sua vita e lo ha fatto conoscere nel mondo.

Il Presidente Pighin ha donato a Paolo il gagliardetto della Sezione di Asti dei 100 anni della fondazione, il



Gruppo di Cocconato una targa ricordo, il tutto condito con le note della tromba: particolarmente emozionante è stato il "Silenzio", eseguito mirabilmente dal Di Lisi.

Cocconato è un paese turistico noto per le sue specialità enogastronomiche, di conseguenza non poteva mancare il rinfresco finale approntato della cucina del Cannon d'oro, complice Fabrizio Chirone, con stuzzichini di ogni genere per i palati più esigenti.

Ci siamo dati appuntamento per festeggiare i 90 anni del prossimo candidato che dovrebbe essere il dott. Dana: nel contempo comincino a tenersi pronti in coda gli altri Alpini.

Sono queste le occasioni che consentono l'incontro di persone che altrimenti non ne avrebbero l'opportunità e che servono a saldare o a rinsaldare amicizie a volte dimenticate.

Un grazie ancora a tutta la famiglia di Paolo, parenti, simpatizzanti, conoscenti e allo staff del ristorante: insomma una bella festa da ripetere alla prossima occasione, anche per provare emozioni in un mondo forse troppo digitale dove i sentimenti sono rari....se non assenti del tutto.



## ***“Monfrà Stories” la prima docuserie dedicata a raccontare il Monferrato attraverso le sue persone***

*Di Chiara Gianusso*

***Monfrà Stories nasce dal desiderio di dare voce al territorio del Monferrato attraverso le persone che lo vivono ogni giorno, per custodire la memoria e ispirare a vivere il Monferrato oggi.***

C'è un filo invisibile che lega le nostre colline: è fatto di voci, ricordi e passioni che resistono al tempo. *Monfrà Stories* racconta proprio questo, le storie di chi rende il nostro territorio vivo, giorno dopo giorno.

Il progetto è una docuserie ideata e prodotta da Roundwood Studios, con sede a Boscorotondo, Passerano Marmorito, con il patrocinio della casa di produzione torinese Arret Film. L'obiettivo è portare il Monferrato sotto i riflettori, promuovendo mestieri tradizionali e nuove opportunità, ispirando i giovani a contribuire in modo responsabile allo sviluppo sociale e culturale delle nostre comunità.

Dietro la macchina da presa c'è Leonardo Medesani, filmmaker e regista; alla produzione, Chiara Gianusso. I primi quattro episodi pilota per il lancio della docuserie raccontano un archivio che prende vita, una chiesa che diventa simbolo di rinascita, tecniche edilizie antiche



che parlano al futuro e una palude che custodisce il segreto del tempo.

Per la promozione della docuserie, Roundwood Studios lancia con successo nell'estate 2025 la rassegna **Monfrà Stories LIVE**, portando nei comuni proiezioni, incontri e conversazioni con i protagonisti, diventando un vero ponte tra tradizione e innovazione: tra ciò che abbiamo ereditato e ciò che possiamo costruire insieme.

### ***Monfrà Stories LIVE - le serate che hanno acceso i nostri comuni***

#### **19 luglio 2025 - “Il Custode del Tempo” Aramengo**

La rassegna si è aperta con la proiezione de *Il Custode del Tempo*, episodio girato tra Aramengo e il Museo Egizio di Torino. L'episodio racconta l'esperienza di Beppe Moiso residente ad Aramengo, che ha trasformato antichi documenti in un patrimonio vivo e accessibile, portando la sua esperienza dagli archivi egizi a quelli dei piccoli borghi piemontesi. Per l'occasione, l'archivio storico di Aramengo ha aperto le sue porte al pubblico.

#### **8 agosto 2025 - “La Custode del Gesso” Capriglio**

Serata dedicata al secondo episodio della serie *La Custode del Gesso*, incentrato sull'architetta Marina Cappellino, esperta di gesso e originaria di Cocconato. Un'occasione per riscoprire la tecnica dietro i soffitti di gesso tipici del Basso Monferrato, seguito dall'intervento di Elena Gallizio, giovane restauratrice di beni culturali piemontese. Per l'occasione, il Museo di Mamma Margherita ha eccezionalmente aperto in orario serale per una visita speciale.

#### **13 settembre - “Il Custode della Natura” Piovà M.**

Proiezione de *Il Custode della Natura*, con Franco Correggia, originario di Mondonio, naturalista e presidente dell'associazione Terra, Boschi, Gente e Memorie, in collaborazione con l'Associazione Fra Guglielmo. L'episodio, girato all'alneto di Santonco – noto anche come Lago Freddo – racconta la bellezza fragile del nostro pianeta e l'impegno per la tutela della biodiversità locale e un turismo responsabile.

#### **11 ottobre - “Il Custode della Memoria” Aramengo**

Chiusura dei primi episodi di *Monfrà Stories* ad Aramengo con la proiezione de *Il Custode della Memoria*, episodio dedicato a Franco Dal Bello e alla chiesetta di Sant'Anna, simbolo di rinascita e memoria collettiva.

La serata ha emozionato il pubblico con la storia di Franco e di sua moglie Angelina, che hanno trasformato il dolore per la perdita della figlia Michela in un gesto d'amore per la comunità restaurando gratuitamente la chiesetta di Aramengo del 1348.



## Monfrà Stories è anche una mostra multimediale a Piovà Massaia

La docuserie è accompagnata da una mostra multimediale ospitata presso l'Associazione Fra Guglielmo a Piovà Massaia, visitabile su appuntamento. All'interno dello storico Cinema Parrocchiale Piemonte, nel Palazzo dei Conti Ricci, i visitatori troveranno i trailer dei primi episodi proiettati sulle pareti del vecchio cinema, una galleria fotografica e un'installazione partecipativa in continua evoluzione: una raccolta di sagome in legno su cui ogni visitatore è invitato a lasciare il proprio segno.

**Gli episodi sono visibili su YouTube sul canale**

## Roundwood Studios

**Guardarli e dividerli è un modo semplice per sostenere chi, con la propria passione, continua a far vivere il Monferrato ogni giorno.**

**Per ulteriori informazioni:**

Il nostro sito: [www.roundwoodstudios.it](http://www.roundwoodstudios.it)

Guarda il trailer della serie: <https://www.youtube.com/watch?v=bsG76Yp46r4>

Instagram – @monfra.stories  
[cerea@roundwood-studios.com](mailto:cerea@roundwood-studios.com)

# Beppe Moiso: custode di storie e di memorie

Di Lucia Attolico

Monfrà Stories è una docuserie che celebra alcune delle personalità straordinarie del Monferrato, mettendo in luce la ricchezza e l'importanza di questa bella regione.

Qui voglio parlare dell'evento del 19 luglio 2025 ad Aramengo, in cui è stato proiettato il primo episodio della serie, dal titolo: **"La storia di Beppe Moiso: il custode del tempo"**. Beppe Moiso è Curatore del Museo Egizio di Torino.

L'evento si è diviso in due momenti: la visione dell'episodio, in cui Moiso è protagonista, e la visita all'archivio storico di Aramengo.

## Il video

Moiso racconta di sé, del suo interesse per il museo egizio maturato fin dall'infanzia, quando la scuola organizzò una visita della classe proprio in quel luogo intriso di passato e della sua "magia". Conobbe Silvio Curto, l'allora direttore del museo, che si occupava del suo riallestimento per renderlo visitabile al pubblico. Sebbene non tutte le parti del museo furono riallestite data l'inaccessibilità di molti reperti, già nella primavera del 1946, dopo la chiusura forzata dovuta all'ultimo conflitto, il museo riaprì le sue porte e la città poté finalmente visitarlo.

L'ultima antichità fatta pervenire al museo da Curto era costituita da blocchi di arenaria provenienti dal taglio della Cappella rupestre di Ellesya. Fu proprio in riferimento a questo nuovo progetto che Beppe mosse i suoi primi passi nel far sì che il tempio fosse ricostruito. Ma c'era di più. Curto gli consegnò il giornale di Virginio Rosa, un insieme di documenti e fotografie riguardanti proprio quello scavo. In fin dei conti, si trattava di un archivio vero e proprio da riorganizzare per renderlo leggibile agli occhi del mondo. Da qui partì il suo lavoro di curatore, denso di difficoltà ma anche di grandi soddisfazioni.

E così il racconto del museo e dei suoi intrepidi personaggi, intrecciato a un lontano passato e ravvivato dalle parole entusiaste del professionista, prosegue per circa quattordici minuti.

## Visita del pubblico all'archivio di Aramengo

Beppe Moiso risiede ad Aramengo. Ed è proprio questo ridente comune, adiacente a Cocconato, suo paese d'origine, ad avergli commissionato la riorganizzazione del suo archivio storico. Ciò avveniva qualche tempo prima che la Sovrinten-



denza Archivistica e Bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta — organo territoriale del Ministero della Cultura — in esecuzione del D.Lgs. 42/2004, definisse, per i comuni della regione le modalità operative e lo schema di progetto di riordinamento e inventariazione.

*"L'archivio è come il libretto d'uso e manutenzione dell'automobile: non puoi gestire qualcosa senza avere le carte che ne documentino l'esistenza",* afferma Moiso nel video. Infatti, come un'auto non può essere guidata o riparata senza il suo libretto, una comunità o un'amministrazione non può essere gestita senza conoscere la propria storia documentale.

Segue a pag. 48

# Beppe Moiso: custode di storie e di memorie

*Segue dalla pagine precedente*

Dopo la visione del video e prima di invitarci a esplorare le teche con alcuni documenti interessanti, Moiso ci fornisce qualche informazione sull'origine dell'archivio com'è oggi.

*"Aramengo, come tutti i paesi, ha un proprio archivio. Gli eventi bellici in qualche caso, ne hanno provocato la dispersione parziale o totale. Non è il caso di Aramengo che è stato toccato dalla guerra e ha avuto delle perdite anche dovute ad un incendio di parte dell'archivio. Ma le cose che contano ci sono tutte. Aramengo ha una produzione archivistica di documenti che partono dall'inizio del '600 – si parla di documenti prodotti dalla comunità quando ancora non esisteva il comune in quanto tale. Le carte sono state ordinate dopo essere state portate da un sottoscala. Le ho suddivise in base a un "titolario" con le segnature previste dalla soprintendenza. Dopodiché ha subito un collaudo. "L'archivio collaudato" è poi stato portato all'interno dei locali*



*nuovi che lo ospitano attualmente. Nella sala antistante le scaffalature ci sono delle vetrine che provengono dal Museo Egizio nelle quali vi sono dei documenti belli da vedere, o per la presenza di disegni o per gli scritti particolari o curiosi, che riguardano alcuni momenti della quotidianità di Aramengo."*

E Moiso mette in atto ciò che dice: dopo averci mostrato il video in cui è protagonista della sua storia, strettamente legata al Museo Egizio di Torino, ci conduce personalmente nella sala municipale del Comune che ospita l'evento.

Qui gli antichi documenti sono visibili nelle stesse teche citate prima e mostrano i progetti per la costruzione della chiesa comprese alcune

sue parti, i registri delle tasse — come quella del 1898 sulle vetture chiuse per uso domestico, quella del 1902 sui velocipedi (biciclette ante litteram) o, ancora, quella del 1901 sul fuocatico, tassa iniqua che imponeva la stessa somma a una famiglia povera con molti figli come a una ricca. Vi si trovano anche i piani e i disegni relativi alla costruzione del nuovo muraglione per sostenere il piazzale davanti alla Chiesa (16 novembre 1826).

Insomma, l'archivio storico di Aramengo è una fonte documentale inesauribile appartenente ad un'epoca priva dei dispositivi tecnologici di oggi e conserva pagine scritte a mano con la calligrafia tipica del tempo.

*Lucia Attolico*





## ***La scuola come comunità educante: un cammino condiviso tra radici, futuro e impegno quotidiano***

*Di Patrizia Baruffaldi, Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Castelnuovo Don Bosco, Cocconato, Montiglio Monferrato*

Assumere la dirigenza dell'Istituto Comprensivo di Castelnuovo Don Bosco, Cocconato, Montiglio M.to ha rappresentato per me non solo una nuova tappa professionale, ma anche un ritorno alle origini, a un territorio che sento profondamente parte della mia famiglia. I cognomi che popolano queste colline e queste valli, come Nicola, Perdomo, Durando, Marletti, mi riportano a volti familiari, a storie di nonni e bisnonni che qui hanno vissuto, lavorato, costruito legami. Ogni volta che attraverso questi luoghi, rivivo frammenti di memoria: la vendemmia e le vigne colorate in autunno, i racconti della bisnonna, la sua filastrocca della vispa Teresa, la semplicità di una vita.



Porto con me un bagaglio di esperienze maturate in oltre quindici anni di servizio come insegnante di scuola primaria e dieci come vicepresidente in un altro Istituto Comprensivo, anni durante i quali ho imparato che la scuola è davvero uno specchio della società: complessa, dinamica, a volte faticosa, ma sempre piena di possibilità. In quelle aule e in quei corridoi ho capito che ogni caduta, ogni errore, ogni momento di difficoltà può diventare un'occasione preziosa per riflettere su sé stessi e rialzarsi più forti di prima. È questa la scuola che immagino: una scuola che educa alla resilienza, che non teme l'imperfezione, ma la accoglie come parte del percorso di crescita.

Credo profondamente nel valore della comunità educante: un intreccio di relazioni e responsabilità condivise tra scuola, famiglie e territorio. Solo lavorando insieme pos-

siamo costruire una rete di sostegno reale, capace di accompagnare ogni bambina e ogni bambino, ogni ragazza e ogni ragazzo nel proprio cammino di formazione. La scuola da sola non può bastare, ma la scuola che dialoga, ascolta e collabora con il contesto che la circonda diventa un motore potente di coesione e di speranza.

Fin dal mio arrivo in questo Istituto ho sentito un'accoglienza calorosa e autentica, che mi ha fatto sentire da subito parte integrante della comunità educante. Di questo sono profondamente grata. E proprio quell'accoglienza, che ho ricevuto con emozione e gratitudine,

desidero che sia garantita a chiunque varchi la soglia della nostra scuola: studenti, famiglie, docenti o personale. Perché l'inclusione non è uno slogan, ma un modo di vivere, una scelta quotidiana.

Ogni giorno, a testa bassa e con determinazione, mi impegno affinché la nostra scuola abbia una gestione unitaria e sia un luogo in cui ciascun alunno possa scoprire sé stesso, riconoscere i propri talenti e imparare a metterli a servizio degli altri. Il territorio in cui si estende il nostro Istituto Comprensivo è ampio, caratterizzato da elementi simili, ma costellato da tante differenze che non devono essere ignorate. Sicuramente alcune mie azioni non saranno perfettamente calzanti per tutti, ma rivolgerò sempre lo sguardo verso il bene dei nostri bambini e ragazzi poiché non c'è traguardo più alto di aiutarli a diventare persone libere, consapevoli, responsabili e felici.

## ***Una Comunità che educa: progetti, esperienze, nuovi orizzonti***

Anche quest'anno la programmazione curricolare del nostro plesso si arricchisce di progetti di grande valore formativo, pensati per coinvolgere gli alunni in esperienze ad alto impatto, dove creatività, innovazione e collaborazione con il territorio si intrecciano per dare vita a opportunità di apprendimento autentiche e significative.

Tra le iniziative più attese spicca il progetto "Il fumetto va a scuola", proposto dalle volontarie della Biblioteca

civica "E. Rocca" e rivolto a tutte le classi del plesso. La collaborazione con la biblioteca, solida e in continua crescita, permette ai bambini di vivere esperienze di ascolto, narrazione e scrittura creativa in un ambiente stimolante e ricco di suggestioni. Nel mese di maggio, grazie al sostegno del Comune e della Biblioteca, gli alunni parteciperanno inoltre a un laboratorio speciale con la scrittrice Giorgia Vezzoli, inserito nella quarta edizione del Festival di Filosofia.

*Segue a pag.50*

# Una Comunità che educa: progetti, esperienze, nuovi orizzonti

*Segue dalla pagina precedente*

Prosegue anche la preziosa collaborazione con BNI Terra dei Santi, che da anni "adotta" la nostra scuola offrendo opportunità formative di alto valore. Per questo anno scolastico verranno finanziati:

- un laboratorio di canto e teatro per la classe prima primaria;
- un percorso di Pet Therapy per le classi seconda e terza primaria;
- un progetto di educazione alimentare per le classi quarta e quinta primaria.

Da gennaio prenderà avvio un percorso innovativo guidato dalla dott.ssa Maria Chiara Tortia, laureata in design sistemico. A partire dalla classe terza della scuola primaria, gli alunni saranno coinvolti in attività interdisciplinari che favoriranno la conoscenza del territorio, il rispetto dell'ambiente e lo sviluppo di competenze trasversali, aiutandoli a riflettere sulle proprie modalità di apprendimento. Le stesse classi potranno inoltre partecipare a un percorso di educazione musicale, condotto dalla docente di musica della scuola secondaria, che consentirà ai bambini di esplorare il linguaggio sonoro come strumento di espressione e crescita personale.

Già dall'inizio dell'anno scolastico gli alunni stanno scoprendo la passione per il gioco degli scacchi grazie al corso avviato dal prof. Ferro, storico docente di matematica della nostra scuola secondaria.

Un posto speciale è riservato ai più piccoli della scuola dell'infanzia, coinvolti in due percorsi fondamentali per lo sviluppo armonico della persona:

- il percorso di psicomotricità, finalizzato a sostenere la crescita motoria, emotiva e relazionale attraverso il gioco strutturato e il movimento, coordinato dall'insegnante della scuola primaria Carla Ferrarino;
- il percorso in piscina, che permette ai bambini di acquisire familiarità con l'acqua, sviluppare sicurezza, coordinazione e autonomia in un contesto educativo altamente stimolante.

A tutto questo si aggiunge il ricco pacchetto di percorsi di orientamento, rivolti in particolare agli alunni della scuola secondaria di primo grado:

- interventi di esperti della Regione Piemonte, che offriranno momenti di dialogo affinché ognuno possa

conoscere sé stesso e le proprie attitudini, oltre a una visione aggiornata e concreta del mondo della formazione e delle professioni;

- 30 ore di laboratori orientativi realizzati in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano, un'opportunità unica per sviluppare capacità di analisi, problem solving, lavoro di squadra e consapevolezza delle proprie inclinazioni;
- incontri con specialisti ed enti dedicati alle tematiche trasversali dell'Educazione civica, per approfondire diritti, doveri, cittadinanza digitale, sostenibilità, legalità e partecipazione attiva.

A completare il percorso formativo, un ricco programma di uscite didattiche pensate per ampliare gli orizzonti degli studenti attraverso l'esperienza diretta:

- esplorazioni e visite guidate nei territori dell'astigiano, per conoscere da vicino luoghi, tradizioni e realtà locali;
- una giornata in montagna per i "grandi" della secondaria in modo che possano avvicinarsi allo sci e vivere la natura in un contesto nuovo e coinvolgente;
- viaggi alla scoperta di mete più lontane, tra le altre province del Piemonte, la Lombardia e il Veneto, per approfondire aspetti storico-artistici, scientifici e ambientali.

In un'ottica di scuola aperta e partecipata, il nostro Istituto Comprensivo intende inoltre dedicare specifici momenti di approfondimento sui temi della salute, della sicurezza e dell'alimentazione, organizzati non solo per gli studenti ma aperti anche alle famiglie e all'intera comunità. Incontri, conferenze e laboratori tematici diventeranno occasioni di confronto, crescita condivisa e diffusione di una cultura della prevenzione e del benessere che coinvolga l'intero territorio.

Un'offerta formativa ampia, diversificata e capace di coniugare tradizione e innovazione, con la quale intendiamo sostenere non solo l'apprendimento disciplinare, ma l'intero processo di crescita dei nostri bambini e ragazzi. Un percorso che vuole valorizzare i talenti di ciascuno, promuovere inclusione e benessere e accompagnare ciascun alunno verso il proprio futuro con consapevolezza, entusiasmo e fiducia.

*Patrizia Baruffaldi*



# La robiola, prodotto di eccellenza cocconatese

Marco Balzi titolare del caseificio

*Dal 1969 la Robiola di Cocconato è targata Balzi,*

da quando Gabriella e Benito hanno rilevato il caseificio esistente, allora situato in piazza Cavour: sotto si faceva la produzione, sopra, dove adesso si trova la Ciclofficina, c'era la latteria che distribuiva i prodotti. La latteria è stata successivamente acquisita da Daniela Bragagnolo e spostata a fianco, nel locale in cui si trova tuttora. La parte produttiva è stata trasferita nell'attuale sede di Tabiella negli anni '80. In quegli anni Marco Balzi, figlio di Gabriella e Benito, appena 15enne, spinto da una grande passione, ha iniziato a prendere parte alla produzione. Dal 2000 è subentrato in toto nella gestione, coadiuvato da sua moglie Ornella che segue la parte amministrativa. Nel tempo ha ingrandito il caseificio, ha rinnovato i macchinari, ha fatto investimenti considerevoli per adeguare le strutture alle normative

che man mano cambiavano, ha modernizzato il confezionamento. Ma ha sempre mantenuto la produzione artigianale. Questo va sottolineato, così come la scelta di utilizzare esclusivamente materie prime selezionate: due fattori che fanno della robiola un prodotto conosciuto ed apprezzato in tutto il Piemonte.

Con un occhio di riguardo per l'ambiente, Marco Balzi ha fatto installare nel caseificio un impianto di fitodepurazione. Con questo metodo le acque di scarico confluiscono per caduta in vasche per la decantazione prima di essere immesse nell'impianto fognario: un sistema ecologico che consente un bel risparmio energetico.

Il latte proviene da produttori locali delle province di Asti e Alessandria. Come prima cosa si procede alla pastorizzazione, per distruggere i batteri nocivi. "La pastorizzazione – spiega Marco Balzi – è un trattamento termico che




riscalda un alimento ad una temperatura di 74° per 15 secondi. Distrugge tutto, per questo si usano i fermenti lattici: per sostituire i batteri buoni che vengono eliminati durante il processo. Questo passaggio rende più difficile la lavorazione rispetto all'utilizzo del latte crudo, ma è importantissimo per la sicurezza del prodotto". Una volta pastorizzato, il latte viene lavorato in caldaie e trasformato in formaggi di-

versi, per la maggior parte in robiola ma anche in tomini, toma e primosale. Trattandosi di formaggi freschi, non si fanno grandi produzioni, ma frequenti: le consegne si effettuano 2-3 volte a settimana. I prodotti vengono distribuiti in tutto il Piemonte, sia in piccoli negozi sia in alcune catene della grande distribuzione come Esselunga, Pam, Mercatò.

*Segue a pag. 52*





## ROBIOLA COCONA'

### LA CANSSÒN D'LA RÔBIOLA

I.

Spatarà fra bòsch e vigna  
bel pais l'è Coconà  
ch'a s'anquacia ch'as rampigna  
s'na còlina del Monfrà.  
Là 'n vinet ch'as lassa beive  
ciair e fin e 'n poc sala  
e 'n bòcón da barba preive  
la rôbiola profumà.

III.

L'è piassòs da merenda  
l'è n'arsòrsa a còlassion.  
Tant l'è bòna ai pè 'dna ciòenda  
come 'n taòla da padròn.  
La gradissò i milionari,  
la decantò i professor  
la consighiò je spesiari  
per guari dal mal d'amòr.

II.

La rôbiola a l'è fragrantà  
l'ait vaccino bin goernà  
l'è gustusa l'è bocanta  
l'è pi cotia d'la quaià.  
L'ha na crosta 'n pò crocanta  
l'ha na polpa stagionà  
e i la mange tuta quanta  
s'i na taste na bocà.

IV.

Vòi ch'i vive 'd paciarine,  
d'acqua tebbia e 'd pan mastia  
lassé perde le meisine  
ch'a v'ambarco al mond de dià.  
Per je stomi 'd pasta frola  
per le teste descentrà  
fè la cura d'la rôbiola  
d'la rôbiola 'd Coconà.

Ritòrnel

L'è mei un mes piass che sent désuat  
e la rôbiola ai piass a tuti i gust  
Mesciomla con el giuss del bòn Noè  
e la rôbiola l'è 'n bòcón da re.

## La robiola, prodotto di eccellenza cocconatese

*Segue dalla pagina precedente*

La robiola è uno dei prodotti tipici di Cocconato. Si può trovare nella latteria, nella salumeria, al Despar. Viene consumata in tanti modi diversi: c'è chi la preferisce al naturale, chi semplicemente condita con olio e prezzemolo, chi arricchita con tartufo

o salsine varie. Tutti i ristoranti la servono fresca o come base per piatti gustosi. Alberto Marchetti ne ha fatto un gusto per il suo gelato. Il poeta Nino Costa ne ha decantato il gusto in un componimento.



La Robiola Cocconato è un formaggio fresco genuino dal sapore unico; rientra nell'elenco dei Prodotti Agroalimentari

Tradizionali italiani (PAT) della Regione Piemonte che riconosce i prodotti di eccellenza del territorio.

Daniela Laganà

## Intervista a Gabriella Cruciani

*Di Ornella Manfron*

Gabriella Cruciani ha gestito per molti anni il caseificio di Cocconato insieme al marito, contribuendo alla continuità della tradizionale produzione della Robiola.

Oggi conserva la memoria di quell'esperienza che ha segnato la vita lavorativa e affettiva della sua famiglia.

L'attività prosegue egregiamente grazie al figlio, che porta avanti con impegno la stessa qualità e dedizione di sempre.

**Gabriella, come è iniziata la tua avventura? Da dove vieni e come sei arrivata in Piemonte?**

*Tutto è cominciato grazie a mia cugina Antonietta. Era emigrata nel 1964 qui in Piemonte, a Monteu da Po, dove lavorava in un'azienda agricola. Un giorno mi telefonò e mi disse: "Hanno bisogno di un ragazzo dove fanno il formaggio, conosci qualcuno che cerca lavoro?". E lei ha pensato subito a noi, perché io e il mio fidanzato volevamo sposarci, ma lui non aveva ancora un posto fisso.*

**Quanti anni avevi allora?**

*Ventidue. Io lavoravo già come maglierista, mi trovavo bene, lui aveva 27 anni e faceva lo stagionale. Così Antonietta mi chiamò al mattino e a mezzogiorno era già tutto deciso. Mio marito prese il treno per Asti e venne su subito. Il signor Veggia lo andò a prendere alla stazione e lo portò sul posto di lavoro.*

**Si è trovato bene?**

*Sì, sì, subito. Diceva che non era come fare il formaggio giù da noi, ma il lavoro gli piaceva. Dopo cinque mesi Benito mi scrisse: "Senti, Gabriella, ci sposiamo?" e gli ho risposto "Sì!" Ci siamo sposati il 5 settembre 1966.*

**E niente viaggio di nozze?**

*Ah, voleva portarmi al mare, a Porto San Giorgio, ma io ho detto "No! voglio venire a Cocconato!". Per me quello era un viaggio di nozze.*

**Dov'era esattamente il caseificio??**



*Era in P.zza Melchiorre Giordano. C'era il negozio e dietro il caseificio: producevamo le robioline e il burro, tutto fatto a mano. Il burro era bello e molto buono. Ricordo ancora lo stampino del burro con la mucca.*

**E il tuo primo impatto con la gente del paese?**

*Eh, bello ma anche un po' buffo. Il primo giorno sono andata a comprare il pane. La signora Carmelina mi dice: "Vuoi solo le biovette o anche le banane?". Io le ho detto: "No, voglio solo il pane". Tutti si sono messi a ridere! Io non avevo capito che le "banane" qui erano pane!*

*Poi sono andata da Ferrero, quello*



che vendeva mobili, a chiedergli di portarmi le sedie. Lui mi dice: "Ma suo marito dov'è?". Gli ho detto che era già al lavoro e lui: "Va bene, allora domani avrete tutto". E il giorno dopo era tutto lì. Qui la gente, devo dire, era brava e concreta.

### **Nel 1970 quindi avete aperto il vostro negozio?**

Sì, a gennaio del '70, in Piazza Giordano. C'erano 30 cm di neve e quella mattina ho aperto tardi perché Marco non stava bene, e sento una signora che mi bussa e in piemontese dice "Ehi matuna, non andiamo mica bene così". C'erano delle persone che ci vendevano il latte con i bidoncini che aspettavano al freddo e dovevo ancora spalare la neve davanti all'entrata della latteria!

Dopo quattro mesi ci siamo spostati in P.zza Cavour. Avevamo l'alloggio, il negozio e il magazzino nello stesso piano. Il caseificio era lì sotto, e il camion entrava dal cortile per scaricare il latte. Dopo quattro anni abbiamo deciso di costruire il nuovo caseificio, in Strada Foino. Grazie anche al signor Oliengo, che ci ha venduto il terreno. Nel '77 era già tutto funzionante.

### **Raccontami dell'arrivo a Cocconato. Come è stato quel primo giorno?**

Siamo arrivati solo con due bagagli a mano. Ci siamo incamminati a piedi verso il paese. A un certo punto, vicino alla Conbipel, un signore che stava trafficando ci ha visto e ci ha chiesto: "Ma ragazzi, dove andate così, a piedi con le valigie?". Io avevo già il broncio perché non c'era nemmeno un taxi! La strada mi sembrava infinita.

### **E cosa è successo poi?**



Quel signore, si chiamava Remo Moiso, ci ha portati su con la macchina fino a Cocconato. È stato gentile, poi ci ha presentato anche sua mamma, la signora Carolina. Lei abitava a Torino e dopo un mese ci ha invitati a casa sua. Era al nono piano... non avevamo mai visto un palazzo così alto! Io e Benito eravamo senza parole. Da lì è nata una bella amicizia.

### **Quali sono stati i momenti più duri dei primi tempi?**

La mancanza della nostra famiglia, e la difficoltà della lingua. Io non capivo il dialetto e loro non capivano me.

### **Ti piaceva il lavoro alla CISA?**

Sì, molto. Facevo le scatole. Poi è arrivata la gravidanza, difficile, e ho dovuto smettere.

### **È stata una grande impresa per voi.**

Eh sì, ma non ci siamo mai scoraggiati. Mio marito diceva sempre: "Se vuoi fare qualcosa, devi farla anche coi debiti. Non si può aspettare che arrivino i soldi". E aveva

ragione, perché l'attività andava bene, e la gente si fidava di noi.

### **Che cosa ti lega a Cocconato?**

Mi lega questa grande opportunità che mi è stata data.

### **È una bella realtà quella che avete costruito.**

Eh sì, siamo orgogliosi. Oggi la Robiola di Cocconato è conosciuta dappertutto. Quando vado nei negozi e la vedo sugli scaffali, mi emozionano. Mi piace vedere che la gente la compra e dice: "Ah, la Robiola di Cocconato! È buonissima!".

### **Ti senti Cocconatese, oggi?**

Sì, al cento per cento! Perché ci hanno accolti bene. Anche se non capivano il mio parlare, venivano lo stesso a comprare. I vecchi commercianti ci hanno fatto sentire subito parte del paese. C'era tanta unione, si stava bene insieme e spesso si andava a pranzo insieme!

Devo molto ai Cocconatesi che ci hanno supportati e credevano in noi. Non ci hanno mai fatto pesare di essere "forestieri". I "vecchi" commercianti ci hanno fatto subito sentire parte della comunità.

### **Se dovessi dare un consiglio a una giovane famiglia che sogna di cambiare vita, cosa diresti?**

Di provarci subito, senza aspettare. Il treno passa una volta sola, e se non sali, è perso.

Terminiamo l'intervista.

Gabriella mi sorride.

Mi dice: "Io non ho rimpianti, Ornella. Ho fatto tanto, ma ho anche ricevuto tanto e siamo grati alla famiglia Veggia che ha creduto in noi!"

# Vendemmia 2025: un'ottima annata per i vini

*Cocconato borgo del gusto a 360°*

*Grazie ad un clima particolarmente favorevole*

che ha consentito una corretta maturazione dell'uva, il 2005 lascia supporre un'ottima annata per i vini. Le quantità del raccolto sono superiori a quelle degli ultimi anni. "Grazie alle temperature equilibrate, - ha detto Luigi Dezzani - minori concentrazioni zuccherine conferiscono una potenziale gradazione alcolica inferiore di 1°-1,5° rispetto alle

ultime annate, venendo così incontro alle esigenze di mercato. Ne deriveranno vini meno austeri, più freschi, atti a favorire amicizia e convivialità e che porteranno, forse, ad essere un po' più felici, ma senza eccessi". "La quantità di pioggia caduta è sempre la stessa, - continua Dezzani - ma il cambiamento climatico si nota soprattutto dalla diversa distribuzione di acqua e caldo: bombe d'acqua, temperature elevate accorciano l'epoca vendemmiale. Una volta la vendemmia si protraveva fino a metà ottobre, adesso il 20 settembre è già tutto finito. L'uva matura tutta insieme rendendo più difficile la trasformazione in cantina. Nelle vigne si lavora in modo diverso: prima, a causa dell'alta umidità, si sfogliava per lasciare il grappolo più esposto al sole, adesso invece la chioma diventa protezione dai raggi solari".



La superficie vitata cocconatese raggiunge attualmente i 120 ettari con una produzione media annua di 1.000 ettolitri di vino. Il vitigno principale è la Barbera, con il 50% della produzione, affiancata alle varietà storiche di questo territorio: il Grignolino, il Nebbiolo e la Bonarda Piemontese. Grazie alla presenza di sabbia e percentuali di gesso in queste terre, si sono ottenuti risultati importanti anche con nuove varietà bianche di vitigni internazionali come lo Chardonnay, il Viognier, l'Arneis.

Cocconato non è solo terra di ottimi vini, ma anche di tante altre specialità gastronomiche: salumi, formaggi, nocciole, miele, tutte ispirate a modelli qualitativi di eccellenza. Accanto ai produttori, ottimi trasformatori e ristoratori di prestigio la rendono un borgo del gusto a 360° della tradizione e dell'innovazione.

*Daniela Laganà*



## La cocconatese Cinzia Grys su Canale 9

La pittrice cocconatese Cinzia Grys è stata ospite di Cash or Trash in onda su Canale Nove, uno dei programmi più seguiti dagli appassionati di vintage, antiquariato e collezionismo. Nella trasmissione condotta da Paolo Conticini cinque mercanti si contendono in un'asta gli oggetti proposti dai concorrenti. Durante la puntata andata in onda lunedì 28 luglio Cinzia ha offerto un'insegna con l'effigie della Regina Vittoria dipinta a mano e patinata. L'asta è stata battuta per 130,00 Euro, Cinzia ha accettato l'offerta anche se più bassa rispetto alla valutazione dell'oggetto.

DL





# Sfilata medievale al castello di Moncucco

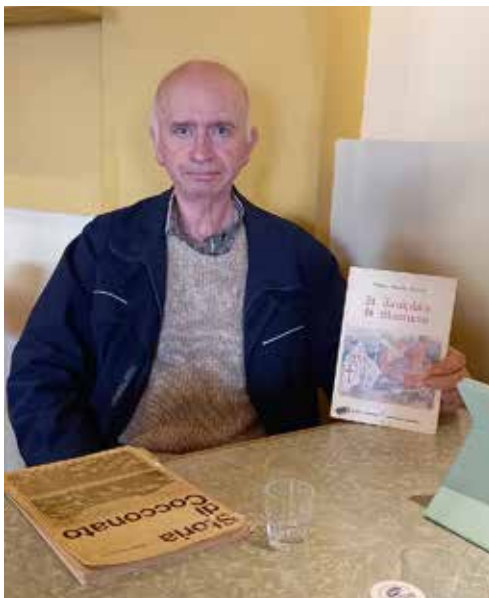
*Mario Averone voce narrante della manifestazione storica*

*Non solo voce del Palio  
cocconatese:*

Mario Averone è stato precettato anche a Moncucco Torinese per un'interessante manifestazione storica. Organizzata dall'associazione Amici per la Sella nelle persone di Roberto e Paola Monateri, la sfilata medievale al castello di Moncucco di domenica 5 ottobre ha visto abiti, gonfaloni, sbandieratori, cavalieri.

Il borgo ha dato i natali a due Cavalieri Templari, i fratelli Jacopo e Niccolò da Moncucco (o Montecucco). La manifestazione era incentrata sulla storia di Jacopo, ultimo Gran Maestro dei Cavalieri Templari d'Italia, sfuggito al massacro voluto dal Re di Francia Filippo IV il Bello e avallato da Papa Clemente V. La sfilata racconta la sua nascita avvenuta nella seconda metà del XIII secolo, tra il 1260 e il 1275, descrive il fanciullo che impara a diventare cavaliere, gli studi teologici, il noviziato a Bologna, l'ordinazione a Cavaliere Templare, la nomina a Gran Maestro dei Templari di Italia nel 1303, fino allo scampato pericolo dalla Bolla papale. La sua storia è tratta principalmente dal romanzo storico "Il Templare di Moncucco" scritto da Bianca Capone Ferrari, una delle più grandi studiose, ricercatrici e scrittrici della storia dei Templari, scomparsa all'età di 102 anni nel 2020. Il libro è un'avvincente ricostruzione tra mito e realtà, in parte frutto della fantasia in parte storia vera tratta da documenti ritrovati dall'autrice. I Cavalieri Templari furono uno dei primi e più noti ordini religiosi cavallereschi cristiani medievali. La nascita dell'ordine si fa risalire al 1119 e si colloca in Terrasanta al centro delle guerre tra forze cristiane e islamiche scoppiate dopo la prima crociata indetta nel 1096.

*"I Templari davano fastidio perché erano straricchi – racconta Mario Averone. – Erano uomini colti e potenti, piazzati nei punti cardine, molti dei quali ramificati all'interno della stessa Chiesa. Il Re di Francia Filippo IV aveva contratto ingenti debiti di guerra con*



*l'Inghilterra. I Templari gli avevano prestato tanti soldi che lui non poteva restituire. Così ordinò l'arresto di tutti i Cavalieri Templari nel suo regno accusandoli ingiustamente di eresia, idolatria, sodomia, pratiche blasfeme. A partire dal 13 ottobre 1307 oltre 20.000 appartenenti all'ordine vennero sterminati in Francia. Su pressione di Filippo il Bello, il suo Cancelliere Guglielmo di Nogaret convinse il Papa Clemente V a decretare la soppressione dell'ordine sacerdotale. Sebbene l'ordine fu ufficialmente sciolto nel 1312, il processo, caratterizzato da torture e confessioni estorte,*

*segnò la fine dell'ordine e culminò con la morte sul rogo del Gran Maestro Jacques de Molay a Parigi nel 1314. All'epoca l'Europa era divisa in quattro Imperi: la Francia, la Spagna, l'Inghilterra e il Sacro Romano Impero, di cui il nord Italia era parte. I massacri avvennero principalmente in Francia, nel resto dell'Europa i Templari vennero processati, in pochi condannati. Tra questi c'era Niccolò da Moncucco che venne giustiziato a Cipro, mentre il fratellastro Jacopo, l'ultimo Gran Maestro dei Templari italiani, riuscì a sfuggire alla condanna".*

La manifestazione, alla sua terza edizione, è molto cresciuta rispetto agli anni precedenti, si è arricchita di un'ampia ricerca storica che ha attratto un folto pubblico. Importante anche l'apporto di Maria Rosa Nervo che ha seguito gli aspetti legati alla sfilata, ai costumi, alle ambientazioni.

*"Il fascino del Medioevo – conclude Mario Averone – negli ultimi tempi ha visto un innalzamento di interesse e curiosità e richiama un turismo di qualità. In molti mi chiamano a condurre, ma io evito le manifestazioni folkloristiche e partecipo solo a quelle di reale valenza storica, altrimenti non mi diverto".*

L'associazione Amici per la Sella è presente ogni anno a Cocconato con i suoi Cavalieri Templari in occasione del Palio degli Asini.

Daniela Laganà

# La coltivazione dell'olivo nel Monferrato

Di Franco Zampicinini

*Cresce nel territorio  
cocconatese e nei paesi  
monferrini la coltivazione  
dell'olivo.*

Numerosi nuovi impianti sono stati realizzati negli ultimi anni e sono in atto varie iniziative promozionali per far crescere la cultura dell'olio, che hanno portato alla nascita della "Strada del vino, del cibo e dell'olio" e del marchio territoriale "Ramolivo".

Fra le piante diffuse in modo piuttosto capillare nel paesaggio agrario piemontese figurava in passato anche l'olivo, che cresceva e fruttificava sulle pendici collinari del Monferrato e delle Langhe, così come in alcune località della pianura padana e perfino nelle zone alpine della Val di Susa e della Val Pellice. A testimoniare la presenza di questa specie mediterranea sono rimasti diversi toponimi, quali San Marzano Oliveto, *Mont Ulivet* e *Riva d'ulive* a Canelli, regione Olivasso a Pino d'Asti, bricco delle Olive a Vezza d'Alba, Monte Olivo a Ponzano, le frazioni Olivola di Frassinello e Oliva di Avolasca, entrambe nell'Alessandrino.

L'olivo (*Olea europaea* L. var. *europaea*), è un albero sempreverde ampiamente coltivato in tutto il bacino del Mediterraneo. È derivato per selezione colturale dall'oleastro o olivo selvatico (*Olea europaea* L. var. *sylvestris* Brot.), secondo alcuni originario del Vicino Oriente, ma più probabilmente componente autoctono della macchia termofila tipica delle coste mediterranee. Pianta frugale e assai longeva (sono noti esemplari millenari), dalla crescita lenta, può raggiungere un'altezza di 15 m. Il fusto, inizialmente cilindrico, con l'età



Nella foto: l'olivo in Via Mazzini

diventa contorto e nodoso, non di rado cavo all'interno; la chioma è conica ed espansa dai riflessi argentei. Le foglie sono di forma ellittico-lanceolata, con pagina superiore verde e pagina inferiore bianco-argentea. I frutti (olive) sono drupe globose, ellissoidali od ovoidali, con esocarpo verde-violaceo (nerastro a maturità), mesocarpo carnoso ricco di olio ed endocarpo legnoso fusiforme contenente il seme bruno e ruvido. Le prime fruttificazioni si hanno verso il quarto-quinto anno di vita della pianta.

L'olivo veniva ampiamente coltivato dagli Egizi fin dalla VIII dinastia (2.300 a.C.) e nella mitologia dei Greci era l'albero sacro a Minerva, come pianta della pace e della prosperità. Menzionato nei più antichi testi ebraici quale uno degli alberi della Terra Promessa, è ricordato nella Genesi per la colomba lasciata libera da Noè e che portava nel suo becco un rametto d'olivo.

Presente nel bacino mediterraneo

almeno dal VII secolo a.C., l'olivo nel territorio piemontese potrebbe essere stato introdotto all'epoca dei legionari romani che colonizzarono queste terre. La prima attestazione è in un atto del 515 dove Sigimondo, re di Borgogna, dona varie terre, tra le quali figurano alcuni oliveti in Valle d'Aosta. Inizialmente l'olivo fu coltivato nei monasteri benedettini e successivamente nelle pievi, anche in terreni poco vocati, in quanto i suoi ramoscelli erano indispensabile per le pratiche religiose.

Diversi atti del periodo compreso fra X e XII secolo documentano la presenza dell'olivo nel territorio monferrino: ad esempio in una donazione datata 20 febbraio 1167 da parte del marchese Guglielmo di Monferrato alla chiesa di S. Maria della Rocca, viene citato, fra i beni, anche un esteso uliveto sito nella zona di Marenzana e di Ronco. Pure in alcuni contratti d'affitto del XII secolo fra i prodotti per il pagamento in natura del canone sono menzionati l'olio e le olive. Un ordinato comunale di Torino del 1369 impone di piantare olivi e mandorli a chiunque avesse vigneti e un altro del 1377 menziona provvidenze a favore di chi impiantava le stesse specie sulla collina oltre Po. Nel XIV secolo la municipalità di Chieri emise ordinati circa la coltivazione di olivi sulle colline circostanti, che dovevano crescere assieme a mandorli, castagni e zafferano (ricercatissimo per i vari usi in medicina e profumeria e destinato al fiorentino mercato di Asti); i coevi statuti criminali chieresi stabilivano pesanti multe a chi estirpava, rubava o danneggiava piante di olivo. La Credenza di Ivrea intorno al 1433 impose ai proprietari di terreni siti sulla collina morenica della





Serra di coltivare una pianta di olivo o mandorlo per ogni "sapatura" (antica misura di superficie agraria, equivalente all'estensione di terra che un uomo poteva zappare in un giorno, pari a circa 300 m<sup>2</sup>).

Nel 1566 il celebre cuoco Bartolomeo Scappi in occasione del pantagruelico pranzo per l'incoronazione di papa Pio V (l'alessandrino Michele Gislieri), mise nel menù ben undici piatti a base di "olive di Tortona".

Nel basso Monferrato, l'olivo risulta coltivato nel territorio di Pino d'Asti, in particolare lungo la dorsale collinare che dall'abitato digrada verso Mondonio, chiamata nella toponomastica locale tradizionale, Olivasso (*Olivass* o *Urivass*). Testimonianza di tale coltura sono alcuni grandi esemplari di olivo sopravvissuti nell'area, nonché la macina in pietra e i resti dell'antico frantoio presenti nel recinto del castello (risalente al XII sec.) che sorge alla sommità del paese. Nella *Corografia astigiana* scritta all'inizio dell'Ottocento dall'avvocato Gian Secondo De Canis si legge: «Siccome la posizione di Pino è molto elevata ed alpestre, quegli abitanti coltivavano gli olivi da cui traevano



Nella foto: uliveto a Cocconito

grande profitto distribuendo l'olio ne' dintorni, in prova di che verso levante trovasi ancora la regione dell'Olivasso e il conte Freylino di Buttiglera, uno de' consignori della terra, tiene ancora in quel vecchio suo castello la macina e gli utensili necessari per l'estrazione che si faceva dell'olio» Per secoli Pino d'Asti è stato, unico fra i villaggi dei dintorni, completamente autonomo relativamente alla produzione di olio d'oliva.

A Cocconato, i frati Agostiniani «fabbricavano l'olio di oliva coi frutti di dette piante che si coltivavano nei loro terreni» e tuttora nel paese sono presenti numerosi esemplari di olivo, in parte secolari e in parte di più recente impianto, che quando l'andamento climatico è favorevole portano a maturazione i loro frutti. A Montiglio gli olivi venivano piantati attorno al muraglione del castello, protetti dai freddi venti del nord.

La massima diffusione dell'olivo in Piemonte si registrò a metà del XIII secolo. Il grande freddo che a partire dall'inizio del XIV secolo segnò per cent'anni il clima in Europa provocò la pressoché totale scomparsa di questa coltura, che riprese con i miglioramenti climatici a inizio del Cinquecento.

Le cause che determinarono nel Settecento la progressiva fine della produzione olivicola in questo

angolo di Monferrato sono da ricercarsi in un nuovo irrigidimento del clima, negli eventi bellici che flagellarono l'area tra XVI e XVIII secolo e nell'apertura di nuove vie di comunicazione con le coste liguri, favorendo la commercializzazione dell'olio.

Luigi De Bartolomeis, nelle *Notizie topografiche e statistiche sugli Stati Sardi*, ricorda che sui colli astigiani "allignassero un tempo gli olivi, siccome oggidì ivi si coltivano tutte le varietà di piante fruttifere del Piemonte: ma gli olivi più non si rinvencono ora fuorché in qualche raro giardino". Anche l'abate Carlo Denina nel *Quadro storico, statistico e morale dell'alta Italia e delle Alpi che la circondano* segnala che in Monferrato e nell'Astigiano "vi si coltivavano gli olivi. Se tale coltura venne abbandonata perché le olive non giungono più a maturazione, sarebbe cosa curiosa indagarne la causa. È vero che le colline sconsi visibilmente abbassate, ed è probabile che gli oliveti piantati una volta sulla faccia meridionale di codesti colli essendo meno difesi dal vento boreale, non maturava le olive"; l'abate Goffredo Casalis nel *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale* scrive che "in tempi remoti su questi colli fosse coltivato l'olivo; ma di questa pianta non si vede, di presente, che ben di rado".

Segue a pag. 58



## La coltivazione dell'olivo nel Monferrato

*Segue dalla pagina precedente*

In seguito, nonostante il miglioramento del clima avvenuto nella seconda metà dell'Ottocento, gli olivi non vennero più reimpiantati, non tanto per fattori climatici, ma soprattutto per motivi economici, così come avvenuto per altre coltivazioni scomparse quali il gelso (le cui foglie erano utilizzate per l'allevamento del baco da seta) e la canapa. Tuttavia qua e là, nei bricchi dove il microclima era più favorevole, protetti dai venti freddi, sopravvissero secolari e maestosi ulivi. Ad esempio, a Cocconato, nel giardino di Casa Brina, alcuni esemplari producono ogni anno alcune decine di chili di ottime olive, che i Bava mettono in salamoia.

A partire dagli anni Novanta del Novecento vi è stata in Piemonte una riscoperta della coltivazione di questa pianta, con ottimi risultati.

Le zone maggiormente interessate sono il Canavese e il Monferrato. Le varietà più diffuse appaiono Leccino, Frantoio e Pendolino. A Pino in quel periodo vennero messe a dimora, su iniziativa di Giorgio Ferrero, diverse pianticelle di olivo, cresciute rigogliose, anche grazie al terreno pietroso molto adatto; a Isola d'Asti, in frazione Repergo, la famiglia Massasso impiantò un uliveto sperimentale. A Cocconato, in frazione Cocconito, è stato impiantato recentemente un uliveto nei pressi della chiesa di San Bartolomeo.

Dal 2001 nei comuni di Moncalvo, Olivola, Revello, Settimo Vittone e Vialtrè è ripresa dopo 90 anni la produzione di olio d'oliva piemontese. Sagre per la valorizzazione di questo extravergine si tengono a Moncalvo



*Nella foto: l'olivo alla Pieve*

e Odalengo Piccolo.

Anche grazie ai cambiamenti climatici in atto l'olivicoltura piemontese sta riprendendo rapidamente forma, favorendo anche il recupero di terreni gerbidi situati in posizione favorevole; costituisce inoltre una valida alternativa alla viticoltura, per l'assai minore lavoro richiesto.

*Franco Zampicini*

---

## Mercatino Vintage: un appuntamento consolidato

E' una manifestazione in crescita il Mercatino Vintage che da giugno anima una volta al mese le vie del paese. Usato ma non solo, oggetti vintage, modernariato, creazioni artistiche riempiono le bancarelle che ad ogni edizione crescono di numero. L'evento è organizzato da Cocconato Bell'e Buono con il patrocinio del Comune. Il centro storico si è rivelato la cornice ideale per un'immersione in un'atmosfera di altri tempi. E' stata anche un'occasione per qualcuno, per frugare nelle cantine e dare nuova vita ad oggetti dimenticati che parlano della vita di un tempo.

Aperte in concomitanza anche tutte le botteghe d'arte che da tempo ripopolano Via Roma. Immane i prodotti tipici di Cocconato, sempre presenti in ogni occasione.

L'ultima data programmata è stata sabato 13 dicembre, presto verranno fissati i prossimi appuntamenti a partire da gennaio. Per chi desidera partecipare come espositore può contattare Michela al 348 7462884 o Tamara al 329 1978959 o mandare un'e-mail a [info@cocconatobellebuono.it](mailto:info@cocconatobellebuono.it).

DL





# Cocconato: un bel posto dove abitare

*Le dichiarazioni di Ernesto Ramojno, personaggio di spicco nel panorama piemontese*

Ernesto Ramojno abita a Torino, in zona Crimea, con sua moglie Laura. I coniugi hanno una casa a Tuffo dove trascorrono piacevoli momenti di relax. Sono molto amici di Cristina e Giovanni Ferrero. Molti cocconatesi conoscono Ernesto perché ogni anno mette a disposizione la sua piscina per i ragazzi delle scuole. *"Un giorno, una ventina di anni fa, invitai il parroco di allora, Don Renato Dalla Costa, a fare un bagno – racconta -. Lui accettò. Mi*



*chiese se successivamente poteva portare qualche ragazzo, io acconsentii. Nel mese di luglio venni a Cocconato a festeggiare il mio compleanno e trovai più di ottanta ragazzi in piscina! Dopo un primo attimo di sconcerto corsi in paese a comprare pane e salame per tutti. Da quella volta la tradizione si è conservata negli anni".*

Dottore commercialista, con uno studio in Corso Re Umberto a Torino, Ernesto Ramojno ha ricoperto tante cariche di prestigio. La prima: da più di 40 anni è presidente del Collegio Sindacale della Ferrero SPA di Alba. *"E' stato un colpo di fortuna – ha detto. Agli inizi della mia carriera, un famoso commercialista di Torino mi diede un lavoro e io lo feci bene, senza sapere che lui lavorava per Michele Ferrero, fondatore dell'omonima azienda. All'epoca Ferrero stava trasformando l'azienda da SAS in SPA e cercava qualcuno a cui piaceva la Nutella, giovane e con voglia di lavorare. Venne fuori il mio nome. Un giorno nel mio studio di Torino la mia segretaria mi disse che c'erano i coniugi Ferrero che volevano parlarmi e io, senza sapere chi fossero, li ricevetti solo per liberarmi di un cliente rompiscatole. Loro si presentarono semplicemente e poi uscirono. In seguito ricevetti la nomina di Presidente del Collegio Sindacale della Ferrero SPA".* Negli anni Ramojno si è conquistato la fiducia di tutta la famiglia, tant'è che oggi fa parte anche della Fondazione Ferrero di Alba, un ente privato.

Dal 1996 al 1999 ha ricoperto la carica di commissario straordinario del Casino di Saint Vincent, apparentemente in contrasto con la presidenza della onlus creata da lui: La Scialuppa CRT, fondazione antiusura della CRT che aiuta le famiglie in difficoltà da sovraindebitamento. In 27 anni di attività

ha aiutato 20.000 famiglie e garantito 40 milioni di finanziamenti bancari. *"Il Casino è molto più serio di quello che si pensi – ha detto Ramojno -, ci sono forme di tutela come la possibilità di impedire l'ingresso ai propri parenti, il giocatore assiduo non può entrare, a differenza dei bar dove non esiste alcun controllo sull'uso delle macchinette. Al Casino una volta si prestavano molti soldi, adesso non più".* Sotto la sua gestione per incarico diretto della Regione

Valle d'Aosta, è iniziato un processo di trasformazione da "Casino" a "Casa da gioco" con l'intento di riscattare un'immagine negativa aziendale legata al vizio.

Abilitato all'insegnamento ha svolto l'attività per oltre dieci anni come dipendente dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Ha inoltre tenuto alcune lezioni all'Università Bocconi come assistente di Victor Uckman, uno dei maggiori fiscalisti italiani. Sindaco effettivo di numerose società, è stato nominato anche socio onorario del Lions Club torinese e di diverse sezioni del Rotary di Torino. Per avere pilotato La Scialuppa CRT Onlus con maestria, dedizione e grande umanità, ha ricevuto il premio Bogiannen 2017, un riconoscimento della Camera di Commercio che premia i piemontesi, di nascita o di adozione, che si sono particolarmente distinti nel corso della propria vita o della propria carriera per la passione, la dedizione al lavoro, il rilancio del territorio e del tessuto sociale.

Con Giovanni Ferrero è amico da tempi immemorabili. Hanno studiato insieme economia aziendale presso l'Istituto La Salle di Torino. Poi sono rimasti in contatto. *"Stavo per comprare casa nelle Langhe – ha detto – quando sono venuto a conoscenza di questa occasione a Tuffo. Ne è proprio valsa la pena: Cocconato è un posto meraviglioso. Apprezzo moltissimo le "pie donne" che preparano torte fantastiche e un'ottima bagna cauda, per non parlare dello zabaione per il Borgo San Carlo. Bisogna fare loro un monumento perché tengono in piedi tante attività. Penso che Alberto Marchetti sia molto apprezzabile per l'arricchimento che porta a Cocconato. Quando andrò in pensione verrò ad abitare qui".*

Daniela Laganà



## In memoria di Massimo Perotto

Di Franco Zampicinini

Il motorsport astigiano piange l'imprenditore e pilota gentlemen Massimo Perotto, 65 anni, improvvisamente mancato mentre era in vacanza al mare



per un infarto. Aveva iniziato a correre nel 1979 con una Renault 5, optando l'anno dopo per una Ford Escort RS 2000 Mk II Gr. 1 per poi passare a una più performante Porsche 911 SC con la quale ha ottenuto risultati di rilievo. Dal 2000 si è dedicato ai rally e alle corse in salita per vetture storiche, sempre con la Porsche. Negli ultimi anni ha corso saltuariamente con una Bmw M3 preparata dai fratelli Belletti di Nizza Monferrato. Nel 2000 con Ivan Ferrero ha fondato la Atech Racing, azienda produttrice di abbigliamento da corsa, sedili, volanti e accessori sportivi, con sede a Cocconato.



## Giornate strette

Di Gianfranco Porrà

Capita che a volte nella vita ci siano momenti particolarmente intensi, nei quali occasioni, impegni ed appuntamenti si concentrano, quasi che si rincorrono per una qualche diabolica legge di fisica quantistica.

Mi riferisco in particolare all'ultima di queste strane giornate, che strane non sono proprio: domenica 15 giugno anno domini 2025.

Un appuntamento era il pranzo del Comitato Gemellaggio Cocconato-Caissargues programmato a casa dell'amico Francesco Collura con menù autoprodotta dove il piatto forte era la porchetta allo spiedo curata nella cottura da Lavinio Ricci, esperto internazionale di questa preparazione.

Un secondo appuntamento era un altro pranzo, quello della Comitato Croce Rossa di Cocconato a casa di Antonella Gabetti: anche qui grigliata di carne ed altro, dove il profumo che si liberava nell'aria serviva a placare una qualche divinità arrabbiata con il genere umano transigente nei paraggi (leggere per delucidazioni la Bibbia!).

Si dà il caso che nello stesso giorno fosse programmata la festa della Sezione degli Alpini di Asti a Callianetto, dove fra l'altro sono Delegato di Zona, per cui non avrei dovuto assolutamente mancare.

La domenica mattina normalmente il Gruppo Orto denominato "i Sopravvissuti" si incontra per le attività lavorative che sono necessarie in quel particolare momento.

Non posso non citare un altro incontro culinario: nella Comunità della quale faccio parte abbiamo delle usanze strane, quando qualcuno ci lascia per un altro cammino coincidente con l'età avanzata, dopo 70 giorni abbiamo l'abitudine di ricordarlo con un pranzo, con menù e bevande che il nostro preferiva.

Un altro appuntamento era con Fortunato, alla stazione FFSS di Cocconato: ha venduto la casa e doveva liberarla da tutta l'attrezzatura presente per cui la regalava a chi ne avesse la necessità.

Di un altro impegno poco ricordo, ma ricordo perfettamente che era presente nella lista giornaliera del 15 giugno.

Certo è che non pare il caso di inveire contro la malasorte o qualche entità aliena nemica dell'uomo, siamo noi e solamente noi che abbiamo il potere di programmare la nostra vita; sembrerà strano ma ogni momento ed ogni occasione che incontriamo è una sorta di nostro meccanismo che fa in modo che nulla succeda per caso, poiché il caso non esiste. Questo strano meccanismo si chiama "sincronicità", dove ogni evento succede nel momento e nel posto preciso a noi adatto; una specie di orologio biologico interno dove tutto succede nel momento "giusto" perché noi possiamo trarne i benefici derivanti dal loro verificarsi.



# Leggere con bambini e ragazzi...

Di Clara Merlino, consigliere della biblioteca

Anche quest'anno il progetto  
"Da cosa nasce cosa",

rivolto ai bambini ed ai ragazzi delle scuole di Cocconato, continua con entusiasmo l'esperienza iniziata qualche anno fa.

In questi anni "CoccoStorie" ha proposto numerose attività di letture ad alta voce e di laboratori:

- "Costruiamo il nostro Kamishibai" nel 2021/2022
- "Benvenuti nel mondo degli albi illustrati" 2022/2023
- "Filastrocche per capire il mondo" e "Siamo tutti poeti" nel 2023/2024
- "Letture in corso" nel 2024/2025



Insieme abbiamo giocato, ci siamo stupiti ed emozionati e, grazie ai libri, abbiamo imparato tante cose nuove e capito che in biblioteca è proprio bello incontrarsi!

Quest'anno abbiamo pensato di proporre "i fumetti vanno a scuola" nella convinzione che sia un linguaggio senza tempo adatto a tutte le età. E' un genere letterario per noi completamente nuovo e presente solo in piccola parte nella nostra biblioteca, con pochi libri dedicati ai bambini ed ai ragazzi. E' nostra intenzione acquistare quest'anno Fumetti e Graphic Novel così che sia possibile arricchire la nostra biblioteca.

Sono previsti tre incontri di due ore ciascuno, in orario scolastico, rivolti alla scuola infanzia, primaria e alla prima media.

L'inizio, nel mese di novembre, con le classi quinta e prima media, per la prima volta presente in questo laboratorio, è stato positivo; le insegnanti ci hanno riferito che i ragazzi sono rimasti entusiasti.



"CoccoStorie" naturalmente non dimentica i piccolissimi e con loro continuerà il progetto "CoccoStorie va al Nido" per dare la possibilità ai bimbi di fare esperienze spontanee e diversificate e alle loro famiglie di conoscere la nostra biblioteca.

Nei primi giorni di novembre quattro studenti iscritti a Scienze dell'Educazione hanno incontrato in biblioteca i bimbi della classe seconda, per realizzare un progetto educativo riferito ad un loro esame di Storia della Pedagogia. I bimbi sono stati felicissimi di seminare, nel vasetto da loro creato, una piantina che, dopo aver bagnato, si sono portati in classe ed ora dovranno averne cura e seguire nella crescita. E' stato un incontro per tutti molto piacevole e, per una mattinata, la nostra biblioteca è stata un luogo accogliente che ha permesso di realizzare un'esperienza arricchente per grandi e piccini.

Infine va sottolineato che questi laboratori si realizzano grazie all'attiva squadra di volontarie e al prezioso supporto delle ragazze del servizio civile.



# Coccobello: un posto per crescere

*A cura degli animatori*

*Anche quest'anno è stata promossa  
l'iniziativa del nostro centro estivo  
parrocchiale a Cocconato;*

L'esperienza è iniziata l'ultima settimana di Giugno per poi concludersi, come d'abitudine, l'ultima settimana del mese, che vede chiudersi i sipari con il grande spettacolo finale organizzato da bimbi e animatori.

Il centro estivo si è rivelato fin da subito uno spazio molto stimolante e sicuro, pieno di empatia nei confronti del prossimo, di tanta voglia di esprimersi, di sfogarsi (forse è stata la parte più impegnativa da controllare!) e di conoscersi, tessendo l'esperienza di nuove curiose relazioni interpersonali.

Le giornate si sono svolte dalle 8.00 alle 18.00 del pomeriggio, e noi ragazzi abbiamo animato le ore proponendo tanti giochi di gruppo, di modo che i bambini potessero imparare il senso della lealtà, del rispetto delle regole e soprattutto il senso della collettività e della squadra; i laboratori coordinati dalla preziosa maestra Anna, inoltre, sono stati attività portante del mattino, e hanno stimolato creatività e manualità.

E poi ancora la giornata più attesa della settimana, la "giornata piscina", ormai diventata una garanzia di ogni martedì grazie alla costante presenza della signora Italia e della disponibilità della famiglia Ramojno, che si è rivelata l'attività più elettrizzante insieme alla gita al parco avventure di Candia, Antharesworld, dove i bambini si sono sbizzarriti in sicurezza e tranquillità.

Un'altra occasione stimolante si è presentata con il "Vertigo Summer Festival", dove i bambini hanno avuto l'opportunità di vedere dal vivo l'esibizione del funambolo Andrea Loreni e il magico spettacolo del mago.

La biblioteca, insieme a Clara e Rosy e alle volontarie di servizio civile, hanno dato vita all'ambiente adatto per creare assieme ai bambini uno spazio un po' più riflessivo, culturale e ricreativo, soprattutto in questi tempi dove è necessario ancora di più rendere consapevoli dei propri sentimenti, tramite stimolazione educativa, i bambini, per farli entrare spensierati in un mondo che spesso è un po' contraddittorio con tutti gli strumenti necessari e, soprattutto, rendendoli tramite il pensiero e la riflessione liberi e indipendenti.

I bambini, come ogni anno, ci hanno stupito e ci hanno messo tanto alla prova! Abbiamo apprezzato ogni ragazzo sia nel proprio ruolo individuale, sia nel



ruolo di gruppo; la diversità che abbiamo incontrato è stata inoltre preziosissima, perché ci ha invitato a svolgere un'attività molto inclusiva e stimolante: sempre presenti la proliferazione di idee in modo pacifico, scambi culturali, che ci hanno permesso appieno di riempire il nostro bagaglio d'esperienza e di percepire e comprendere totalmente il bellissimo relativismo culturale. Tutti quanti, animatori e bambini, si sono affacciati a scambi di diverse realtà e modi di fare con curiosità e senza alcun tipo di pregiudizio.

Le idee sono sempre state accettate con entusiasmo e rispetto. Il nostro ruolo educativo è stato ricambiato appieno dall'entusiasmo e dalla magia che solo i bambini sanno dare. Abbiamo provato belle emozioni, creando un gruppo unito e pronto a qualsiasi tipo di necessità e ci siamo sentiti responsabili di un grandissimo compito nei loro confronti.

Il prossimo anno sicuramente ci sentiremo in dovere di continuare a creare spazi inclusivi per bambini, coerentemente con la nostra filosofia: la nuova novità saranno le magliette personalizzate del centro estivo, che cambieranno rispetto a quelle degli anni precedenti!

Alla fine di questo bellissimo percorso ci sentiamo in dovere di ringraziare chi ha contribuito con noi a creare questo spazio giovanile, dandoci una fortissima fiducia: i nostri bimbi, protagonisti di questo progetto che ci hanno fatto ritornare bambini; i genitori, che ci hanno permesso di fare esperienze emozionanti con i loro ragazzi; Chicca, che con la sua presenza ci ha stimolato a provare tanta empatia e immedesimazione, sempre disponibile ad ascoltarci; le nonne preziosissime che hanno usato con i bambini il loro saggio istinto materno; i sempre disponibili Graziano Canazza e Stefano Vai, autisti "personali" dei nostri intensi pomeriggi; il comune cocconatese che ogni anno s'impegna per noi e per la nostra spensierata gioventù.

Uno spazio importante dell'articolo è bene dedicarlo a Don Daniele: il suo puro Amore per il prossimo, la pre-



senza e lo spazio di accoglienza che ha creato per tutti noi, la partecipazione attiva, l'affetto immenso per i bambini ci hanno entusiasmato e riscaldato il cuore, e sicuramente un personaggio così stimolante era necessario ad arricchire ancora di più questo contesto, che ormai è diventato nutritivo sotto molteplici punti di vista. Don Daniele è riuscito a valorizzare i luoghi parrocchiali, portando ordine e colore, tanti giochi ed attività per bambini, oltre che farci conoscere il suo gruppo e le sue persone, che hanno portato tanti sorrisi.

Infine, un ringraziamento speciale a noi animatori, pri-

ma di tutto ragazzi, pieni di idee davanti al mondo che stiamo affrontando, speranzosi di aver trasmesso i nostri valori più grandi e virtuosi, compito cardine del nostro lavoro. Il nostro gruppo è stato unito e pacifico ed è stato particolarmente apprezzato, soddisfatti del nostro lavoro: Margherita, Francesca, Ludovica, Massimiliano, Mariasole, Beatrice B., Maddalena, Angelica, Emma, Beatrice G., Cecilia, Natalie, Marta, Enrico, Leonardo, Giacomo, Noemi, spalla destra della maestra Anna.

Ci vediamo il prossimo anno!

## Festa per i 70 anni

Settant'anni egregiamente portati, festeggiati domenica 9 novembre al Cannon d'Oro. Il gruppo della leva 1955 ha partecipato alla messa officiata dal vescovo Mons. Gianni Sacchi, presente a Cocconato per la sua visita pastorale. Poi la festa, tra ricordi e convivialità, con tanto di torta.



## FACILE AMARE

Di Rosa Lia Chironna

*Facile è amare pelle liscia  
e sorrisi di latte  
eburnei.*

*Ma il tempo asciuga e secca  
il giallo avvicenda  
il limpido  
e il sale staziona tra le crepe  
opaco.*

*Levigata rimane l'anima  
trasparente armoniosa attende:  
ormai sa solo d'amore.*

Cocconato, 29 aprile 2025

## NEL CAMMINO

Di Rosa Lia Chironna

*Pregiata la vita*

*preziosa senza prezzo*

*unica inconsueta e larga e pesante*

*come i chili abbandonati e lanciati*

*lontani nel vuoto del passato.*

*Elusa la pura con il tedio di trovarsi*

*scartata in un angolo*

*dimenticata nel nulla dell'inconsistente*

*vivo tra i più leggeri movimenti nell'aria.*

*Diluito il dolore con l'attenzione al piccolo*

*al minuto e all'invisibile*

*nel cammino trovo*

*il modo per non errare.*

Cocconato, 8 marzo 2023

## Dialoghi con la signora Giovanna Gallea: il racconto di un'esistenza tenace

Di Lucia Attolico

A quanti sarà capitato di entrare in Comune a Cocconato per una semplice pratica (iscrizione ad "Attività Motoria" per l'UTEA) e ritrovarsi davanti una finestra spalancata su un passato remoto, ancora vivo e così simile a quello che ascoltavi da bambina nei racconti di chi lo aveva vissuto? L'incontro con Giovanna è stato un rivivere le storie di chi c'era prima di te, dei momenti gioiosi e di quelli crudi, raccontati da questa voce fuori campo, sempre calda e accogliente.



Succede a fine settembre nel corso di una mattinata fresca e luminosa. Voglio dare un'occhiata ad un raro volume sulla storia di Cocconato, pubblicato nel 1966, che gentilmente Giovanna ha portato con sé giusto per me. La sala storica del Comune, con le sue iscrizioni regie e le tracce ancora vive di chi un tempo camminava in quei luoghi, mi pare la cornice ideale a far riaffiorare i ricordi dei tempi andati. Dalle finestre si scorgono gli antichi edifici con i loro cornicioni decorati e le tegole originali dei vecchi tetti, il tutto in perfetta armonia con l'atmosfera della stanza e con i vissuti che custodisce. E mentre scatto qualche fotografia la signora Giovanna mi racconta alcuni aneddoti della sua vita.

### La guerra, i tedeschi e la difficoltà della strada

All'epoca, i rapporti con i partigiani erano stretti, così come lo era la morsa dei tedeschi sulla popolazione.

*"A quei tempi bisognava andare a pulire le case dove dormivano i partigiani perché se arrivavano i tedeschi e ne trovavano le tracce bruciavano tutto il borgo dando fuoco a tutte le case. Allora, le donne, non appena vedevano arrivare i tedeschi, partivano in tromba per andare a pulire là dove avevano bivaccato i partigiani e a nascondere le tracce. I tedeschi spesso facevano razzie di animali e c'è ancora in fondo al cortile di casa mia un grosso vascone di cemento: i tedeschi portavano via la bestia sana e lasciavano le frattaglie. Perciò al mattino le donne andavano là a pulire e prendevano il fegato, i reni, il filone e tutto ciò che riuscivano a recuperare per potersene cibare".*

Poiché erano possibili rastrellamenti, gli uomini si rifu-

giavano nei boschi per non essere intercettati. Nelle case, indifesi, vi erano soltanto donne e bambini.

*"Mia madre spesso si trovava a dover preparare le tagliatelle ai tedeschi, i quali le condividevano con della carne conservata che portavano con sé. Fu un periodo tremendo. Dalla mia casa si vedeva quasi tutto il giro delle colline partendo dal cimitero di Cocconato così l'arrivo dei tedeschi poteva essere prontamente segnalato".*

Negozi e scuola erano lontani perciò le donne e i bambini che abitavano fuori dovevano camminare per qualche chilometro per raggiungerli e, durante gli scontri sulla strada tra tedeschi e partigiani, per non essere colpiti dal fuoco incrociato, si rintanavano nei fossi.

Le suore raggiungevano l'allora chiesa parrocchiale di San Giovanni di Cocconito attraverso un passaggio sotterraneo appartenente ad un vecchio convento, scomparso già allora. *"Adesso non so più dove sia, sarà anche crollato, ma i bambini di allora come, ad esempio, mia sorella, oggi ottantanovenne, l'hanno visto ma, purtroppo, molti di loro non ci sono più".*

Cocconito era un comune distinto, amministrato da un sindaco, dove *"c'era la casa della signora di Cocconito, imparentata con i signori di Montiglio e c'era anche la casa del parroco".*

### Stralci di vita nell'infanzia

Giovanna è la più piccola di tre sorelle. *"Si stava bene. Eravamo tre figlie. A quei tempi i contratti si facevano con la stretta di mano, quella stretta valeva più di un contratto odierno, essere di parola era importante. Mio padre si è ammalato ed è mancato nel giro di due mesi, era il 1955 e io avevo 6 anni. Siamo rimasti senza un soldo perché il socio ha mandato in fallimento la ditta".* Nel giro di tre anni Giovanna, oltre al padre, perse la nonna e il fratello del nonno, affetti importanti.

Vedova e con tre figlie da allevare, la madre di Giovanna aveva un gran daffare; le sorelle, più grandi di lei di 10 e 12 anni avevano interessi diversi da quelli di un bambina così la piccola Giovanna, sebbene avesse



un carattere vivace, si sentiva sola. *"Quando ero piccola dovevano farmi addormentare con la radio accesa che trasmetteva l'opera e lei mi teneva in braccio per tutto il lungo corridoio e dopo la fine dell'opera io ero ancora sveglia. Anche adesso sono ancora quella che guarda la TV o con un libro in mano o con un gioco sul telefonino altrimenti mi annoio".*

### La passione per i libri, i thriller e la matematica

Le telenovelas non sono di suo gradimento: *"Penso di essere una delle poche a non aver mai visto Dallas e Dynasty quando tutti guardavano queste due serie televisive".*

Giovanna legge molto. Possiede tutti i libri di Agata Christie che, manco a dirlo, fanno bella mostra di sé nella sua notevole libreria. Le piacciono le serie televisive ma soltanto quelle che portano alla riflessione, alla comprensione e all'analisi: *"Con questo tipo di serie televisive non ci si annoia perché il cervello lavora alla ricerca della possibile soluzione".* Mi elenca alcune di quelle che ha più gradito: *"Harry Wild - La signora del delitto, la protagonista è una professoressa di letteratura in pensione che si trova a indagare su casi di omicidio e misteri a Dublino; 'CSI'; 'Van der Valk, una serie su Top Crime che si svolge ad Amsterdam; il detective 'Monk' che ha comportamenti strani, pieno di fobie, patito della pulizia, in casa sua non c'è neanche una ragnatela e penso 'Perché non viene qui a pulirmi casa?'. 'Monk' è una serie che ho visto e anch'io ho pensato la stessa cosa.*

Giovanna, dunque, è un'appassionata lettrice tanto che: *"A casa ho una libreria enorme e una valanga di libri*

*che non so più dove mettere. Sto pensando di farne un'altra nonostante lo spazio in casa non sia infinito".*

Effettivamente, i gialli o i thriller portano ad analizzare, ragionare, mettere in connessione varie parti del racconto trasmesso. Ed è proprio la capacità di analisi che porta Giovanna ad amare la matematica e i numeri, motivo per il quale ama il Sudoku che risolve in pochissimi minuti (io stessa ci metto molto ma molto di più!).

### Il lavoro, la famiglia e la pensione

Giovanna mi ha poi raccontato del suo lavoro prima come capo gestione e poi come capostazione nelle Ferrovie e di come, passata a un impiego d'ufficio grazie al diploma in ragioneria, ci fu un periodo in cui restava fuori anche 12 ore. Decise di andare in pensione per potersi dedicare ai suoi tre figli (due ragazze e un ragazzo) allora, ancora minorenni e bisognosi di una presenza costante.

### Riflessione

Parlare con Giovanna mi ha fatto pensare a come le storie di ognuno, pur nella loro singolarità, restano simili nei vissuti, nelle gioie e nelle sofferenze, sebbene la reazione a tutto ciò possa essere differente e dipenda dal carattere acquisito nel corso della vita. Giovanna è forte, ne ha passate tante, ha dovuto fare i conti con la spietata durezza della guerra e, successivamente, con quella della vita che dona e toglie. Ma lei rimane una persona accogliente, disponibile e sempre calda nella sua propositività e generosità.

## Per ricordare un cocconatese

Di Gianfranco Porrà

Capita ogni tanto di rendersi conto che gli spazi che abitiamo sono leggermente disordinati e presi dal furore divino cominciamo a fare pulizia di cose vecchie e non più utilizzabili anche se qualche volta vorremmo conservarle.

Mi piace ricordare uno di questi momenti "eroici" nei locali da me occupati in Via Roma, di fronte ai portici del Comune, soprattutto in considerazione del prossimo Natale e dell'esposizione dei presepi nelle vetrine di Cocconato.

Su un mobile avevo recuperato i manufatti di un presepe che era stato sistemato nella vetrina dei locali sopracitati: si trattava di alberi realizzati con parti di arbusti, fiori e piante, a realizzare questo presepe artigianale era stato il Renzo Bertiglia, eclettico personaggio che nella sua mente riusciva ad elaborare mille e più idee.

Ho guardato questi manufatti realizzati con elementi semplici, trovati in natura, ma la cura nel realizzarli era indice di un pensiero



semplice ma fantasioso, che denotava un'anima bella, capace di inventare delle piccole opere d'arte fatte con amore.

# Italia e il suo “ocone”: una bella storia a lieto fine

*L'operazione e le cure presso il CANC di Grugliasco*

*E' una di quelle storie  
che fa proprio piacere  
raccontare*

quella di Italia e del suo “ocone” Geco. 80 anni compiuti portati benissimo, Italia di Toro vive a Tuffo. Parecchi anni fa acquista un’oca, non come ingrediente per la sua tavola, ma come animale da compagnia. Le oche, si sa, sono animali gregari: vivono in gruppo e sviluppano legami sociali tra loro. Così, per non farla sentire sola, Italia le mette vicino un compagno maschio. Dalla loro unione nascono 5 pulcini. Purtroppo, tra predatori e disgrazie varie, la famiglia avicola non sopravvive. L’unico superstite, un maschio, diventa un vero e proprio componente della famiglia umana. Di recente anche Geco ha rischiato la vita a causa di una grave infezione a seguito di una frattura del becco. Infortuni, incidenti e problematiche varie non si verificano mai nei giorni infrasettimanali quando tutti gli studi veterinari sono aperti, ma rigorosamente nei giorni festivi o in orari serali. Così Italia, non riuscendo a trovare un veterinario disponibile, si è rivolta all’associazione Deodara per l’Ambiente di Calliano, una onlus che offre un servizio di ambulanza veterinaria per animali domestici e selvatici. Geco è stato trasportato d’urgenza al CANC di Grugliasco.

## IL CANC DI GRUGLIASCO

Il CANC (Centro Animali Non Convenzionali) è un reparto dell’Ospedale Veterinario Universitario di Torino che svolge una duplice attività: cura animali domestici non comuni come pappagalli, anatre, conigli, furetti, serpenti, tartarughe come un normale studio ve-



terinario specializzato, quindi a pagamento. Si occupa inoltre della gestione clinica degli animali selvatici in difficoltà, grazie ad una convenzione con la Città Metropolitana di Torino. In questo caso il servizio per gli utenti è gratuito.

Affidato alle amorevoli cure del dott. Giuseppe Bonaffini e della dott.ssa Elena Passarino, Geco è diventato la mascotte dei veterinari e degli studenti nei suoi 15 giorni di degenza in clinica.

*“Geco è arrivato qui in uno stato di forte sofferenza – ha detto la dott.ssa Passarino –. Presentava difficoltà respiratorie dovute ad una frattura del becco e ad una sinusite, non si sa se causata dal trauma o da un’infezione batterica insorta dopo”. Grazie all’intervento chirurgico per la ricostruzione del becco e per ripulire i seni nasali dal materiale purulento che si era sviluppato, Geco si è rimesso in piedi e dopo alcuni giorni di osservazione e di medicazioni è rientrato a casa. Durante la degenza Italia ha potuto seguirne i miglioramenti tramite video via whatsapp inviati dai medici. Anche lei ha mandato foto e video ai medici per ricevere consigli e indicazioni sul prosieguo del-*

la convalescenza. A casa Italia continua a seguirlo scrupolosamente, lo cura e lo riempie di attenzioni.

## COME GESTIRE LA FAUNA SELVATICA

Prezioso è il lavoro del CANC anche per il recupero e la cura degli animali selvatici che poi vengono restituiti alla natura. La dott.ssa Mitzy Mauthe von Degerfeld, medico veterinario, docente del Dipartimento di Scienze Veterinarie e responsabile del CANC raccomanda agli utenti di prestare attenzione: non sempre gli animali che sembrano in difficoltà lo sono davvero. A volte, con la convinzione di fare bene, scambiamo cuccioli e pulli che stanno facendo il loro normale percorso di vita per animali che hanno bisogno di aiuto. Per “salvarli” li preleviamo allontanandoli dalla cura dei loro genitori: in molti casi li condanniamo a morte certa, in molti altri li obblighiamo a lunghi e difficili percorsi di riadattamento alla vita selvatica.

*“Ogni anno dobbiamo far fronte ad un vero e proprio tsunami estivo – ha detto la responsabile del*



CANC -. Sono tantissimi gli animali che ci portano ogni giorno. Si tratta perlopiù di nidiacei raccolti da terra che sembrano indifesi, ma che in realtà sono seguiti dai loro genitori che li nutrono e insegnano loro a sfuggire ai pericoli. Gli umani interpretano la loro incapacità di volare come una difficoltà o come pericolo e li sottraggono alla madre e alla possibilità di ricevere da lei gli insegnamenti necessari. Lo stesso vale per i cuccioli dei mammiferi, in particolare per i caprioli che, in caso di pericolo, stanno immobili nell'erba, cercando di farsi piccoli



piccoli. Si è portati a pensare che non si muovano perché sono feriti, - spiega la dott.ssa von Degerfeld - in realtà i predatori seguono una preda che fugge, quindi il fatto di rimanere immobili per loro è una difesa, ma l'umano non lo sa e si rivela per loro il predatore più pericoloso. La madre, sempre nei paraggi, protegge il suo piccolo facendo rumore per deviare su di sé l'inseguimento, perché lei ha più possibilità di sfuggire al predatore. L'umano preleva i piccoli convinto di fare la cosa giusta, ma purtroppo questi non sempre riescono a sopravvivere, molti non digeriscono il latte per quanto le miscele siano più simili possibile al latte materno.

Diverso è quando si trovano uccellini immobili, con ferite evidenti, la testa a penzoloni: in questo caso hanno bisogno di aiuto. Altrimenti sono vispi, si muovono. I mammiferi in sofferenza si riconoscono per la presenza di ferite, di mosche, di occhi e naso che colano".

Il CANC è sempre aperto. Per contatti: 366 6867428.

Daniela Laganà

### ***Benvenuto Francesco!***

Jonas e Andressa Dadalt desiderano condividere la loro gioia con tutti i cocconatesi per la nascita del loro bimbo. Francesco Dadalt è nato il 18/11/2025.



## ***Ginnastica con Edoardo al Circolo di Tuffo***

Dalla scorsa estate un nuovo corso di ginnastica dolce ha preso il via presso il Circolo di Tuffo. Edoardo Eusebio, istruttore ventunenne di Cortazzone, si è dimostrato molto preparato nonostante la sua giovane età.

Dopo aver tenuto il corso di Attività Motoria dell'Utea l'anno scorso, non ha potuto rinnovare il contratto per sopraggiunti impegni lavorativi pomeridiani. Così, un gruppo di partecipanti che non voleva rassegnarsi all'idea di rinunciare al suo prezioso operato, ha organizzato degli incontri mattutini con lui dopo la conclusione dell'anno accademico Utea. Gli incontri sono proseguiti per tutta l'estate, poi, visto il perdurare dell'entusiasmo, si sono strutturate in un corso continuativo.



Adesso Edoardo tiene le lezioni come libero professionista il martedì e il venerdì mattina dalla 10.00 alle 11.00. Un appuntamento

to imperdibile per tutti gli appassionati che hanno a cuore il loro benessere fisico.

DL

# Prestigiosi premi per Lara Valentino

*Un futuro in crescita per la pittrice cocconatese*

*Ancora successi  
per Lara Valentino,*

che continua a collezionare premi e riconoscimenti sempre più prestigiosi. Lo scorso novembre ha ricevuto il Leone d'Oro per le arti visive a Venezia. In collaborazione con la galleria Purificato Zero di Roma ha esposto alcune opere al Museo del Giocattolo di Zagarolo nel cinquecentesco Palazzo Rospigliosi.

I suoi quadri erano presenti a settembre a Gualtieri (RE) in una mostra personale presso la galleria del pittore Giuseppe Landini.

A Lecco ha partecipato ad una mostra internazionale dedicata ai Promessi Sposi curata dal critico e storico d'arte Giorgio Grasso. Nell'esposizione artisti italiani e stranieri hanno reso omaggio ai personaggi del romanzo, ciascuno con il proprio stile e la propria creatività. Il quadro di Lara Valentino era l'unica opera astratta presente, mentre tutte le altre erano rappresentazioni figurative dei personaggi manzoniani reinterpretati con uno sguardo contemporaneo.

La poetessa Marina Doria di Seravalle, incontrata durante una collettiva a Varallo Sesia lo scorso agosto, ha scritto numerose poesie ispirate ai quadri di Lara. Nel mese di dicembre Lara è presente presso la Gallery Majestic a Montsurs in Francia con una sua opera. Ad Alba, proclamata capitale dell'arte contemporanea 2027, espone alcune opere in una mostra biennale itinerante.

Per il 2026 ha in programma una mostra personale al Forte di Bard. Un'altra personale a luglio a Torino le aprirà grosse opportunità di lancio: il critico d'arte e giornalista Andrea Domenico Taricco promuoverà l'evento con articoli e un libro su di lei e altri tre artisti contemporanei. Anche Alessio Torzi, presidente di Ad Maiora Art Showroom nel centro Torino, crede in lei e intende lanciarla attraverso esposizioni personali presso la sua galleria.

Si prospetta un futuro di crescita per la pittrice cocconatese e magari, perché no, uno studio/esposizione anche a Cocconato.

*Daniela Laganà*





# SOGNANDO CALI FORNI A

Di Gianfranco Porrà

Mi sono sempre chiesto, sino a poco tempo fa, il significato di "vicolo forni", avevo pensato ad un qualche personaggio locale importante nella storia di Cocconato, un garibaldino, un partigiano oppure un personalità che aveva fatto la storia del nostro paese. Poi finalmente la scoperta, per così dire, a dimostrazione del fatto che esistono angoli del nostro paese dimenticati e perciò sconosciuti, luoghi un tempo importanti nella vita quotidiana, ingoiati dal ritmo frenetico e galoppante di un progresso che poco spazio lascia a ricordi ed attività di un tempo.

I forni erano il forno dove si cuoceva il pane nella parte alta di Cocconato, nel piano cantine della casa Giachino, in piazza Statuto: abbandonati da molto tempo e sostituiti da più moderni sistemi di panificazione e cottura: ma sono una parte importante della nostra storia che vale la pena di essere ricordata. E' a questo punto, con queste intenzioni, che sta prendendo forma un progetto per il loro recupero funzionale, non solo estetico ma completo nello svolgimento della antica attività: è un progetto un po' da sognatori e molto coraggioso.

In prima battuta sarà necessario verificare la fattibilità di tutto il processo lavorativo, dalla preparazione dell'impasto alla cottura, essendo un forno funzionante a legna, da verificare con le normative sanitarie attuali. Questo sogno di un loro recupero prevede il restauro dei locali dove sono presenti, la ristrutturazione dell'impianto, camera di cottura, camino di esalazione fumi ed opere accessorie per una migliore fruibilità generale.

Dopo la ristrutturazione e la verifica di un corretto funzionamento dell'impianto si può prevedere la fase successiva, chi lo gestirà ed a chi

destinare il prodotto finito: è a questo punto che il sogno diventa possibile.

Immaginiamo un grano coltivato a Cocconato, una qualità antica riscoperta dopo attente ricerche, una molitura a pietra con la produzione di antiche miscele, una lavorazione attenta con forme di pane oramai dimenticate. Potrebbe funzionare e qui già si potrebbe essere soddisfatti....però noi tutti ricordiamo di un tempo nel quale le famiglie preparavano pani, torte e biscotti e li portavano a cuocere nel forno grande, poiché non esisteva nelle abitazioni un forno capace di cuocere prodotti per una o più settimane.

E che dire se riuscissimo a produrre i "torcetti" e le paste di meliga che

hanno accompagnato i nostri pranzi e cene!? Certo è che il progetto deve prevedere un investimento importante, ma questo prevede:

- il recupero di una struttura,
- lo studio di antiche lavorazioni,
- la produzione di alimenti artigianali qualificati,
- il recupero di una tradizione,
- il coinvolgimento della popolazione,
- la pubblicizzazione in manifestazioni ed eventi vari e visite guidate,
- coinvolgimento di scuole e popolazione.

Non mi pare un sogno impossibile, a Cocconato abbiamo realizzato ben altre cose, si dovranno trovare i fondi necessari, ma più un progetto è importante più facilmente si potranno trovare finanziatori.

## Un pezzo di cuore a Cocconato

Di Angela di Mauro

Cocconato, quel paese nel Monferrato della mia infanzia, della mia gioventù, quando c'eravamo proprio tutti! Quando ero convinta che i miei cugini fossero i miei fratelli e discutevo con Enrico che una sorella come me proprio non la voleva... e io dentro di me dicevo "te la tieni!!!!". Quei dieci anni di differenza ci li siamo portati dietro e oggi questi fratelli sono parecchio grandi, così si dice, perché per me siamo ancora quelli là: io con il vestitino con il fiocco e loro con i pantaloni a zampa e la camicia con il colletto a punta. Cocconato è quel paese con i panorami mozzafiato sui tetti di coppi, con le colline morbide e ordinate di mille colori scintillanti, e la vista che si perde e si allunga all'infinito fino a incontrare il Monviso innevato.

Cocconato è quel paese dove c'è la casetta di mia mamma "la casetta della nonna Ins"... piccola come un biscotto, senza confort, con le cose che ha lasciato lei e poco più, dove ritrovo la sua vestaglietta nell'armadio e quella scatola di detersivo che non riesco a buttar via... è la casetta dove vengo una/due volte all'anno e ogni volta mi riflette un po' più vecchia nello specchio sopra il lavabo... è la casetta troppo fredda in autunno e troppo calda in estate... è la casetta che non ama nessuno, a parte me, e che un giorno sarà di qualcun altro!

Sto sistemando tutto per lasciare in ordine, pulito e curato. Poi torno a casa, quella grande casa sul mare dove porto tre quarti di cuore, e un pezzettino lo lascio qui, nell'armadio, con la vestaglietta, qui, con i miei "fratelli" (non gliel'ho detto più, ma io resto convinta!!)

**marletti**

ORARIO PROVVISORIO

LINEA: 232-COCCONATO-CHIVASSO-TORINO

in vigore dal 1 settembre 2025

DIRAMAZIONE E PROLUNGAMENTO DA E PER CALUSO

cod. corsa	1	90901	11	201	121202	3	111101	13	10101	5	15
	FER6	SCOLG5	FER6	MER	SCOLG5	FER6	SCOLG5	FER6	SCOLG5	FER6	FER6
Cocconato deposito Marletti		6.30	6.40	7.55	11.45			12.25	15.30		16.25
Cocconato p.za Giordano		6.35	6.45	8.00	11.50			12.30	15.35		16.30
Maroero											
Cavagnolo Centro	5.55*					11.50*				15.50*	
Tonengo bivio Aramengo	6.17*					12.12*				16.12*	
Tonengo Municipio	6.18*					12.13*				16.13*	
Maroero bivio Moransengo sp18	6.22*					12.17*				16.17*	
Moransengo Paese	6.25*					12.20*				16.20*	
Cavagnolo Centro	6.38*	6.55	7.00	8.20	12.10	12.38*		12.50	15.55	16.38*	16.50
Monteu da Po bivio		7.00	7.05	8.25	12.15			12.55	16.00		16.55
Piazzo	6.55*			8.35	12.25	12.50*			16.10	16.50*	
Lauriano piazza Chiesa	7.05*			8.42	12.32	12.57*			16.17	16.57*	
Lauriano Luxottica	7.07*	7.07	7.17	8.45	12.35	13.00*		13.03	16.20	17.00*	17.03
Caserna bivio		7.12	7.22	8.50	12.40			13.05	16.25		17.07
Chivasso v Po		7.22	7.30	9.00	12.45			13.20	16.35		17.15
Chivasso movicentro			7.35	9.05	12.50		13.00	13.20	16.40		17.20
Montanaro							13.20				
Fogizzo							13.27				
Vallo		7.42									
Rodallo		7.44									
Caluso Via Montello		7.55					13.37				
Torino c.so G. Cesare, 15			8.15								18.00

cod.corsa	12	2	202	14	4	130013	16	121201	6	33	510b	8	18
	FER6-3	FER6-3	MER	MER	MER	SCOLG5	FER6	SCOL	SCOLG5	SCOLG5	SCOLG5	FER6	FER6
Torino c.so G. Cesare, 15	8.15			10.30			13.35						18.00
Caluso Via Montello						14.00	13.15	14.10			17.40		18.45
Chivasso movicentro	8.55		10.00	11.05			13.20	14.15			17.45		18.50
Chivasso v Po	9.00		10.05	11.10						14.15			
Casalborgone scuole										14.22			
San Sebastiano da Po stazione										14.26			
San Sebastiano da Po Saronsella										14.30			
San Sebastiano da Po Abate										14.32			
Caserna bivio	9.10		10.15	11.20			13.30	14.25		14.40	17.55		18.55
Moriondo										14.50			
Casalborgone Scuole													
Lauriano luxottica	9.15	9.15*	10.18	11.25	11.25*		13.33	14.30	14.35*		18.00	19.00*	19.00
Lauriano piazza Chiesa		9.17*	10.20		11.28*		13.35		14.38*		18.03	19.03*	
Piazzo		9.25*	10.28		11.35*		13.43		14.45*		18.11	19.10*	
Monteu da Po bivio	9.20		10.45	11.30			13.58	14.35			18.26		19.05
Cavagnolo Centro	9.25	9.43*	10.50	11.35	11.55*		14.00	14.40	15.03*		18.30	19.28*	19.10
Moransengo Paese		9.56*							15.16*			19.41*	
Moransengo bivio sp 18		9.59*							15.19*			19.44*	
Tonengo Municipio		10.02*							15.22*			19.47*	
Tonengo bivio Aramengo		10.04*							15.23*			19.48*	
Cavagnolo Centro		10.25*							15.45*			20.10*	
Maroero													
Cocconato p.za Giordano	9.45		11.10	11.55			14.20	15.00			18.50		19.30
Cocconato deposito Marletti	9.50		11.15	12.00			14.25	15.05			18.55		19.35

Le potranno verificarsi ritardi di 10 minuti circa su determinate corse

si effettua i giorni feriali compreso il sabato

si effettua nei giorni di scuola

si effettua di mercoledì

si effettua nei giorni feriali dal lunedì al sabato escluso mercoledì

dal lunedì al venerdì nei giorni scolastici

Autolinee Giachino s.r.l.

in vigore dal 10/06/2024

linea 35: linea circolare Castelnuovo - Albugnano - Berzano - Moncucco

- Moriondo

linea 35: linea circolare Castelnuovo - Cerreto - Passerano - Pino - Mondonio

FERMATE	FER3-A4	FER3-A4
CASTELNUOVO D.B. ITALIA	08:40	11:15
ALBUGNANO SAN GOTTARDO	08:43	11:18
ALBUGNANO BELSITO	08:47	11:22
ALBUGNANO PAESE	08:50	11:25
ALBUGNANO BV COLLINA MAGRA	08:52	11:27
BERZANO SAN PIETRO PAESE	08:55	11:30
BERZANO SAN PIETRO BV CINZANO	08:57	11:32
MONCUCCO BV BORELLI	09:00	11:35
MONCUCCO FR. BORELLI CHIESA S.BARTOLO	09:00	11:35
MONCUCCO PESO	09:01	11:36
MONCUCCO POSTE	09:02	11:37
MORIONDO ENOTECA	09:08	11:43
MORIONDO PIAZZA	09:09	11:44
CASTELNUOVO D.B. ITALIA	09:11	11:46

FERMATE	FER3-A4	FER3-A4
CASTELNUOVO D.B. ITALIA	09:15	11:50
MONDONIO SANTUARIO	09:18	11:53
PASSERANO BOSCOROTONDO	09:21	11:56
GALLARETO CERRETO BV	09:22	11:57
GALLARETO PIZZERIA	09:23	11:58
CERRETO PESO PUBBLICO	09:26	12:01
GALLARETO PIZZERIA	09:29	12:04
GALLARETO CERRETO BV	09:30	12:05
PASSERANO BOSCOROTONDO	09:31	12:06
PASSERANO PAESE	09:35	12:10
PINO D'ASTI PIAZZA	09:43	12:18
MONDONIO SANTUARIO	09:46	12:21
CASTELNUOVO D.B. ITALIA	09:50	12:25

**LEGENDA**

FER3-A4 = si effettua solo il martedì, giovedì e venerdì escluso 4 settimane di agosto



## Linea 105 "CHIVASSO - ASTI"

in vigore dal 10/09/2025

	4	6	8	L06008		L06002		12	14	12b	28	L06004		18	20	22	30	24
	FER6-A4 GIACHINO	SCOLG5 GIACHINO	FER6-A4 GIACHINO	L05008	L05004	SCOLG5 BUS COMPANY	SCOL GIACHINO	SCOL GTT	FER6-A4-S GIACHINO	FER5A4 GIACHINO	SCOLG5 BUS COMPANY	L05006	FER5-A4 GIACHINO	GTT	FER6-A4 GIACHINO	FER5A4 GIACHINO	FER5-A4 GIACHINO	FER5-A4 GIACHINO
CHIVASSO MOVICENTRO	05:57		07:40	10:30	13:00	13:57	14:00	14:30	14:30	14:30	14:30	14:30	15:55	17:29	18:30	18:30	18:30	19:30
	06:11		07:54	10:44	13:14	14:11	14:14	14:44	14:44	14:44	14:44	14:44	16:09	17:43	18:44	18:44	18:44	19:44
	06:16		07:59	10:49	13:19	14:16	14:19	14:49	14:49	14:49	14:49	14:49	16:14	17:48	18:49	18:49	18:49	19:49
	06:18		08:01	10:51	13:21	14:18	14:21	14:51	14:51	14:51	14:51	14:51	16:16	17:50	18:51	18:51	18:51	19:51
	06:21		08:04	10:54	13:24	14:21	14:24	14:54	14:54	14:54	14:54	14:54	16:19	17:53	18:54	18:54	18:54	19:59
	06:28		08:11	11:01	13:31	14:28		15:01	15:01	15:01	15:01	15:01	16:26	18:00	19:01	19:01	19:01	20:01
	06:43																	
COCOCCONATO PAESE	06:46		08:23	11:13	13:43	14:40	15:13	15:13	15:13	15:13	15:13	15:13	16:38	18:12	19:13	19:13	19:13	20:13
	06:56		08:33	11:18	13:48	14:50	15:23	15:23	15:23	15:23	15:23	15:23	16:53	18:27	19:23	19:23	19:23	20:23
	06:58	06:58	08:35	11:25	13:55	14:52	15:25	15:25	15:25	15:25	15:25	15:25	16:55	18:24	19:25	19:25	19:25	20:25
	07:05	07:05	08:44	11:32	14:02	15:01	15:34	15:34	15:34	15:34	15:34	15:34	16:57	18:33	19:32	19:32	19:32	20:34
	07:14	07:14	08:51	11:39	14:09	15:08	15:41	15:41	15:41	15:41	15:41	15:41	16:40	18:40	19:41	19:41	19:41	20:41
	07:17	07:17	08:54	11:44	14:14	15:11	15:44	15:44	15:44	15:44	15:44	15:44	16:43	18:43	19:44	19:44	19:44	20:44
	07:21	07:21	08:58	11:48	14:18	15:15	15:48	15:48	15:48	15:48	15:48	15:48	16:47	18:47	19:48	19:48	19:48	20:48
	07:23	07:23	09:00	11:50	14:20	15:17	15:50	15:50	15:50	15:50	15:50	15:50	16:49	18:49	19:50	19:50	19:50	20:50
ASTI MOVICENTRO STALLO 16	07:37	07:37	09:14	12:04	14:34	15:31	16:04	16:04	16:04	16:04	16:04	16:04	17:03	19:03	20:04	20:04	20:04	21:04

## Linea 105 "ASTI - CHIVASSO"

in vigore dal 10/09/2025

1	3	5	9	25	13	15	17	17b	27	19	23
FER6-A4	FER6-A4	SCOL	SCOLG5	FER6-A4	FER6-A4	FER6-A4	FER6-A4	FER6-A4	FER6-A4	FER6-A4	FER6-A4
GIACHINO	GTT	GTT	BUS COMPANY	GIACHINO	GIACHINO	GIACHINO	GIACHINO	GIACHINO	GIACHINO	GIACHINO	GTT
ASTI MOVICENTRO STALLO 16			06:05	07:00	11:20	14:10	14:30	16:45	17:35	18:35	19:20
SERRAVALLE D'ASTI			06:19	07:14	11:34	14:24	14:44	16:59	17:49	18:49	19:34
SETTIME			06:21	07:16	11:36	14:26	14:46	17:01	17:51	18:51	19:36
CHIVASSO COSS.			06:25	07:20	11:40	14:30	14:50	17:05	17:55	18:55	19:40
MONTECHIARO D'ASTI			06:28	07:25	11:45	14:35	14:55	17:08	17:58	18:58	19:43
CUNICO SCAND.			06:37	07:32	11:52	14:42	14:62	17:17	18:07	19:07	19:52
MONTIGLIO MURISENGO			06:44	07:39	11:59	14:49	14:69	17:24	18:14	19:14	19:59
S. ANNA R.			06:46	07:41	12:01	14:51	15:04	17:26	18:16	19:16	20:01
COCOCCONATO PAESE											
COCOCCONATO CONBIPEL			06:57	07:51	12:11	15:07	15:20	17:35	18:25	19:25	20:11
BROZOLO			07:09	08:03	12:23	15:19	15:32	17:47	18:37	19:37	20:23
CAVAGNOLO			07:16	08:10	12:30	15:26	15:39	17:55	18:45	19:45	20:30
MONTEU			07:19	08:13	12:33	15:29	15:42	17:58	18:48	19:48	20:33
LAURIANO			07:21	08:15	12:35	15:31	15:44	18:00	18:50	19:50	20:35
S. SEBASTIANO PO			07:26	08:20	12:40	15:36	15:49	18:05	18:55	19:55	20:40
CHIVASSO MOVICENTRO			07:43	08:37	12:57	15:50	16:03	18:19	19:09	20:09	20:54

**PUNTI DI FERMATA BUS:** CHIVASSO Movicentro - CHIVASSO V. Po (10472) - CASTAGNETTO PO Bv. Chivasso (10475) - CASTAGNETTO PO Baraccone (10481) - S. SEBASTIANO Cadauta (10493) - S. SEBASTIANO Caserma (10496) - S. SEBASTIANO Cascina Moglia (10499) - LAURIANO Z.I. (10502) - LAURIANO Bv. (10505) - MONTEU Bv. (10508) - MONTEU Fontana Nera (10511) - CAVAGNOLO Case Ostino (10514) - CAVAGNOLO Piana (10517) - CAVAGNOLO Centro (10520) - CAVAGNOLO Cinema (14618) - CAVAGNOLO B.ta Ranze (14621) - CAVAGNOLO Bv. Marcorengo (14626) - BROZOLO Stazione FS (14627) - BROZOLO La Fabbrica (14630) - BROZOLO Pirella (14633) - ROBELLA SSS90 KM38 (18101) - ROBELLA Bv. (14636) - ROBELLA Cavallo Bianco (14639) - S. ANNA DI ROBELLA Bv. Tufo - COCCONATO Conbiel (17352) - COCCONATO P. Giordano (solo corsa da Chivasso ore 5.57) - COCCONATO Tufo - S. ANNA DI ROBELLA Bv. Tufo - S. ANNA DI ROBELLA Bv. FS - MONTIGLIO Paese - CUNICO Stazione FS - MONTECHIARO Paese - MONTECHIARO Passaggio a livello - CHIVASSO Stazione FS (17354) - SETTIME Meridiana (17357) - SERRAVALLE (17360) - SESSANT - ASTI Esselunga - ASTI Torretta (16142) - ASTI Porta Torino (16097) - ASTI Corso Don Minzoni (16100) - ASTI Movicentro (10730)

